Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 8 febbraio 1965
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 18 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel 55255, 55955 Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

DOPO IL GRAVE ATTACCO DEI COMUNISTI CONTRO LE INSTALLAZIONI NEL VIETNAM DEL SUD

AVIOGETTI AMERICANI BOMBARDANO PER RAPPRESAGLIA BASI NEL NORD VIETNAM

L'incursione è stata effettuata da 49 apparecchi decollati da tre portaerei - Secondo Hanoi sono stati abbattuti quattro velivoli - Johnson ordina l'invio di un reparto missilistico e il rimpatrio di tutte le famiglie del personale statunitense - Le perdite americane a Pleiku



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — L'inviato di Johnson, Bundy, il generale americano Westmoreland e il generale vietnamese Khan si sono riuniti a Pleiku per esaminare i danni dell'assalto alla base americana

Washington, 7

La Casa Bianca ha annunciato che attacchi aerei contro installazioni militari nel Vietnam del Nord sono stati compiuti oggi dagli Stati Uniti e dal Vietnam del Sud come risposta alla «provocazione» di Pleiku, dove, come è noto, i comunisti hanno attaccato due campi militari americani.

Il comunicato diramato dalla Casa Bianca afferma: «Il 7 febbraio, unità aeree statunitensi e sud vietnamite hanno ricevuto l'ordine di effettuare attacchi congiunti di rappresaglia contro accantonamenti militari e centri di raccolta nella parte meridionale del Vietnam del Nord che, dai dati raccolti dai servizi d'informazione, risultavano essere attivamente utilizzati da Hanoi per l'addestramento di elementi Vietcong e per la loro infiltrazione nel Vietnam del Sud. I risultati dell'attacco e ulteriori particolari sull'operazione saranno resi noti appena giungeranno i relativi rapporti dalla zona d'operazione. L'odierna azione da parte dei Governi degli Stati Uniti e del Vietnam del Sud costituisce la risposta alle provocazioni ordinate e dirette dal regime di Hanoi. A partire dalle 2 del 7 febbraio, ora di Saigon (19 di sabato ora italiana), due aeroporti sud vietnamiti, due accantonamenti militari statunitensi, parecchi villaggi e una città nel Sud Vietnam sono stati oggetto di deliberati attacchi di sorpresa che hanno provocato sensibili perdite».

Gli attacchi aerei contro installazioni militari nel Vietnam del Nord, afferma ancora il comunicato, sono stati approvati dal Presidente Johnson al termine della riunione del Consiglio nazionale di sicurezza svoltasi nella notte tra sabato e domenica. Il comunicato è stato letto ai giornalisti alle 9 (15 ora italiana) dal capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca George Reedy. Egli non ha fornito precisazioni circa la portata degli attacchi e gli obiettivi.

Il comunicato così prosegue: «Come il Governo degli Stati Uniti ha ripetutamente dichiarato, noi non ricerchiamo una estensione della guerra. Il mantenimento o meno di tale linea di condotta dipende dagli aggressori nord vietnamiti. La chiave di volta della situazione rimane la fine della infiltrazione dal Vietnam del Nord e la chiara indicazione da parte del regime di Hanoi che esso è pronto a porre termine all'aggressione contro i suoi vicini».

Il Consiglio nazionale di sicurezza, presieduto da Johnson e formato dai principali consiglieri diplomatici e militari del Presidente, si è riunito nuovamente oggi alle 9 (15 ora italiana), poco prima che fosse diramata la dichiarazione della Casa Bianca. Si ritiene che nel corso della riunione siano stati esaminati i rapporti pervenuti dal Vietnam circa l'odierna azione di rappresaglia.

Dopo la riunione del Consiglio di sicurezza, è stato ufficialmente annunciato che il Presidente Johnson ha ordinato «il ritiro ordinato delle famiglie del personale statunitense impiegato nel Vietnam del Sud». Il Presidente ha inoltre ordinato che venga inviato nel Vietnam del Sud un battaglione di missili terra-aria «Hawk». «Altri rinforzi potranno seguire» ha annunciato il comunicato della Casa Bianca, che così prosegue: «E' divenuto chiaro che Hanoi ha intrapreso una linea d'azione più aggressiva contro le installazioni sud vietnamite e americane e contro gli americani che si trovano nel Vietnam del Sud per assistere il popolo di tale Paese nella difesa della sua libertà. Ora, non abbiamo altra scelta se non di sgombrare il campo d'azione e rendere assolutamente chiaro che continuiamo ad essere fermamente decisi ad appoggiare il Vietnam del Sud nella sua lotta per mantenere la propria indipendenza».

Successivamente il Segretario alla Difesa Robert McNamara ha dichiarato ad una conferenza stampa che le operazioni aeree americane contro il Nord Vietnam sono state condotte partendo da tre portaerei americane che incrociano nel Mar Cinese Meridionale. Si tratta delle portaerei «Ranger, «Hancock» e «Coral Sea». Le tre navi incrociano a Sud del 17.o parallelo che divide il Nord dal Sud Vietnam e si trovano a circa 160 chilometri al largo della costa del Vietnam Meridionale.

All'operazione contro la base militare di Dong Hoi — ha precisato McNamara — hanno preso parte 49 caccia della Aviazione della Marina americana. Un apparecchio americano del tipo «A-4» è stato abbattuto. Tutti gli altri aerei hanno fatto ritorno alle portaerei. Il pilota dell'aereo abbattuto è stato visto lanciarsi col paracadute; sono in corso operazioni aereo-navali di soccorso per rintracciarlo. L'aereo perduto era decollato dalla portaerei «Coral Sea».

Il Segretario alla Difesa ha precisato che gli apparecchi americani che hanno partecipato alle operazioni di rappresaglia non trasportavano altro che bombe esplosive e non hanno lanciato bombe al napalm. Questi aerei hanno incontrato soltanto una opposizione moderata da parte della contraerea avversaria, che ha causato la perdita, come si è detto, di un solo aereo americano. Altri aerei americani e sud-vietnamiti, partiti da basi terrestri verso la zona di Dong Hoi, sono stati costretti a rientrare a causa delle proibitive condizioni atmosferiche.

McNamara ha quindi rivelato che gli attacchi effettuati la scorsa notte dai comunisti nel Vietnam del Sud sono stati lanciati in tre punti diversi a partire dalle ore 2 (ora di Saigon) e che la rappresaglia americana, durata solo pochi minuti, ha avuto luogo alle 14 (ora di Saigon), cioè esattamente 12 ore dopo gli attacchi dei Vietcong. I Vietcong hanno attaccato i seguenti tre punti: a Pleiku, 385 km. a Nord di Saigon, è stato preso di mira con mortai da 81 posti a circa un chilometro di distanza, il campo Holloway, dove si trova una base americana di elicotteri e lo Stato maggiore dei consiglieri americani presso il II Corpo d'armata sud-vietnamese; in questo attacco si sono avuti da parte americana 7 morti e 109 feriti, mentre cinque elicotteri sono stati distrutti e altri nove danneggiati, come pure sono stati danneggiati sei aerei da osservazione. Il secondo attacco è stato lanciato contro una base aerea sud-vietnamese a Tuy Hoa, sulla costa, sempre con mortai da 81, dove si trova un deposito di carburante per la Aviazione; parecchie cisterne di carburante sono andate distrutte, ma non si sono avute perdite umane o di apparecchi. Il terzo attacco è stato lanciato contro un gruppo di villaggi vietnamesi a circa 25 km. a Nord-Est di Na Trang; non vi sono state perdite da parte americana, ma non si sa se ve ne siano state tra la popolazione civile. Il Ministro ha affermato di ritenere che contro attacchi terrestri come quelli del Vietcong della scorsa notte sia praticamente impossibile prendere misure preventive; attacchi analoghi potrebbero indubbiamente ripetersi in futuro.

A sua volta il Sottosegretario di Stato George Ball che era presente alla conferenza stampa di McNamara, ha dichiarato che le operazioni aeree condotte da forze americane e sudvietnamesi contro il Nord Vietnam erano state pienamente approvate dal Governo di Saigon. Ball ha aggiunto che gli attacchi del Vietcong erano stati deliberatamente lanciati dal Governo di Hanoi per mettere alla prova la volontà del Sud Vietnam e degli Stati Uniti. Questi ultimi non potevano pertanto in alcun modo astenersi dal rispondere a tali attacchi.

In serata fonti governative hanno fatto sapere che gli Stati Uniti stanno attualmente informando l'URSS, come pure i loro alleati, degli scopi della odierna rappresaglia contro obiettivi del Nord Vietnam. Gli Stati Uniti, inoltre, hanno informato il Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Da parte del Governo comunista di Hanoi è stata diramata una dichiarazione la quale definisce l'incursione degli aerei americani «una nuova provocazione contro la Repubblica democratica del Vietnam» e «denuncia questa azione all'opinione pubblica mondiale», esigendo che gli «Stati Uniti mettano immediatamente fine ai loro atti di aggressione e di provocazione contro il Vietnam del Nord» e che «pongano termine alla guerra d'aggressione nel Vietnam del Sud». La dichiarazione afferma poi: «Gli imperialisti statunitensi sono stati così barbari e cinici da mitragliare lo ospedale di Dong Hoi e la piazza antistante l'ufficio della Commissione internazionale a Dong Hoi». Secondo le autorità militari nord - vietnamite, durante l'incursione sono stati abbattuti quattro aviogetti americani. Ma a Washington tale informazione è stata definita «non esatta».

A Saigon l'annuncio della rappresaglia contro il Vietnam del Nord è stato dato poche ore dopo la partenza da Saigon del consigliere speciale del Presidente Johnson, McGeorge Bundy. A quanto si è appreso, Bundy aveva ricevuto ordine da Washington di accelerare il suo rientro in patria e il suo aereo ha seguito una rotta più breve di quella originariamente prevista. Un portavoce dell'Ambasciata statunitense ha dichiarato che Bundy ha ricevuto tale ordine dopo l'attacco compiuto dai guerriglieri comunisti contro Pleiku.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Un'infermiera americana assiste uno dei 109 soldati statunitensi feriti nell'attacco condotto di sorpresa dai guerriglieri comunisti a Pleiku. Altri sette americani sono morti

I «ROSSI» ATTACCANO un altro aeroporto

Saigon, 7

I guerriglieri comunisti del Vietcong hanno attaccato alle 22.30 (ora di Saigon) con mortai l'aeroporto di Socstrang, a 150 chilometri a Sud-Est di Saigon. Secondo le prime informazioni, una quindicina di proiettili sono caduti sugli impianti dell'aeroporto; si ignora se vi siano vittime.

Nozze ad Atene



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Atene — Il principe Michele di Grecia si è unito in matrimonio con una ragazza della ricca borghesia ellenica, Marina Karellas. Michele ha perso così ogni diritto di successione al trono

Contro gli «aggressori» americani

Kossighin promette appoggi ad Hanoi

Hanoi, 7

Il Primo Ministro sovietico Kossighin ha partecipato oggi a un grande comizio, tenuto nella piazza principale di Hanoi alla presenza di 80 mila persone, e con l'intervento di tutti i massimi dirigenti dello Stato e del partito comunista del Vietnam del Nord. Kossighin, prendendo la parola, ha esordito con la frase: «viva l'Unione Sovietica e il Vietnam!» pronunciata in lingua vietnamita. Il capo del Governo sovietico ha quindi dichiarato che i Paesi socialisti, dall'Europa all'Asia e a Cuba, diventano sempre più forti ed esercitano una sempre maggiore influenza sulle vicende internazionali. Dopo aver ricordato che il popolo sovietico «è molto vicino ai sentimenti e alle aspirazioni del popolo vietnamita», Kossighin ha rinnovato l'avvertimento contro gli Stati Uniti di non attaccare il Vietnam del Nord».

«Dichiariamo apertamente — egli ha detto — che l'Unione Sovietica non resterà indifferente al destino di un Paese socialista fratello ed è pronta a dare alla Repubblica democratica del Vietnam tutta la assistenza necessaria, qualora gli aggressori osassero violare la sovranità indipendente della Repubblica democratica del Vietnam». Kossighin ha anche chiesto il ritiro degli Stati Uniti dal Vietnam e dal Laos, in modo da cessare ogni ingerenza negli affari interni di questi Paesi.

«L'Unione Sovietica — ha proseguito Kossighin — ritiene, come il Vietnam del Nord, che sia necessario riunire una conferenza internazionale che discuta senza pregiudiziali il problema laotiano. Allo stesso tempo l'URSS condanna il progetto imperialista di opporsi alla neutrale e pacifica Cambogia, chiede il ritiro dei sommergibili americani armati di missili dall'Asia Sud-orientale e condanna il piano degli imperialisti inglesi di usare la Malasia come trampolino contro l'Indonesia». Kossighin ha anche esaltato la lotta per la libertà condotta da Cuba e «dalla giovane Repubblica del Congo».

I colloqui sovietico - vietnamiti sono cominciati oggi pomeriggio. Le due delegazioni erano presiedute da Kossighin e da Ho Chi-minh, nella sua qualità di presidente del «partito vietnamita dei lavoratori». I colloqui si sono svolti «in un'atmosfera cordiale e amichevole» e hanno riguardato le relazioni tra i due Paesi nonchè i problemi internazionali di comune interesse.

A Washington si ritiene questa sera che il Premier sovietico non fosse stato probabilmente informato in anticipo delle operazioni condotte dai vietcong nella notte tra sabato e domenica contro le basi americane nel Vietnam. Sempre secondo gli ambienti governativi americani scopo dell'azione dei vietcong, effettuata dietro ordine e con l'appoggio del Nord Vietnam, sarebbe stato quello di ottenere dall'URSS, in occasione del viaggio di Kossighin, una maggiore partecipazione alle operazioni militari e di rafforzare l'opinione che gli Stati Uniti non sono altro che una «tigre di carta».

PICCOLO RIMPASTO O CRISI MINISTERIALE?

Si apre una settimana forse decisiva per il Governo

I socialisti dovranno pronunciarsi sulle ultime deliberazioni della D. C. L'«Avanti!» continua intanto a polemizzare, mentre Nenni non dice parola

Roma, 7

La settimana che si apre domani vedrà le decisioni dei socialisti riguardo alle conclusioni del recente Consiglio nazionale democristiano. A quanto si ritiene, sarà una settimana decisiva, dalla quale potrà uscire il rilancio governativo o una crisi ministeriale. Come è noto, i dirigenti del PSI prenderanno le loro decisioni in una serie di riunioni, la prima delle quali sarà quella della direzione, martedì, cui seguirà quella del comitato centrale del partito, giovedì. Nelle due sedi il segretario De Martino presenterà una relazione sull'attuale situazione politica e sul colloquio avuto nei giorni scorsi con il Presidente del Consiglio Moro. Nel dibattito al comitato centrale socialista interverrà anche Nenni, il quale riferirà sulla azione della delegazione del PSI nel Governo.

Verso la fine della settimana o, al massimo, nei primi giorni della settimana seguente si riunirà anche il comitato centrale del PSDI. La direzione socialdemocratica, per parte sua, ha già esposto ieri un giudizio positivo, anche se non privo di riserve, sulle deliberazioni del recente C.N. democristiano; è da ritenere che tale valutazione sarà confermata, più autorevolmente, dal comitato centrale socialdemocratico.

Sempre verso la fine della settimana, si riunirà anche la direzione della Democrazia cristiana per procedere alla attribuzione degli incarichi interni di partito. La data precisa di convocazione della direzione sarà decisa dall'on. Rumor, al suo rientro a Roma previsto per martedì o mercoledì. Dato che la direzione democristiana si riunirà dopo le deliberazioni del comitato centrale socialista, appare evidente che essa procederà anche ad una prima valutazione delle deliberazioni del Partito socialista italiano.

Sono sufficienti questi cenni a dire l'importanza della settimana politica che s'inizierà domani. Nei prossimi giorni l'attività sarà intensa anche negli altri partiti. Mercoledì si riuniranno la direzione e i direttivi parlamentari del Partito liberale, nella stessa giornata si terrà anche la direzione del MSI. giovedì, invece, si riunirà l'esecutivo repubblicano.

Nella giornata odierna si è concluso il dibattito politico al Consiglio nazionale del PDIUM, che si era aperto ieri con una relazione del segretario politico Covelli, assai polemica nei confronti della Democrazia cristiana e nei riguardi dei Governo di centro-sinistra. Il PDIUM ha lanciato ancora una volta la esortazione ai partiti di destra a unirsi per meglio fronteggiare i partiti di centro-sinistra. Il C.N. democristiano ha approvato la relazione di Covelli. Il comandante Lauro ha lasciato la presidenza del partito; gli succede il sen. Orazio Condorelli.

Oggi, il «Popolo» ha pubblicato un editoriale nel quale si afferma, tra l'altro, in evidente polemica con i socialisti e soprattutto con l'«Avanti!», «che non si comprende un giudizio di mancata chiarezza nei confronti del recente Consiglio nazionale democristiano. La mozione conclusiva è inequivocabile nel riaffermare la continuità e nel prospettare il rilancio della politica di centro-sinistra e nel sostenere il Governo che la esprime: di quella politica sono chiariti gli impegni, le finalità, i caratterizzanti contenuti programmatici, sia per quel che riguarda la coerente linea di sviluppo mediante l'ampliamento dell'area democratica, sia per quel che riguarda gli impegni della politica di programmazione e di riforma, sia per quel che attiene alla politica di solidarietà, di pace, di unità europea. I partiti alleati — prosegue il quotidiano democristiano — possono trovare motivi di conforto e di certezza dinanzi al fatto che la Democrazia cristiana — tutta intera — ha fatto sua la politica dei congressi di Napoli e di Roma, e si è proposta di portarla innanzi con lealtà, con fedeltà, con vigore».

Questa messa a punto democristiana non ha avuto buona accoglienza da parte del PSI. L'«Avanti!» dopo aver riportato alcuni brani del commento democristiano, li ha definiti insufficienti e tali da non chiarire la situazione. Il giornale socialista ha aggiunto: «Il problema della chiarificazione è tuttora aperto. Un problema i cui termini possono essere condensati in una frase: come e quale stabilità la Democrazia cristiana garantisce al centro-sinistra per attuare il suo programma. I compiti che attendono il centro-sinistra, sul piano legislativo e al livello della società civile, sono garvi e difficili. Non è un tran-tran da Governo d'affari o materia da formuletta parlamentare: è il tentativo di dare un significato e contenuto democratico, cioè di portare al livello della cultura moderna tutto ciò che democratico non è. Col centro-sinistra — ha scritto ancora l'«Avanti!» — la Democrazia cristiana è chiamata a dare una prova della storicità della sua presenza nella società italiana: una storicità che si dimostra non con ciò che si nega, ma con i contributi di civiltà che si arrecano».

Come si vede, l'«Avanti!» non smette l'atteggiamento polemico verso la DC. Dove vogliono arrivare i socialisti? E quale posizione assumerà Nenni, tenuto conto che un gruppo di suoi amici (Pieraccini, Corona, Mancini, Cattani ed altri) è contrario alla posizione polemica del giornale del partito, valuta positivamente le deliberazioni della DC ed è contrario ad una crisi?. L'interrogativo potrà aver risposta nei prossimi giorni. Nenni per ora mantiene un estremo riserbo. Domani sarà a Roma e avrà, si dice, un colloquio con Moro: pare che si incontrerà anche con Tanassi e La Malfa; i quali insisterebbero perchè il PSI non crei le condizioni per una crisi, propugnando invece la tesi del piccolo rimpasto per sostituire Saragat agli Esteri (con Piccioni o, secondo alcuni, con Fanfani) e mettere Bertinelli al Trasporti.

NUOVO «NO» CINESE alla conferenza di Mosca

Tokio, 7

Secondo il corrispondente da Pechino dell'agenzia giapponese «Kyodo», che cita «attendibili fonti cinesi», il Primo Ministro Ciu En-lai ha fermamente respinto la proposta sovietica di tenere il 1.o marzo a Mosca una riunione preparatoria della conferenza al vertice dei partiti comunisti. Kossighin avrebbe fatto questa proposta a Ciu En-lai nel corso della sua breve sosta a Pechino venerdì, ricevendo una risposta negativa, in quanto, secondo il Capo del Governo cinese, «è necessaria una preparazione assai approfondita prima che si possa tenere una simile riunione».

La sciagura aerea sulle Ande

IL «DC 6» E' PRECIPITATO a causa del maltempo

Santiago del Cile, 7

Le turbolenze atmosferiche sarebbero state la causa prima della sciagura aerea che è costata la vita a 86 persone.

Il «DC-6» delle «Linee aeree nazionali cilene» avrebbe perso quota proprio a causa delle turbolenze che già ieri, dopo le prime notizie, erano state indicate come uno dei motivi più probabili, perchè piuttosto frequenti in quella zona delle Ande dove è avvenuto il disastro.

Pochi minuti dopo il decollo e quindi pochi minuti prima di precipitare, il comandante aveva chiesto alla torre di controllo di poter cambiare rotta a causa delle perturbazioni fortissime intorno al Monte La Corona, 3902 metri, contro cui è poi andato a schiantarsi.

Nel palazzo reale di Atene

Costantino testimone al matrimonio di Michele

Atene, 7

Michele di Grecia, cugino di Re Costantino e fino a poco tempo fa terzo nell'ordine di successione al trono di Grecia, ha sposato oggi una ricca ragazza della nobiltà ateniese, Marina Karela. La cerimonia religiosa si è svolta nel palazzo reale di Atene e Re Costantino vi ha partecipato in qualità di «testimone delle nozze» tenendo le corone sul capo degli sposi, come si usa nel rito ortodosso.

Ristretto il numero degli invitati reali e principeschi; tra essi, la Regina Anna Maria di Grecia, la regina-madre Federica, il conte di Parigi, zio dello sposo, la principessa ereditaria Irene, Maria Gabriella di Savoia, Alice di Grecia (madre di Filippo di Edimburgo), la principessa Maria Cristina d'Aosta, l'arciduca Roberto di Austria, la principessa Caterina di Grecia, altri principi delle monarchie europee. Era assente il principe Pietro, allontanatosi da corte dopo le note polemiche con la regina Federica.

Il principe Michele, che è nato a Roma nel 1939, contraendo oggi il matrimonio con una ragazza non di sangue reale, ha dovuto rinunciare ai suoi diritti alla corona di Grecia: nell'ordine di successione al trono, il suo nome veniva dopo quelli della principessa Irene, sorella di Re Costantino, e del principe Pietro. Michele conserverà tuttavia i privilegi di principe reale.

Marina Karela, che ha 24 anni, è figlia di grossi industriali ellenici, possiede una fortuna considerevole e si è dedicata nella sua vita soprattutto alla scenografia teatrale. La cerimonia è stata semplice e intima: benedette le nozze dal cappellano di palazzo, l'archimandrita Kozani, i 150 presenti sono passati nella sala dei ricevimenti. I due sposi sono poi rientrati nella loro residenza di Ekali, dove abiteranno. Michele intende proseguire i suoi studi di politica e dedicarsi all'insegnamento universitario. Marina completerà invece la sua attività artistica, preparando esposizioni personali in Grecia e all'estero.

TRAGICO BILANCIO DI UNA SCIAGURA SU UNA STATALE DELLA CALABRIA

Cinque morti per uno scontro in curva a causa della velocità

Solo un superstite di una comitiva diretta a Reggio per assistere a una partita di calcio - Altri due morti e due feriti nel Bresciano

Locri, 7

Cinque persone sono morte e una è rimasta gravemente ferita in seguito di uno scontro tra due automobili sulla statale n. 106, nei pressi di Bovalino in provincia di Reggio Calabria. L'incidente è avvenuto la notte scorsa, poco dopo mezzanotte.

In una curva, si sono scontrate una Fiat 1300, targata Reggio Calabria, con a bordo il solo conducente, il ferroviere Giuseppe Misuraca di 41 anni, ed una Giulietta pure targata Reggio Calabria, guidata da Giuseppe Cozzupoli di 37 anni e con a bordo il commerciante Giuseppe Laurenti di 44 anni, Antonino Surace di 41, Antonino Esta di 51 e il figlio di quest'ultimo, Felice di 27. Sono morti sul colpo il Cozzupoli e il Laurenti. All'ospedale, pochi minuti dopo il ricovero, sono morti anche il Misuraca, il Surace e Antonino Esta. Felice Esta, unico sopravvissuto, è stato ricoverato con prognosi riservata. Circa le cause dell'incidente, non si esclude che esso sia stato provocato dallo sbandamento in curva di una delle due autovetture. Sembra poi accertato che entrambe le automobili procedessero a velocità sostenuta.

I cinque occupanti della Giulietta, tutti di Reggio Calabria, provenivano dal capoluogo reggino e si recavano a Taranto, dove oggi pomeriggio avrebbero dovuto assistere all'incontro di calcio tra la squadra della Reggina e quella del Taranto, valevole per il campionato di Serie C.

Nella «Giulietta» che si è schiantata contro la «1300» doveva prender posto anche un altro tifoso della Reggina, Giuseppe Trimbali di 31 anni, il quale all'ultimo momento aveva rinunciato alla gita. Altri due amici dei cinque passeggeri della «Giulietta» erano partiti in «600» diretti a Taranto, ma quando sono passati per il luogo dell'incidente, dopo aver tentato invano di soccorrere gli amici, sono stati colti da choc e sono tornati a Reggio.

Antonino Esta e il figlio Felice giunti a Reggio Calabria il giorno prima; risiedevano a Firenze, love esercitavano il mestiere di venditori ambulanti di giocattoli; gli altri tre reggini morti nell'incidente avevano tutti moglie e figli: il Cozzupoli lascia moglie e tre figli, il Surace pure moglie e tre figli, il Laurenti moglie e sette figli. Il Surace, domattina, avrebbe dovuto inaugurare un negozio di frutta e verdura.

In un altra incidente stradale avvenuto questa sera a Capriolo, in provincia di Brescia due persone sono morte ed altre due sono rimaste ferite. Una motoretta sulla quale viaggiavano tre giovani del luogo — Mario Alghisi di 18 anni, che era alla guida, Andreuccio Moraschi di 20, e Corrado Picotto di 22 — ha investito il pensionato Santo Bellotti di 71 anni, che stava attraversando la strada. Le quattro persone sono finite tutte in terra: Andreucci Moraschi è deceduto sul colpo, mentre l'anziano pensionato è morto subito dopo il trasporto all'Ospedale di Iseo.

La situazione

Nel Vietnam, in risposta a un attacco dei guerriglieri comunisti contro alcune basi americane, gli Stati Uniti hanno compiuto una azione immediata di rappresaglia bombardando basi militari di rifornimento situate nel Vietnam del Nord.

Mentre il Premier russo Kossighin arrivava ad Hanoi, i guerriglieri del Vietcong sferravano un attacco massiccio contro i campi trincerati di Pleiku, ad alcune centinaia di chilometri da Saigon, provocando molte vittime tra i militari americani. L'attacco comunista a Pleiku è stato considerato della massima gravità, essendo stato diretto esclusivamente contro i militari americani. Dalla Casa Bianca il Presidente Johnson, dopo una rapida consultazione con i suoi collaboratori, ordinava la rappresaglia. Aerei americani in due ondate successive effettuavano bombardamenti su installazioni militari del Vietnam del Nord usate come basi di rifornimento dei guerriglieri del Vietcong. Da parte americana si è tenuto ad affermare che il bombardamento è stato limitato alle zone militari.

La Casa Bianca ha precisato che non si intende, da parte del Governo americano, giungere a una estensione del conflitto, ma di fare tutto ciò che è possibile per mettere fine ai rifornimenti che dal Governo di Hanoi arrivano ai guerriglieri del Vietnam del Sud. I nord-vietnamiti hanno annunciato che quattro aerei americani sono stati abbattuti durante le incursioni.

Dopo la rappresaglia, Johnson ha nuovamente riunito il Consiglio nazionale di sicurezza per esaminare gli ultimi rapporti pervenuti da Saigon. Johnson inoltre ha disposto il ritiro delle famiglie dei militari americani dal Vietnam del Sud; ha ordinato l'invio di missili difensivi; ha infine ribadito che sarà continuata l'azione in difesa del Governo di Saigon. Il suo consigliere speciale Bundy che era a Saigon per tentare di varare una intesa fra gli anticomunisti locali, è ripartito immediatamente per Washington.

Kossighin che è ancora ad Hanoi, ritornando a Mosca sosterà un'altra volta a Pechino per un nuovo colloquio con Ciu En-lai. Quest'ultimo avrebbe respinto una proposta russa di tenere in marzo, a Mosca, una riunione preparatoria della conferenza comunista mondiale.

L'URSS, attraverso un commento della «Pravda», ha fatto sapere di essere favorevole alla proposta di De Gaulle per un ritorno a un sistema monetario basato sull'oro.

La settimana che si è aperta sarà importante per la politica italiana; i dirigenti socialisti si riuniranno nei prossimi giorni per valutare le recenti conclusioni del Consiglio nazionale democristiano e decidere che cosa fare al riguardo. Le loro deliberazioni saranno determinanti per le sorti dell'attuale Governo.

DENSA DI INTERVENTI ORATORI LA DOMENICA POLITICA

Salizzoni afferma che la D.C. rifiuta un anticomunismo verboso e futile

La Malfa ribadisce: non è tempo di crisi dalle incerte prospettive ma di concreti interventi economici del Governo specie nell'edilizia

Roma, 7

La giornata domenicale ha registrato discorsi di autorevoli esponenti politici; tra gli altri hanno parlato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Salizzoni, il leader comunista Longo, l'esponente liberale Bignardi, il missino Tripodi, il socialproletario Foa eccetera. Nel suo discorso a Rimini, Salizzoni, dopo aver affermato che i liberali da tempo vanno svolgendo una polemica «ingiusta, con uno schematismo preconcetto» e aver detto che si sbagliano coloro che credono di «contare sulla rinnovata unità della DC per operazioni di spostamento a destra dell'equilibrio politico», ha aggiunto che la «DC non è disposta a contrabbandare sotto l'etichetta dell'anticomunismo merce di provenienza reazionaria. Il nostro atteggiamento di contrapposizione al comunismo e di sfida ad esso non è di ieri, è di sempre e su questo terreno non c'è alcuna novità. C'è in Italia gente che si preoccupa — ha continuato Salizzoni — di espressioni verbali anticomuniste purchè a forti tinte ma non si preoccupa minimamente di sapere come si può combattere il comunismo e purchè la cittadella democratica non sia toccata ne preferisce la progressiva contrazione, pensando magari che all'ultimo momento ci possono essere anche le armi antidemocratiche della violenza per difendersi.

«No — ha sostenuto Salizzoni — questa è una mentalità ipocrita e suicida. Noi siamo per la sfida, per la costruzione di una società e di uno Stato dove sia la democrazia, che è libertà e giustizia, a risolvere a nostro favore la contesa. Il clima di vigorose reazioni alle suadenti manovre comuniste non si crea con espressioni sempre più concitate e isteriche, si crea con i fatti, i fatti della democrazia che cresce e si sviluppa in tutte e due le sue componenti di libertà e di giustizia. Ma che cosa differenzia — ha detto ancora Salizzoni — i punti programmatici dei comunisti da quelli del Governo? E' il quadro generale, lo sfondo, la prospettiva, gli obiettivi finali, il metodo, la misura ciò che crea una insuperabile differenza.

«Siamo per il progresso — ha concluso Salizzoni — e crediamo che la politica di centrosinistra sia l'unica strada per realizzarlo. Questa politica ha avuto la sua riconferma significativa nelle recenti decisioni del Consiglio nazionale democristiano le quali segnano la riconquistata unità di tutta la DC sulla linea dei congressi di Napoli e di Roma. Non ci sono riserve mentali nella DC e nessuno, dunque, può mettere in dubbio che non verrà realizzato tutto intero il programma concordato e perseguito fino in fondo l'obiettivo politico.

Invece Longo ha affermato nel suo discorso a Bari che la soluzione formalmente unitaria della DC si è avuta «in seguito a pesanti interventi del Vaticano, a intrighi, a ricatti, e senza dibattito. E' una unità coatta». Longo ha poi detto che il PCI è tranquillo e non teme la nuova crociata anticomunista della DC. A proposito del piano della programmazione presentato dal Ministro socialista Pieraccini ha detto che presenta un preoccupante distacco tra le sue ipotesi e la gravità e urgenza dei problemi attuali. Esso intende, secondo Longo, legare i salari a una politica di redditi, ciò che i lavoratori non vogliono. Longo ha concluso affermando che bisogna liquidare il Governo Moro che è un «ostacolo a una politica di riforme e di progresso».

Anche a Rimini ha parlato il liberale Bignardi sostenendo che secondo il suo partito la unità realizzata dalla DC rappresenta solo un primo passo e «deve servire a mettere la DC in grado di chiarire la situazione politica e di affrontare la situazione economica. Fatto questo esame occorrerà trarne le conseguenze sul piano operativo adottando quei correttivi che la situazione esige». Il sindacalista psiupino Foa a Torino ha parlato soprattutto della situazione economica affermando che è «pesante»

Infine è da registrare un importante intervento di La Malfa che ha parlato ad una riunione congiunta degli esecutivi regionale laziale, provinciale di Roma e dell'Unione romana del partito repubblicano italiano, svoltasi oggi a Roma per l'esame della situazione economica generale. Il parlamentare repubblicano, nel riassumere la discussione, ha dichiarato che l'Esecutivo nazionale del PRI prenderà le sue decisioni domani, ma che egli ritiene di poter accennare alle ragioni per le quali i repubblicani sono contrari ad un ulteriore prolungamento dell'attuale stato di incertezza politica. E' da mesi, soprattutto dalla malattia del Presidente Segni in poi, che, per motivi di necessità, le forze politiche ed il Governo sono assorbiti da compiti che non hanno consentito loro di dedicare la massima attenzione alla situazione economica ed ai problemi del Paese. Questa situazione, peraltro, è ormai tale da richiedere interventi statali urgenti e di vasta portata, diretti, soprattutto, a rimettere in moto il settore edilizio, ad accrescere la domanda interna ed a garantire non solo l'arresto della crescente disoccupazione, ma ad invertire tale tendenza.

A questo scopo, e perchè il Governo possa chiarire immediatamente il suo pensiero in proposito ed esporre un piano organico di interventi eccezionali, possibilmente con procedure anche straordinarie, egli, a nome dei repubblicani ha presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio. Al prossimo incontro i repubblicani pregheranno l'on. Moro di rispondere a tale interpellanza non più tardi della fine della settimana prossima. Del resto la stessa opposizione di sinistra (compresi i comunisti) ha chiesto una azione immediata e straordinaria per garantire la occupazione: ma questa sua richiesta è contraddittoria con l'altra diretta ad aprire una crisi di chiarificazione che si sa dove comincia ma non si sa dove finisce.

I repubblicani — ha concluso l'on. La Malfa — non sono neanche loro soddisfatti della maniera con cui si è chiuso il Consiglio nazionale della D.C., cioè con una unità formale ed esterna sotto la quale non vi è un reale chiarimento delle posizioni politiche che si agitano in seno al partito di maggioranza relativa. Tuttavia essi non si aspettavano molto di diverso da quello che è risultato e poichè la politica di centro-sinistra è stata confermata, sia pure su basi ideologiche che i repubblicani non possono condividere affatto, non vi è motivo perchè i partiti della sinistra democratica si sottraggano all'obbligo immediato di affrontare la situazione economica del Paese e di fare il proprio dovere, superando lo stato di disagio politico, verso coloro che sono minacciati della crisi economica perdurante.

I DATI STATISTICI COMPLETI RELATIVI AL 1963

Pagati dagli automobilisti oltre tredici miliardi in multe

A Roma i guidatori più indisciplinati: hanno versato oltre un miliardo Spetta invece a Enna il record opposto con appena 713 infrazioni

Roma, 7

Quante contravvenzioni la Polizia stradale, i Carabinieri, la Guardia di finanza e i Vigili urbani elevano ogni anno per infrazioni al Codice della strada e alle disposizioni comunali sulla circolazione motoristica? E qual è, in ultima analisi, l'ammontare complessivo che Stato e Comuni incassano annualmente per l'indisciplina degli automobilisti? Questi interrogativi, un deputato dell'opposizione, l'on. Calabrò del MSI, li ha posti al Ministro degli Interni, on. Taviani, il quale gli ha risposto in forma estremamente dettagliata ed esauriente, riferendo il numero delle contravvenzioni e l'importo complessivo delle oblazioni per ogni capoluogo di provincia.

Nel 1963 — che è l'anno per il quale a tutt'oggi si ha al completo, gli elementi in proposito — vennero elevate in tutto il territorio nazionale tre milioni 404 mila 580 contravvenzioni e, cioè, due milioni 671 mila 349 dalla Polizia stradale (per un importo pari a 5 miliardi 820 milioni 373 mila 315 lire), 689.082 dai Carabinieri (circa 868 milioni) e 44.149 dalla Guardia di finanza (poco più di 59 milioni) per un totale di 6 miliardi 746 milioni 603 mila 360 lire.

Da parte sua, il Corpo dei Vigili urbani, nei singoli capoluoghi di provincia, ebbe ad elevare 4 milioni 689.186 contravvenzioni e le oblazioni hanno raggiunto i 5 miliardi 140 milioni 020 mila 717 lire. Nei Comuni non capoluoghi il numero complessivo delle contravvenzioni, elevate dagli stessi Vigili urbani, è stato di un milione 110 mila 703 e l'importo delle relative oblazioni è salito a lire un miliardo 440 milioni 727.637.

Complessivamente, quindi, nel 1963 gli automobilisti in particolare, per la loro indisciplina dovuta all'inosservanza delle norme comunali e del Codice stradale, hanno sborsato ben 13 miliardi 327 milioni e 351 mila 714 lire. E', questa, una cifra assai ragguardevole e altrettanto significativa in quanto, da sola, denuncia la scarsa sensibilità con la quale chi guida affronta la severe disposizioni della circolazione

Il primato del numero delle contravvenzioni, effettuate dai Vigili urbani, è detenuto senza dubbio da Roma. Nella capitale, infatti, ne risultano elevate un milione 87 mila 157 per una somma pari a un miliardo 87 milioni 309 mila 24 lire: il numero delle infrazioni e la somma pagata significano che gli automobilisti romani non rispettano soprattutto il divieto di sosta.

Il secondo posto è detenuto da Milano con un milione 40.620 oblazioni, seguono, quindi, Torino con 301.642, Genova con 216.269, Bologna con 194.300, Padova con 104 mila 628, Firenze con 85.601, Brescia con 69.114, Catania con 64 mila 22, Bergamo con 57.235 e Verona che ha battuto un singolare record: quest'ultima ha, infatti, soltanto 23.015 contravvenzioni ma ha versato per esse circa 70 milioni: il che vuol dire, in altri termini, che l'indisciplina degli automobilisti veronesi va oltre il divieto di sosta.

Il capoluogo di provincia, invece, che risulta con meno contravvenzioni è certamente Enna con appena 713 e tutte, o quasi, per sosta vietata.

Tra le città più popolate, oltre quelle già nominate, figurano Bari con 74.486 contravvenzioni (oltre 69 milioni), Venezia con 33.919 (circa 42 milioni), Udine con 32.035 (quasi 32 milioni), Vicenza con 30 mila 780 (35 milioni e mezzo), Perugia con 24.758 (28 milioni), Trieste con 21.129 (oltre 57 milioni), Reggio Calabria con 20 mila 766 (23 milioni e mezzo), Salerno con 18.492 (circa 22 milioni), Bolzano con 18.351 (26 milioni), Treviso con 15.472 (oltre 18 milioni); seguono Pescara, Foggia, Rovigo, Cosenza, Terni, Latina, Caserta, L'Aquila e Gorizia.

URTO TRA AUTO E CAMIONCINO IN SARDEGNA

GUIDA CON IL «FOGLIO ROSA» E FINISCE PER SCONTRARSI

In pericolo di vita una bambina di quattro anni Arrestato a Lodi l'autore di un fatale sorpasso

Cagliari, 7

Una bambina di 4 anni è rimasta gravemente ferita nello scontro fra una Fiat 1100 e un «Leoncino» sulla Monserrato-Dolianova, al bivio per Soleminis in provincia di Cagliari. La 1100 era guidata da Peppino Collazzo di 22 anni, di Pirri, munito di foglio rosa, il quale aveva con sè la moglie Antonia Lallai, di 29, e i figli Marina, di quattro, e Sandro di due ed un giovane Remigio Congiu, di 23, provvisto di patente; al volante del «Leoncino», era l'autista Pietro Lostia di 29 anni, di Oliena, accompagnato dalle sorelle Francesca e Raffaela Canneddu, rispettivamente di 52 e 50 anni. Lo scontro è stato frontale e violento. Gravi fratture e ferite ha riportato Marina Collazzo, per la quale i sanitari si sono riservati la prognosi: ricoverati in ospedale sono anche il fratellino e le due sorelle Canneddu.

A Lodi intanto il Procuratore della Repubblica dott. Novello, ha ordinato oggi pomeriggio l'arresto per omicidio colposo dell'automobilista lodigiano Enrico Sabbadini, di 31 anni, il quale è stato rintracciato dai carabinieri e rinchiuso nelle carceri giudiziarie. Il Sabbadini, nel pomeriggio del 27 gennaio, viaggiava su una auto verso Milano quando, poco dopo Lodi, tentò il sorpasso in zona proibita di un autocarro, scontrandosi violentemente contro una vettura precedente in senso contrario, pilotata dallo studente milanese Gianni Della Casa, di 24 anni. A causa del violento urto, il Della Casa morì sul colpo, mentre l'auto dell'investitore uscì di strada ed il Sabbadini venne proiettato nelle acque di un canale, dove si salvò a nuoto.

VARATA ALL'«ANSALDO» la m/n «Eleonora»

Genova, 7

E' stata varata oggi nello scalo bacino n. 2 del cantiere navale Ansaldo di Sestri Ponente, la motonave per il trasporto di carichi alla rinfusa «Eleonora», della portata lorda di 23.725 tonnellate. Alla cerimonia hanno partecipato tra gli altri il dott. Cimino e il dott. Pazzanese, in rappresentanza del Ministero della Marina Mercantile, e gli ing. De Vito e De Rosa, direttori generali dell'Ansaldo.

L'«Eleonora», la cui costruzione è stata iniziata in proprio dalla società Ansaldo, è lunga 190 metri, larga 22,80, l'altezza al ponte principale è di 14 metri. L'apparato di propulsione è costituito da un motore principale Ansaldo B-W tipo 774-VT2 BF-160 della potenza massima continuativa di 11.500 cavalli, capace d'imprimere alla nave una velocità, a mezzo carico, di oltre 17 nodi.

La motonave sarà ad unico ponte con bolzone senza inselatura, con cassero e castello chiusi, a minimo bordo libero.

L'apparato motore, gli alloggi e i locali di governo saranno sistemati alla estremità della zona poppiera.

PRESENTATA ALLA CAMERA DA UN MISSINO

Interrogazione sul conto di un segretario di Corona

Sarebbe interessato a imprese cinematografiche cui il Ministero dovrebbe dare delle sovvenzioni

Roma, 7

L'on. Nicosia (MSI) ha presentato al Presidente del Consiglio, al Ministro del Turismo e dello Spettacolo e al Ministro di Grazia e Giustizia la seguente interpellanza: «Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro del Turismo e dello Spettacolo e il Ministro di Grazia e Giustizia per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare a seguito delle denunciate attività di persone e di enti che non rientrano nel quadro di una corretta politica amministrativa del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, tenuto presente che: a) il diretto collaboratore del Ministro on. Achille Corona, dottor Claudio Zanchi, appartenente allo stesso partito del Ministro è addetto al gabinetto dello stesso Ministro on. Corona per le «funzioni legislative» ma ricopre anche la carica di vicepresidente del «Consorzio toscano per le attività cinematografiche» di un ente cioè, il quale gestendo 110 sale cinematografiche in Toscana verrebbe ad usufruire di una cospicua parte dei due miliardi annui previsti dall'art. 8 delle norme contenute nel disegno di legge n. 1920, presentato dal Ministro on. Corona.

b) il suddetto dott. Zanchi ha costituito di recente in Firenze, via Fiume 5, divenendone presidente, un «Centro studi» del Consorzio toscano per le attività cinematografiche che il quale Centro, finanziato dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo, verrebbe ad usufruire, in caso di approvazione del disegno di legge n. 1920, delle sovvenzioni espressamente previste dall'articolo 45; c) il dott. Claudio Zanchi inoltre, riveste la carica di sindaco presso la sezione autonoma di Credito cinematografico della Banca Nazionale del Lavoro, nominato dall'on. Corona in sostituzione del dott. Orta, inspiegabilmente dimessosi prima della normale scadenza del mandato».

A Monginevro-Briançon

APERTO IL CONGRESSO di viabilità invernale

Parigi, 7

Il Congresso internazionale della viabilità invernale — manifestazione che si svolge alternativamente, ogni 2 anni, in Italia e in Francia — ha luogo quest'anno a Monginevro-Briançon, e si è aperto oggi, organizzato dal Touring Club francese in collaborazione con il Ministero dei Lavori Pubblici e dei Trasporti. La manifestazione terminerà il 10 febbraio.

Questo originale convegno ha raccolto nelle precedenti edizioni la crescente attenzione sia dei tecnici, degli amministratori pubblici e degli industriali, che del pubblico: tuttti variamente interessati al problema del traffico invernale, in pianura e in montagna. La realizzazione dei grandi trafori alpini serviti da strade che raggiungono quote elevate, e la crescente diffusione dello sport invernale, rende lo argomento anche più attuale e importante.

IL BILANCIO INTERNO DI PALAZZO MADAMA

Un senatore costa meno di un deputato

La differenza ammonta a un milione tondo all'anno Previste per il 1965 spese per sei miliardi e 100 milioni

Roma, 7

Dopo le notizie dei giorni scorsi sul bilancio della Camera, ora sono state rese note le cifre del bilancio del Senato che per il 1965 prevede una spesa complessiva di 6.100.000.000 lire, esattamente la metà di quello che costa la Camera dei deputati. Da un punto di vista obiettivo, questo può sembrare naturale giacchè i senatori sono la metà dei deputati (i deputati sono 630 ed i senatori 321 ossia 315 eletti, 4 a vita: Paratore, Ruini, Parri e Merzagora, e due di diritto: gli ex Presidenti della Repubblica Gronchi e Segni). Però in sostanza — considerato che alcuni servizi sono fissi tanto per la Camera quanto per il Senato — un senatore costa meno (se così si può dire) di un deputato. Infatti dividendo la spesa complessiva del Bilancio (lire 6.100.000.000) per 321 si ha una cifra di 19 milioni annui, ossia 1.000.000 in meno rispetto alla spesa per ogni deputato (20.000.000 di lire).

Ovviamente non si dice che ogni senatore incassi annualmente 19.000.000 di lire, infatti nella cifra totale del bilancio, sono incluse oltre alla voce degli stipendi e delle indennità per i senatori, le spese per il personale, quelle per la rappresentanza, per gli stampati e pubblicazioni, per la biblioteca, per il trattamento di quiescenza del personale, per le opere e i servizi straordinari, per il fondo di riserva destinato a fronteggiare spese impreviste e straordinarie ecc.

Per i senatori la spesa totale, comprensiva della tangente fissa di lire 65.000 mensili che però non viene pagata ai senatori impiegati dello Stato o di Enti pubblici, e dello stesso indennizzo per rimborso spese pari a lire 435.000 mensili, ammonta ad un totale di 2 miliardi 343.000.000: il che significa che ogni senatore percepisce mensilmente (ove — come si è detto — non sia impiegato dello Stato o di un Ente pubblico) lire 500.000. Tuttavia questa cifra è teorica perchè dalla indennità di lire 435.000 vengono detratte: 1) le assenze (o in aula o in commissione) pari a lire 5000 se la assenza si protrae per tutta una giornata di lavori, ed a lire 2000 se si tratta solo di mezza giornata; 2) lire 35.000 mensili per la Cassa previdenza; 3) lire 6000 per contributi assistenza sanitaria; 4) contributi versati ai singoli gruppi di appartenenza

Pertanto, tirando le somme, anche aggiungendo alla cifra di 2.343.000.000 per stipendi ed indennità 100 milioni di lire per rimbors. viaggi in vagoni letto e aereo (ai senatori che vivono fuori Roma) però in numero fisso e limitato ogni anno, e lire 6.741.000 per rimborso all'ATAC delle tessere di libera circolazione sulla rete urbana rilasciate ai senatori tutto l'anno, ogni senatore, tra stipendio, indennità spese viaggi e spese di trasporto urbano, percepisce poco più di lire 7.500.000 all'anno, pari a lire 600.000 al mese lorde. Il che significa che i senatori al netto delle ritenute (assenze, gruppi, oneri, assistenziali e previdenziali, ecc.) percepiscono in media tra le 350.000 e le 400.000 lire al mese.

DOPO IL LAVORO INDOSSA LA GONNA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Zurigo — Monika Weber di diciannove anni è l'unica donna svizzera a fare lo spazzacamino

IL GOVERNO PROPORRÀ l'ora legale per il 1966

Roma, 7

Il Governo proporrà mercoledì a Palazzo Madama, alla Commissione interni, l'attuazione dell'ora legale a partire dal 1966 e la sua applicazione per il periodo 22 maggio-24 settembre. Un emendamento in questo senso al progetto di iniziativa parlamentare che già si trova a Palazzo Madama e che prevede per quest'anno l'applicazione dell'ora legale, sarà presentato dal Sottosegretario all'Industria Oliva.

UN'ALTRA VITTIMA DELLA INSUFFICIENZA DEGLI IMPIANTI SANITARI

Nella grande Milano muore una donna fatta peregrinare da un ospedale all'altro

Soffriva di cuore e i familiari, credendo di trovare un posto letto per lei al Policlinico ve l'hanno trasportata; respinti, sono andati al Fatebenefratelli dove è avvenuto il decesso

Milano, 7

I familiari di una donna di 69 anni morta ieri sera nell'infermeria del pronto soccorso dell'ospedale «Fatebenefratelli» di Milano hanno dichiarato agli agenti di servizio che la donna, malata da tempo, era stata prima portata al Policlinico, ma qui, dopo una lunga attesa, era stata indirizzata al «Fatebenefratelli» perchè non vi erano letti disponibili nell'altro ospedale. In rapporto al fatto le presidenza degli Istituti ospedalieri, dalla quale dipende il Policlinico, ha emesso stasera un comunicato rettificando la versione data alla vicenda.

Maria Camocardi, di 69 anni, residente a Milano, in corso Garibaldi, è morta poco dopo essere arrivata nell'infermeria del pronto soccorso dello ospedale «Fatebenefratelli»: la figlia, Ilma Zambelli, ha detto agli agenti di servizio che la madre si era improvvisamente sentita male, ed il medico ne aveva ordinato l'immediato ricovero in ospedale; e la donna — secondo il racconto della figlia — è stata portata con un'autolettiga della Croce Bianca al Policlinico. «Qui però — ha detto la Zambelli — i sanitari hanno fatto attendere mia madre, in gravi condizioni, per quasi mezz'ora nell'infermeria, e poi hanno risposto di non poterla ricoverare per mancanza di letti disponibili; portata immediatamente al "Fatebenefratelli", mia madre è morta pochi minuti dopo».

La presidenza degli Istituti ospedalieri, in un comunicato, afferma invece che la donna fu portata al Policlinico in taxi; la Camocardi era tranta, non presentava segni di scompenso cardiaco in atto nè dispnea; i familiari hanno dichiarato che avevano portato la donna in ospedale perchè quilla e non sofferente. Visita avevano avuto assicurazione, da un reparto di medicina, della disponibilità di un letto. Poichè invece letti disponibili non c'erano, il sanitario di guardia ha telefonato al cardiologo curante della donna, il quale risultava informato della decisione di ricovero, ma dichiarava di sapere che la disponibilità di un letto non si sarebbe verificata prima di alcuni giorni. Così, ammalata e i familiari hanno proseguito questa volta in autolettiga, verso il "Fatebenefratelli". I dati clinici, precisa il comunicato, confermano che la donna, al momento della visita in Policlinico, non era in condizioni di gravità; l'amministrazione degli Istituti ospedalieri ritiene che l'episodio «si inquadra nella numerosa casistica di malati, anche gravi, che vengono mossi dal loro letto ed avviati agli ospedali senza che sia stata preventivamente accertata la possibilità di ricovero».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi cielo molto nuvoloso con nevicate più frequenti su quelle centro-orientali. Sulle rimanenti regioni, nuvolosità irregolare, più estesa sulle regioni meridionali e sulle isole. Possibilità di nevicate sull'Appennino centro-meridionale e sulle regioni del basso versante adriatico. Temperatura: stazionaria intorno a valori bassi. Venti: in prevalenza settentrionali: deboli al Nord, moderati al Centro e forti al Sud, tendenti temporaneamente ad attenuarsi. Mari: bacini meridionali molto mossi; generalmente mossi i rimanenti bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 11; Verona —3, 6; Trieste 0, 5; Venezia 0, 6; Milano —4, 5; Torino —3, 12; Genova 4, 12; Bologna —3, 7; Firenze —3, 7; Pisa 0, 9; Ancona 2, 6; Perugia —2, 4; Pescara 4, 7; L'Aquila —6, 2; Roma (Ciampino) —2, 9; Roma (città) 0, 9; Campobasso —6, —3; Bari 2, 3; Napoli 1, 6; Potenza —7, —3; Catanzaro 1, 6; R. Calabria 3, 8; Messina 5, 8; Palermo 3, 8; Catania 4, 9; Alghero 1, 11; Cagliari 0, 11.

SUCCESSO A GENOVA DEI «BORA»



(Telefoto al «Piccolo»)

Genova — Il Ministro della Marina Mercantile ha visitato al Salone nautico genovese lo stand dove si trovano esposte le imbarcazioni da diporto costruite dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico

UNA VECCHIA TRUFFA CHE FUNZIONA SEMPRE

DUE MILIONI E MEZZO PER UNA FALSA MEDICINA

Sono stati carpiti a un ingenuo lombardo con la prospettiva di un grosso guadagno

Vigevano, 7

Carlo Annovazzi, di 46 anni, è stato truffato di due milioni e mezzo con il raggiro del falso medicinale: egli è stato avvicinato in una strada di Vigevano da un uomo che voleva sapere l'indirizzo di un certo dott. Colombo, al quale lo sconosciuto diceva di dover consegnare due flaconcini di un prezioso medicinale, per il quale gli sarebbero stati pagati sei milioni. Mentre l'Annovazzi diceva di non conoscere l'indirizzo, si fermavano apparentemente per caso, altri due individui i quali dicevano di conoscere il dott. Colombo e di essere al corrente del valore del medicinale. A questo punto è stato proposto all'Annovazzi di acquistare lui, per soli due milioni e mezzo, i due flaconcini, che avrebbe poi potuto rivendere subito al medico guadagnando tre milioni e mezzo. Convinto, l'uomo è corso a casa ed è tornato con un pacchetto di obbligazioni di una società industriale, del valore di due milioni e mezzo, che ha dato in cambio dei due flaconcini. Naturalmente, all'indirizzo indicatogli, non c'era nessun dott. Colombo. I flaconcini contenevano solo detersivo in polvere. All'Annovazzi non è restato che denunciare il fatto ai carabinieri.

LADRI SORPRESI feriscono l'«intruso»

Foligno, 7

Alcuni ladri, sorpresi stasera a rubare in una cooperativa da un passante, lo hanno colpito alla testa, ferendolo non gravemente. Elio Pasquino, di 48 anni, di Sant'Eraclio, titolare dell'ufficio di pubbliche affissioni che ha sede accanto alla cooperativa di consumo, aveva notato, andando in ufficio, che la porta della cooperativa era socchiusa; entrato, ha scorto un uomo armato di pistola che cercava di uscire. Il Pasquino ha tentato di bloccarlo, ma è stato aggredito alle spalle da un'altra persona che lo ha colpito con un corpo contundente al capo. I due, che stavano tentando di rubare nella cooperativa, sono fuggiti, mentre il Pasquino è riuscito, benchè stordito, a dare l'allarme. Ricoverato in ospedale, è stato medicato di una ferita alla testa, guaribile in due settimane.

RAUL RADICE PRESIDENTE dell'Istituto del teatro

Venezia, 7

Nella sede di Venezia si è riunito il comitato direttivo dell'Istituto internazionale della ricerca teatrale, sotto la presidenza del prof. H. Kindermann, dell'Università di Vienna. All'inizio dei lavori, il comitato, su proposta del segretario generale signora Maria Bellonci, ha eletto all'unanimità alla carica di presidente dell'Istituto il dott. Raul Radice, vicecommissario dell'Accademia d'arte drammatica e noto critico teatrale.

Raul Radice succede nella carica Goffredo Bellonci, fondatore e primo presidente dell'Istituto, scomparso nell'estate scorsa. Del comitato direttivo fanno parte attualmente, oltre al vicepresidente prof. Kindermann e alla signora Bellonci, il prof. A. Beijer (Svezia), il prof. L. Chancerel (Francia), il prof. F. Kumbatovic (Jugoslavia), M.le R. M. Moudoues (Francia), il prof. A. Nicoll (Inghilterra), il dott. J. Pokorny (Cecoslovacchia), il dott. G. Schone (Germania), il dott. E. Stadler (Svizzera) e il prof. F. W. Van Thienen (Olanda). Direttore dell'Istituto è il prof. Nicola Mangini, conservatore della «Casa di Goldoni».

Il comitato ha inoltre approvato il programma della prossima attività dell'Istituto, che, tra l'altro, organizzerà in settembre il III corso internazionale di storia del teatro, il cui tema sarà «Il Rinascimento».

Bimbo brucia nella culla mentre la madre è fuori

Catanzaro, 7

Un bambino di tre mesi, Francesco Saverio Caruso, lasciato solo in casa dalla madre Angelina, recatasi a fare delle compere, è morto carbonizzato nella sua culla, incendiatasi, a quanto pare, per una scintilla partita da un braciere che ardeva al centro della stanza. La disgrazia si è verificata in un casolare della frazione Sambate del Comune di Platania in provincia di Catanzaro, dove abita la famiglia Caruso. Quando la donna è tornata alla sua abitazione ed è accorsa accanto alla culla, il piccino era già morto.

ELEFANTI URLATORI



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Monaco di Baviera — Parrucche in testa e chitarre al collo, ecco due dei quattro elefanti che si esibiscono in un numero intitolato «Beatles Show», che è la parodia del complesso inglese

NON PIACCIONO I VIAGGI AL NUOVO ERGASTOLANO DI PIANOSA

Ghiani nervoso e triste durante la sua «traduzione»

Per il momento dovrà rimanere a Livorno in attesa del vaporetto ma il ritardo non gli dispiace - L'ultimo incontro con il fratello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Livorno, 7

E' stato un viaggio lunghissimo, quello che ha portato Raoul Ghiani dal carcere di Regina Coeli a quello di Livorno. Una «traduzione» che, dal momento della sveglia e della partenza alla sosta di Civitavecchia (dove sono saliti altri detenuti) e all'arrivo a destinazione, è durato complessivamente 14 ore, di cui non meno di nove in treno: un trasferimento «ordinario» sul meno veloce trasporto delle ferrovie, lo «accelerato».

Ghiani non era calmo, anzi sembrava particolarmente agitato. Forse era stato svegliato troppo presto, forse aveva pensato meglio all'ubicazione della sua «nuova residenza» e il saperci ancor più isolato di quando si trovava a Santo Stefano di Ventotene gli aveva fatto perdere l'ormai proverbiale indifferenza. Ghiani aveva saputo che a Pianosa il vaporetto fa servizio una sola volta alla settimana e che per arrivare sull'isola occorrono più di quattro ore di mare. Già per i suoi parenti era faticoso il viaggio a Santo Stefano, e l'isolotto era ad un paio di ore da Formia: figuriamoci ora.

L'anticipata partenza da Roma l'aveva preoccupato. Nel lasciare Ventotene, infatti, gli era stato assicurato che a Roma si sarebbe fermato non meno di 20 giorni e, invece, allo improvviso, approfittando di una traduzione di detenuti dal carcere di Civitavecchia, era stato incluso tra di loro e costretto a cambiare nuovamente aria.

Quando allo scalo di Santa Bibiana ha visto il tenente Varisco, comandante della tenenza Tribunali dei carabinieri, che già lo aveva scortato da Roma a Napoli e poi a Ventotene, subito dopo la condanna, Ghiani ha detto all'ufficiale: «Allora, facciamo il viaggio insieme». Nel pronunciare queste parole sembrava rasserenato, ma poi quando ha saputo che il tenente sarebbe rimasto a Roma, Ghiani si è nuovamente rabbuiato.

Non è stato agevole avvicinarsi al cellulare in arrivo a Livorno: o, meglio, non lo è stato quando è sceso Ghiani. Ormai si sa, dovunque lo portino si raduna molta gente. Appena giunto a Livorno, Ghiani ha chiesto se c'era Padre Arcangelo, il cappellano che a S. Stefano era diventato il suo confessore e il suo confidente. Il cappuccino, infatti, gli aveva detto di essere stato trasferito a Porto Azzurro e che la relativa vicinanza a Pianosa gli avrebbe consentito di fargli visita spesso. Chissà perchè, Ghiani sperava che la promessa sarebbe stata mantenuta sin dal suo arrivo e quando si è accorto che ad attenderlo c'erano solo i carabinieri, è diventato ancora più triste.

«Non ha detto nemmeno una parola durante il viaggio», ha assicurato uno degli uomini di scorta. «Ha chiesto solo da bere, ma non ha voluto toccar cibo. Di tanto in tanto si soffiava il naso, come se fosse raffreddato. Poi si passava la mano sulla fronte, credendo forse di avere la febbre».

L'ultima persona a parlargli a Santo Stefano era stato il fratello, nell'ufficio del direttore del penitenziario: «Sta tranquillo — gli aveva detto — non ci siamo dimenticati di te. Anche gli avvocati stanno lavorando e vedrai che tutto sarà pronto per il ricorso in Cassazione». Il fratello di Ghiani è stato, dei parenti, colui che più spesso ha chiesto e ottenuto di incontrarlo. Si vogliono molto bene e al termine di ogni colloquio è sempre apparso più sollevato.

Ora dovrà restare nel carcere livornese per qualche giorno. Non si sa, infatti se egli sarà fatto salire sul vaporetto di venerdì o se dovrà attendere il prossimo. Ma questo a lui non interessa molto. Anzi, nonostante la seccatura delle «traduzioni», è felice di trovarsi in una città, mentre Pianosa, anche se meglio attrezzata di Santo Stefano, è pur sempre un'isola. A Ghiani il mare non piace, anzi lo innervosisce ancora di più. Egli è un distonico, cioè un tipo di umore quanto mai mutevole, e si sa che a questi malati, che in effetti di organico non hanno nulla, l'aria del mare è tutt'altro che giovevole.

Come a Ventotene, Ghiani avrà sicuramente molto da fare a Pianosa, ove c'è da revisionare l'impianto radiofonico.

C. E.

Al convegno di Salerno

Riaffermata la priorità dei problemi ospedalieri

Salerno, 7

Il Convegno nazionale sui problemi della professione medica si è concluso oggi a Salerno. I medici hanno riaffermato solennemente il proposito di tener fede ai principi tradizionali della loro professione, pur dichiarandosi pronti a collaborare con ogni riforma che intenda migliorare l'assistenza al malato.

Nelle diverse relazioni, si è sostenuta la necessità di trasferire al Ministero della Sanità tutte le competenze di ordine sanitario. La progettazione di riforme e la loro esecuzione per avere concrete possibilità applicative deve muoversi sotto un'unica sfera direttiva, che può essere rappresentata soltanto dal Ministero della Sanità, alla cui giurisdizione vanno attribuite in primo luogo le mutue.

L'destinazione di rilevanti mezzi al miglioramento della assistenza sanitaria — hanno sottolineato diversi relatori — deve stabilire una gradualità di urgenza erogativa. Gradualità che pone in primissima linea i bisogni degli ospedali. L'odierna rete ospedaliera è notevolmente insufficiente ai bisogni, specie nelle regioni meridionali. Una parte notevole della spesa dovrà essere destinata alla costruzione di nuovi ospedali, anche in considerazione, si è detto, che l'attuazione di un servizio sanitario nazionale porterà inevitabilmente a un maggior afflusso di malati verso gli ospedali, con situazioni critiche anche gravi, come ha dimostrato l'esperienza inglese.

Nell'esame di una riforma totale dell'assistenza sanitaria i congressisti si sono dichiarati concordi nell'attribuire la priorità ai problemi ospedalieri, che oggi sono al centro della tutela della salute.

Sono intervenuti nel dibattito: Gentile, Lodigiani, Menagnale, Acocella, Rossi, Failla, Fioretti, Gallina, Stefanini, Fadda, Eboli, Berlinguer, Tono, Bruno, Di Mauro, Ruggeri, Pirolo, Catani, Ferolla, Palladini, Pellegrini, D'Aragona e altri.

In un documento conclusivo, il congresso ha riaffermato che nessuna riforma in campo sanitario potrà essere attuata all'infuori dei medici o, peggio, contro il parere dei medici.

IL TESTAMENTO DI JOHN NIGRO E' STATO DICHIARATO NULLO

Sfumata per Grimaldi l'eredità di 60 milioni

Era destinata alla costruzione di un ospedale nel piccolo villaggio italiano ma i giudici di Los Angeles hanno deciso che l'ex ciabattino era pazzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 7

La Corte superiore di Los Angeles ha deciso di invalidare il testamento di John Nigro con il quale questi disponeva che il suo patrimonio — oltre sessanta milioni di lire — andasse al suo villaggio natio, il villaggio italiano di Grimaldi. Dopo aver valutato gli elementi a sua disposizione, la Corte superiore di Los Angeles ha stabilito che John Nigro aveva redatto il testamento in condizioni di incapacità di intendere e di volere e quindi lo ha dichiarato nullo.

John Nigro è morto all'età di sessantadue anni il 7 marzo 1963. Era un ciabattino di grande abilità, che in molti anni di lavoro era riuscito a diventare ricco. Morendo, ha lasciato un'eredità di 100 mila dollari: di essi, ne ha lasciati duemila al figlio Frank e 98 mila a Grimaldi, una comunità di circa novemila abitanti nell'Italia meridionale. John Nigro desiderava che il suo denaro fosse usato per costruire un ospedale.

Giudicando le cose dall'esterno, non si direbbe che il testamento di Nigro esprimesse le volontà di un pazzo, tutto altro. Dello stesso avviso non è stato però il figlio Frank, oggi quarantenne, il quale ha scatenato una sua battaglia per entrare in possesso del denaro e, con la predetta formula, l'ha vinta.

Frank Nigro è l'unico figlio di John, è sposato e ha due figli. Vive nel Missouri e fa «l'uomo d'affari». E' tutt'altro che povero. Quando è stato, due anni fa, convocato dal notaio per conoscere le ultime volontà di suo padre, si attendeva di ereditare un bel po' di milioni e quando ha sentito che il suo genitore aveva disposto le cose in tutt'altro modo non si è preoccupato minimamente di salvare le apparenze nel manifestare il suo disappunto. Uscito dal notaio, Frank Nigro si precipitò da un avvocato e gli chiese di tutelare con tutti i mezzi possibili i suoi interessi.

La battaglia giudiziaria è durata due anni, ma alla fine l'uomo d'affari l'ha spuntata. Un primo giudizio sulla questione era stato dato lo scorso anno dalla Corte di primo grado californiano, e in quella sede il testamento di John Nigro era stato ritenuto del tutto valido. In aula erano comparsi testimoni che avevano dichiarato di aver sempre ritenuto il ciabattino milionario una persona a modo, generosa e di buon senso.

Frank però non si rassegnò e si appellò alla Corte superiore per il giudizio definitivo. Questa volta, in aula sono comparse persone che hanno difeso la memoria di suo padre, ma anche altre, che si sono improvvisamente ricordate che il ciabattino commetteva ciclicamente delle originalità, delle stranezze. Il testamento in favore del villaggio natio, il desiderio che in esso si costruisse un ospedale, poteva quindi essere una di tali stranezze.

La Corte superiore di Los Angeles ha accettato per buona questa tesi e ha deliberato che Frank Nigro entri in possesso di tutti i centomila dollari guadagnati da suo padre. Dinanzi alla Corte superiore, la validità del testamento è stata difesa dal Console italiano Tito Da Prato, ma inutilmente.

U. P. I.

I «borani stabili»

IMPORTANTE SCOPERTA nel campo della chimica

New York, 7

La società «Du Pont» annuncia la scoperta di una serie di prodotti chimici, composti di boro e di idrogeno, che, a suo avviso, apriranno la via a importantissimi sviluppi nel campo della chimica.

Le nuove sostanze, chiamate «borani stabili», per la cui produzione sono in corso i brevetti, promettono fin d'ora di fornire numerose applicazioni pratiche nel campo farmaceutico e, secondo la società, potranno emulare nel futuro i risultati ottenuti negli ultimi cento anni con i composti del benzene.

I «borani stabili» sono composti di dodici atomi di boro e di altrettanti d'idrogeno: la struttura molecolare è perfettamente simmetrica, con un centro sferico composto di atomi di boro, ciascuno dei quali è connesso con un atomo di idrogeno. Quando questi vengano sostituiti con altri atomi o gruppi atomici si ottengono numerosi composti con le più svariate caratteristiche.

Il «borano stabile» viene considerato elemento fondamentale nel campo della chimica inorganica, analogo all'anello del benzene in quello della chimica organica. Quest'ultimo, come è noto, è composto da un anello di sei atomi di carbonio, connessi ciascuno con un atomo di idrogeno. Sostituendo questi ultimi con altri elementi, gli scienziati hanno prodotto i sulfamidici, il DDT, ormoni, esplosivi, colori, sostanze plastiche e una quantità di altri prodotti industriali.

LA TERRA SI ESPANDE come un pallone

Londra, 7

Il dott. K.M. Creer, della Facoltà di fisica dell'Università di Newcastle, in un articolo pubblicato dalla rivista scientifica «Nature» afferma oggi che vi sono prove che la Terra si stia misteriosamente espandendo come un pallone. Secondo lo scienziato inglese il suo attuale volume sarebbe oggi quasi il doppio dell'originale. Lo scienziato nota che le grandi masse terrestri del globo e le loro piattaforme continentali, cioè quei tratti di terra che sono ricoperti dalle acque solo per pochi metri, ora coprono solo il 30 per cento della superficie del pianeta. D'altra parte d'attuale forma dei continenti sembra dimostrare che essi un tempo ricoprivano senza soluzione di continuità l'intera superficie terrestre di un globo più piccolo».

E' un fatto che per esempio le coste orientali del Sudamerica combaciano quasi perfettamente con quelle occidentali dell'Africa. E così lo stesso si può dire per altre parti del globo. Si calcola generalmente che la Terra abbia un'età di circa 4 miliardi di anni. Il dott. Creer ritiene che tutte le superfici scoperte erano riunite quando la Terra aveva un miliardo di anni di vita e che da allora per un lento processo di espansione si sono determinate spaccature che hanno portato all'attuale separazione dei continenti.

L'ONDATA DI MALTEMPO IN ITALIA

FREDDO E NEVE AL SUD E SULLE ISOLE

Anche sulla costa amalfitana e in Sicilia la temperatura è scesa sotto gli zero gradi

Napoli, 7

L'ondata di freddo abbattutasi da qualche giorno sull'Italia meridionale non accenna a diminuire. Durante la notte, la temperatura nel Napoletano si è mantenuta sullo zero e stamane il termometro segnava appena qualche grado al disopra dello zero. Una leggera nevicata è anche caduta ieri sera e durante la notte sul Vesuvio.

Freddo intenso anche nel Salernitano e in modo particolare sulla costiera amalfitana, dove nelle prime ore di stamane la temperatura è stata di un grado sottozero. Nelle prime ore del pomeriggio è caduta per alcuni minuti la neve sui centri e i monti della costiera amalfitana. Il fenomeno, che si verifica molto raramente nella zona, ha suscitato la curiosità delle comitive di turisti in gita ad Amalfi, Ravello e Positano.

Anche Lecce era coperta stamani da uno strato di neve caduta durante la notte; la temperatura era di un grado sotto lo zero. A Bari il termometro è sceso ancora e il sole, comparso, a tratti, in mattinata, non è valso a mitigare il rigore della temperatura.

Freddo sempre più intenso sul Gargano, particolarmente sulle alture, dove però non è caduta la neve. Le strade della regione sono quasi tutte transitabili senza difficoltà; solo in provincia di Bari, sulla provinciale che collega Corato a Ruvo e ad Altamura, si consiglia l'impiego delle catene per alcuni tratti coperti dal ghiaccio.

Il vento di tramontana, che raggiunge forza sette, rende inoltre agitato il mare; la capitaneria di porto di Brindisi ha diramato l'avviso di burrasca per le navi e i battelli in navigazione nel basso Adriatico.

Temperatura piuttosto rigida e forti raffiche di vento si registrano nelle zone costiere della Sicilia occidentale. Per la terza volta in pochi giorni, la neve è caduta la scorsa notte sui rilievi che racchiudono la pianura palermitana. Le condizioni del mare (forza otto) rendono assai difficoltosa la navigazione; i servizi con le isole minori sono interrotti; i pescherecci sono rimasti agli ormeggi.

La neve è caduta stamane anche su Manfredonia e zone circostanti; sul «Tavoliere» della Puglia, invece, viene segnalata temperatura rigida, al disotto dello zero. Anche oggi, la flottiglia motopeschereccia ha sospeso la propria attività, restando agli ormeggi nel Golfo di Manfredonia.

Abbondanti nevicate sono cadute durante la notte su vaste zone della Sardegna. Attorno a Cagliari la neve ha fatto la sua comparsa.

UNA BANDA DI FALSARI SCOPERTA DALLA POLIZIA

Spacciavano pessimo brandy per cognac francese di marca

Bottiglie vere ed etichette false - Anche cinque esercenti milanesi denunciati per frode in commercio e ricettazione

Milano, 7

La polizia ha posto fine all'attività di una organizzazione che per un anno ha «spacciato» brandy di produzione italiana di qualità scadente, per cognac originale francese di una nota marca, contraffacendo le etichette e sostituendo tappi e bottiglie.

La polizia ha arrestato Renato Fasani, di 34 anni, uno dei «capi»; il suocero di questi, Natale Manchi, di 54 anni; Alfredo Pietro Bertolazzi, di 27, tipografo; Giuseppe Bjugaletta, di 28, anche tipografo, tutti residenti a Milano. Costoro sono stati denunciati alla autorità giudiziaria per truffa, frode all'erario e frode in commercio. Per gli stessi reati sono stati denunciati anche due altri componenti dell'organizzazione, che sono ricercati dalla polizia: Domenico La Torre, di 50 anni, nato a Pizzo Calabro e residente a Genova, responsabile di un'altra truffa simile (con il «whisky» però) nel 1961, e Renato Bartolucci, di 43 anni, residente a Milano. A piede libero sono stati denunciati la moglie del Fasani, Marisa, di 25 anni, per complicità negli stessi reati del marito, e cinque esercenti di Milano per frode in commercio e ricettazione.

L'organizzazione comperava bottiglie di brandy italiano della peggiore qualità, pagandole 900 lire l'una. Travasava, poi, in casa del Fasani (da qui la denuncia per complicità di sua moglie) il contenuto in bottiglie originali di una nota casa francese produttrice di cognac, che erano acquistate da rigattieri a 35 lire l'una; gli stessi rigattieri fornivano al prezzo di 100 lire anche i tappi originali; le etichette erano stampate dai due tipografi complici. La fascetta attestante l'avvenuto pagamento della imposta di importazione, che le bottiglie portano attorno al collo, infine, era sostituita con quella, quasi analoga, delle bottiglie di brandy italiano acquistate.

Il distillato contraffatto, costato circa 1100 lire, veniva poi rivenduto ai droghieri a 1800 lire, e da questi offerto al pubblico a 2900 lire la bottiglia.

Le indagini hanno accertato che l'organizzazione ha «piazzato» in un anno oltre 2000 bottiglie a circa 300 droghieri di Milano e provincia. In casa del Fasani, inoltre, sono state trovate circa 36 mila fascette del cognac straniero pronte per essere utilizzate.

Il processo Bebawi

Oggi Claire parlerà del giorno del delitto

Roma, 7

Domani riprenderà il processo per l'uccisione del giovane industriale egiziano Farouk Chourbagi, con Claire Ghobrial ancora una volta sulla pedana pronta a continuare il suo interrogatorio-fiume. La donna, imputata insieme con il marito Youssef Bebawi di concorso nell'omicidio, cominciò la sua deposizione lunedì scorso e dopo quattro udienze non ha ancora affrontato l'argomento più difficile: il giorno del delitto.

Fino a questo momento, Claire Ghobrial ha illustrato minuziosamente ai giudici i fatti che si verificarono dal giorno in cui conobbe Farouk fino al dicembre del 1963. Attraverso questa rievocazione, l'egiziana ha cercato di smantellare la causale, che il Pubblico Ministero Giorgio Ciampani ha creduto di attribuirle.

Il Magistrato, che condusse sul caso una istruttoria sommaria, ritenne che la Ghobrial avesse spinto il marito all'omicidio per vendicare il suo orgoglio ferito di donna. Dopo aver resistito alla corte pressante di Courbagi, affermerà il rappresentante della Pubblica accusa nella sua requisitoria, Claire non solo cedette al giovane, ma se ne innamorò pazzamente. Abbandonò il marito e i figli ed ottenne il divorzio, certa di sposare l'amante. Invece, questi, attenuatasi la passione, si rifiutò di unirsi in matrimonio con l'egiziana, anche perchè la famiglia si opponeva alle sue nozze con una donna più anziana di lui di sette anni, madre di tre figli, divorziata e di religione cristiana.

APERTE AD ATENE le celebrazioni dantesche

Atene, 7

Le manifestazioni organizzate in Grecia per commemorare il 7.o centenario della nascita di Dante, sono state aperte in forma solenne ad Atene. Il prof. Umberto Cianciolo, Addetto culturale e direttore dell'Istituto italiano, ha svolto, in greco moderno, una prolusione all'Università di Atene sull'opera dantesca.

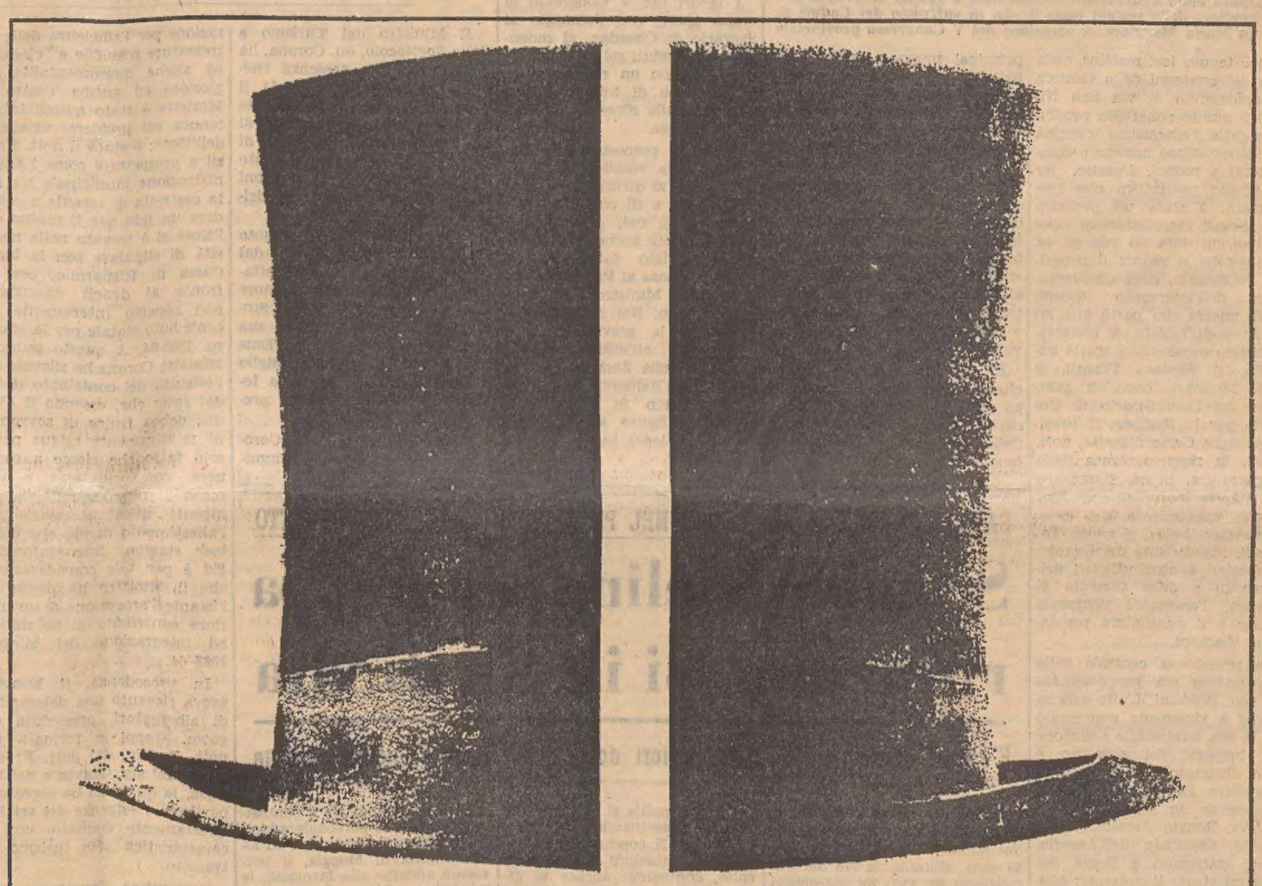
Hanno assistito alla cerimonia l'Ambasciatore d'Italia Mario Conti, il Rettore Magnifico dell'Università, componenti del Corpo diplomatico, il prof. Mario Montuori, nuovo Addetto culturale e moltissimi studenti universitari.

Nel quadro delle celebrazioni dantesche si svolgeranno ad Atene e in tutta la Grecia mostre, conferenze e esposizioni sulla vita e sull'opera del poeta.

A «MY FAIR LADY» un premio per la regia

Hollywood, 7

Il premio dell'Associazione dei registi americani per la migliore regia del 1964 è stato assegnato oggi a Georg Cukor per il film «My fair lady».

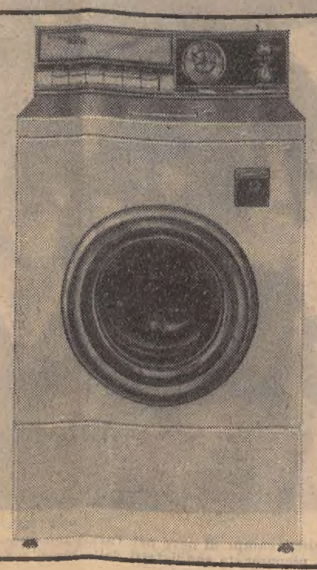


karnell

perché comprare mezzo cappello ?

portare mezzo cappello è un non senso, come è un non senso pretendere di lavare con mezza lavatrice...

Osservate, durante il lavaggio, una lavatrice che non sia la Philco Bendix: il suo cestello gira per un po', si ferma e torna indietro... è come se lavasse a metà. Guardate invece il cestello della Bendix: GIRAGIRAGIRA* sempre, non si ferma e non torna indietro. Ad ogni giro la biancheria si stacca, cade, si tuffa nell'acqua, per tutto il tempo del lavaggio: questo è lavare! Questa è la grande differenza che distingue la Bendix da tutte le altre lavatrici!



PHILCO® Bendix

*GIRAGIRAGIRA è l'inimitabile brevetto PHILCO BENDIX che consente di ottenere "un gran bucato". Solo la lavatrice BENDIX può vantare 30 anni di esperienza nel campo delle automatiche, perché la BENDIX resta orgogliosamente la PRIMA LAVATRICE AUTOMATICA DEL MONDO. È VERAMENTE una 5 Kg. ma grazie al livellatore d'acqua lava anche 4, 3, 2, 1 Kg. di biancheria. Centrifuga a 600 giri (il massimo tra le lavatrici italiane).
prezzo di listino L. 188.000

HA INSEGNATO AL MONDO L'AUTOMATISMO DELLE LAVATRICI

GIRAGIRAGIRA

CRONACA DELLA CITTA'

PRELUDIO ALLE MANIFESTAZIONI PATRIOTTICHE DEL XXIV MAGGIO

Combattenti e reduci a congresso nello spirito del Cinquantenario

Annuncio di iniziative per celebrare l'intervento del 1915 Eco preoccupata alle voci d'una cessione formale della Zona B



(«Giornalfoto»)

Il labaro della Federazione combattenti e reduci di Trieste con le bandiere delle sezioni dopo il rito in suffragio dei Caduti in Santa Maria Maggiore in occasione del V Congresso provinciale

Si è tenuto ieri mattina nella sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò il quinto congresso provinciale della Federazione triestina dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. L'assise, per lo spirito patriottico che l'ha animata, è stata un preludio alle grandi manifestazioni celebrative cui daranno vita gli ex combattenti e reduci il prossimo 24 maggio, data cinquantenaria dell'intervento italiano nella guerra che portò alla redenzione di Trieste. Al congresso hanno presenziato, tra le autorità, il Sindaco Franzil, il dott. Molinari, capo di gabinetto del Commissario di Governo per la Regione, il presidente della Corte d'Assise, dott. Rossi, in rappresentanza della Magistratura, mons. Fornasaro per l'Arcivescovo, il col. Fortunato, comandante del «Piemonte Cavalleria», il magg. Tonarelli, comandante del Gruppo carabinieri e altri ufficiali dell'Esercito e della Guardia di Finanza, l'assessore comunale Venier e il consigliere provinciale Visintini.

La presidenza centrale della Associazione era rappresentata dal gen. Rosolini. L'alto ufficiale che è vivamente apprezzato per la sua infaticabile dedizione agli impegni del sodalizio è stato chiamato all'unanimità a presiedere l'assemblea. Egli è intervenuto in rappresentanza dell'avv. Renato Zavattaro, presidente nazionale dell'Associazione, trattenuto a Roma dai preparativi per il prossimo congresso nazionale dei combattenti e reduci che si terrà verso la metà del mese. Il benvenuto alle autorità e ai soci convenuti è stato porto dal comm. Pier Maria Petrucco, presidente della Federazione di Trieste. Un caloroso indirizzo di benvenuto è andato in particolare al gen. Rosolini e al Sindaco Franzil che ha voluto ricordare il proprio interessamento perchè il Ministro della Difesa on. Andreotti si rendesse interprete della volontà dei triestini e in primo luogo dei combattenti di far assurgere il 24 maggio a festa nazionale.

Il gen. Rosolini ha portato ai convenuti il saluto del presidente nazionale Zavattaro.

I lavori sono quindi iniziati con la lettura della relazione morale da parte del comm. Petrucco. Relazione che si è rivolta specialmente al quadriennio di attività del sodalizio dal 1961 al 1964. Con espressioni commosse sono stati ricordati all'assemblea i soci scomparsi: Raffaello Monciatti e Amilcare Monito. Sono stati quindi affrontati i temi di vita della Federazione, dall'assistenza ai soci, ai raduni, alla partecipazione a manifestazioni di grande importanza patriottica, all'attività delle sezioni cittadine. E' stato messo in risalto come la Federazione abbia tenuto alto in ogni occasione, come primo impegno della sua funzione, il culto della Patria. Il comm. Petrucco ha voluto anche ricordare come il bisogno della pace e della comprensione non possa lasciare in secondo piano i sacri doveri della tutela e della intangibilità delle frontiere. Sullo stesso argomento si è avuto un intervento del col. Almerigogna per i combattenti e reduci di Pola che si sono fatti promotori di una mozione, accolta dalla presidenza, in cui si esprime la più viva preoccupazione «di fronte ad un pericolo che incomberebbe a seguito di una discussione fra il nostro Governo e quello jugoslavo circa il Memorandum di Londra, nel senso che ne potrebbe scaturire una rinuncia alle legittime rivendicazioni sulla Zona B e si fa appello a tutte le forze nazionali del Paese, in principal modo a quelle combattentistiche, dei mutilati e dei volontari di tutte le guerre perchè facciano sentir la loro voce, la loro protesta contro qualsiasi cedimento. La sovranità italiana sulla Zona B — conclude la mozione — deve essere conservata e deve essere avviato il suo perfezionamento per l'ulteriore sviluppo pacifico, ma fermo, atto ad ottenere la restituzione della predetta zona all'Italia. Questo sarà il primo passo verso la reale distensione e cordialità di rapporti con la vicina Jugoslavia».

E' stata data quindi notizia che la Federazione si appresta ad onorare degnamente, in occasione del 24 maggio, tutti i Caduti ai quali si intitolano le scuole triestine.

E' seguita la relazione finanziaria, sia sulla Federazione che sull'Istituto di vigilanza «Combattenti», che è stata tenuta da Mario Labile, già commissario della sezione centro.

Le relazioni sono state approvate all'unanimità, come la mozione mirante a far riconoscere ai combattenti più anziani un aumento dell'assegno pensionistico.

I lavori si sono conclusi con l'elezione del presidente della Federazione e dei membri del consiglio direttivo. Tutti riconfermati in carica. Presidente il comm. Pier Maria Petrucco. Consiglio direttivo: Giuseppe Mattiussi, Ferdinando Petrini, Ferruccio Olivo, Michele Marocchi, Domenico D'Alessandro, Enrico Sluga, Antonio Thorel, Ermanno Sonzio, Giovanni Campagna, Antonino Longo, Ettore Borghesi, Pino Vidi, Mario Labile. Collegio dei sindaci: Romano Borsatti, Mario Lescovelli, Carmelo Brunetta. Sindaci supplenti: Bruno de Socchieri, Giuseppe Cesca. Probiviri: Sante Nepitello (presidente), Cesare Pagnini e Mario Adelman Della Nave.

I lavori del V Congresso si erano aperti con l'omaggio al Sacrario di Oberdan, al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto e con un rito religioso in suffragio di tutti i Caduti officiato nella chiesa di S. Maria Maggiore.

L'eco di preoccupazione suscitata dalla ventilata probabile rinuncia ai diritti italiani sulla Zona B e di cui si è fatto portavoce il col. Almerigogna, v'ene ribadita anche in un messaggio inviato dalla «Fameia Capodistriana» al Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Moro. Nel messaggio si sottolinea la gravità di ogni mutamento all'attuale assetto giuridico della Zona B e si riconferma l'italianità di quelle terre citando in abbondanza esempi e figure storiche che nessuna violenza ha mai potuto cancellare.



(«Giornalfoto»)

Il tavolo della presidenza durante i lavori del Congresso dei combattenti. Da sinistra a destra: Mario Labile, che ha tenuto la relazione finanziaria, Giuseppe Mattiussi, il comm. Petrucco, presidente della Federazione triestina, che ha svolto la relazione morale, il gen. Rosolini, rappresentante dell'Associazione nazionale dei Combattenti e Reduci, e il col. Giuseppe Bellini

AGGIUNTA DI 50 MILIONI ALL'INTEGRAZIONE DI BILANCIO

Un contributo straordinario concesso da Corona al Verdi

I sani criteri con i quali è amministrato il nostro teatro hanno avuto il meritato riconoscimento del Ministro

Il Ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Corona, ha concluso la sua presenza triestina visitando ieri alle 11 il Teatro «Verdi» e annunciando nell'occasione la concessione di un contributo straordinario di 50 milioni, quale supplemento dell'integrazione di 188 milioni che risultano nel bilancio dell'Ente per il 1964.

Il Ministro, che ha raggiunto il «Verdi» accompagnato dal direttore generale dello spettacolo, De Biase, e dall'Ispettore Lopez, è stato ricevuto dal Sindaco dott. Franzil, nella sua veste di president> dell'Ente Teatro «Verdi», e dal consiglio d'amministrazione con alla testa il maestro Antonicelli; presente il Prefetto Mazza.

Durante la visita, l'on. Corona ha manifestato viva ammirazione per l'efficienza delle attrezzature sceniche e l'eleganza ed anche monumentalità del glorioso ed antico Teatro. Il Ministro è stato quindi intrattenuto sui problemi finanziari dell'Ente: è stato il dott. Franzil a prospettare come l'Amministrazione municipale sia stata costretta di recente a concedere un fido per il mutuo che l'Ente si è trovato nella necessità di stipulare con la locale Cassa di Risparmio, per far fronte al deficit finanziario, non coperto interamente dal contributo statale per la stagione 1963-64. A questo punto il Ministro Corona ha rilevato che l'esiguità del contributo deriva dal fatto che, essendo il «Verdi», debba fruire di sovvenzioni relativamente esigue per il solo fatto che riesce a contenere, con oculatezza e vivo senso di responsabilità, le pur ingenti spese necessarie per l'allestimento di più che dignitose stagioni lirico-sinfoniche. Ed è per tale considerazione, che il Ministro ha deciso all'istante l'erogazione di un ulteriore contributo di 50 milioni ad integrazione del bilancio 1963-'64.

In precedenza, il Ministro aveva ricevuto una delegazione di albergatori, presieduta dal geom. Geppi e formata dal dott. Basilio, dal dott. Fragiacomo, dal sig. Gravin e dal sig. Bosa, la quale gli ha esposto le particolari esigenze del settore, strettamente connesse con la caratteristica del turismo di transito.

Prospettive favorevoli sembrano aprirsi dopo questa visita alla nostra città dell'on. Corona il quale ha avuto modo di rendersi conto dei principali problemi di competenza del suo dicastero che richiedono a Trieste urgenti soluzioni, intrattenendosi con le autorità locali sulla necessità di costruire al più presto il nuovo teatro di prosa e di ripristinare il vecchio Politeama Rossetti da troppo tempo inutilizzato. Il Ministro ha esaminato altresì le più importanti questioni legate al settore del turismo. Tra queste, la necessità che lo Stato emani sollecitamente le norme d'attuazione dello statuto regionale in materia di turismo e trasporti, così da fornire al nuovo Ente gli strumenti per una politica d'intervento nel settore. Uno schema di decreto legislativo in questo senso verrà formulato dall'on. Corona

Convocato per stasera il Consiglio comunale

Alle 18.30 di stasera avrà inizio la seconda seduta di quest'anno del Consiglio comunale che proseguirà i lavori ripresi lunedì scorso dopo una lunga interruzione.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta domani pegni preziosi; mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 31 maggio 1964 se a scadenza sei mesi e 15 settembre 1964 se a scadenza tre mesi.

ALL'INCROCIO TRA LE VIE DOBERDO' E DEI SALICI

Quattro feriti in uno scontro presso il cimitero di Opicina

Tutti gli occupanti d'una delle due macchine all'ospedale e incolume il guidatore dell'altra - Mezzo milione di danni

Quattro persone ferite e due macchine semisfasciate (in totale calcolato circa mezzo milione di danni) sono le conseguenze di uno scontro avvenuto ieri, poco dopo mezzogiorno e mezzo ad Opicina, nei pressi del cimitero. Una Fiat «1100» (TS 32403) con a bordo un uomo e tre donne stava dirigendosi verso Villa Carsia. Giunta all'incrocio tra la via Doberdò e la via dei Salici, è finita contro una Fiat 1500 (TS 70936) proveniente dalla sua destra. E' stato un attimo. Il guidatore della «1100» ha frenato di colpo, ma la macchina ha proseguito strisciando con le gomme sullo asfalto per circa una decina di metri, facendo compiere alla «1500» un mezzo giro su se stessa. Entrambe le automobili sono state — come abbiamo detto — notevolmente danneggiate. Il conducente della macchina di maggior cilindrata, Ernesto Brissi, di 37 anni, abitante in via Nazionale 108, è rimasto illeso, tutte le quattro persone che erano nella «1100» hanno riportate ferite. Il conducente, il meccanico Oscar D'Agostino, di 23 anni, abitante ad Opicina in via dei Papaveri 23, se l'è cavata con contusioni al capo ed escoriazioni alle ginocchia per cui, trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana. Le tre donne hanno riportato invece lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni. L'apprendista commessa Bruna Pituzzi, di 19 anni, abitante in via Giuliani 9, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica assieme a sua madre Angela Cherti in Pituzzi, di 45 anni. Madre e figlia hanno riportato vaste ferite al capo ed escoriazioni alle gambe. L'operaia Lina Cherti, di 32 anni, residente ad Umago, è stata invece medicata all'astanteria e quindi dimessa con prognosi di sette giorni per escoriazioni alle ginocchia e alle gambe.

Sul posto dell'incidente sono accorsi un vigile urbano e gli uomini del pronto intervento della Polizia stradale. Assunti i rilievi, le auto sono state rimosse da un carro attrezzi.

Convocati i cacciatori per eleggere il direttivo

Lunedì 22 p.v. si terrà l'assemblea straordinaria della sezione intercomunale di Trieste della Federazione Italiana della Caccia per eleggere il Consiglio direttivo destinato a rimanere in carica nel quadriennio 1965-1968. Le operazioni di voto si svolgeranno nella sala dei convegni di via San Nicolò 5 dalle 18.30 alle 20.30.

Al Centro di addestramento di nuoto del CONI sono aperte fino a tutto il 19 febbraio le iscrizioni per l'ammissione di nuovi allievi alle lezioni del secondo turno, che avranno inizio pratico il 5 aprile p. v. Possono presentare la relativa domanda i maschi e le femmine, nati negli anni 1955-56. La segreteria del Centro è aperta al pubblico tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 15 alle 17.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UNA CONFERENZA DEL SEGRETARIO GENERALE A MILANO

Lo sviluppo della Fiera inquadrato nell'urbanistica

Ampia illustrazione del proposto trasloco della Campionaria da Montebello a Barcola

A Milano, nel corso di un incontro al Circolo giuliano dalmata, il dott. Claudio Chiaruttini, segretario generale della Fiera di Trieste ha parlato ai conterranei residenti nella metropoli lombarda sugli sviluppi futuri della Fiera di Trieste.

Alla conferenza del dott. Chiaruttini sono intervenuti autorità ed esponenti del mondo economico. Erano presenti il Viceprefetto dott. Chersi, il dott. Guazzelli della Montecatini, il cavaliere del lavoro dott. Fulvio Bracco, presidente del Circolo Giuliano dalmata di Milano, il gr. uff. Cicogna dell'Assolombarda, l'on. Goehring, il dott. Orteleva della Fina, il dott. Makausa, consigliere delegato della Micoperi e il dott. Ukman della Montecatini.

Chiaruttini ha esordito rifacendo la storia della Fiera di Trieste ed ha parlato a questo proposito delle esposizioni campionarie allestite nella nostra città sin dal secolo scorso. Per quanto riguarda la prossima edizione egli ha detto: «Dopo sedici anni di vita, la Fiera di Trieste, che si terrà nel quartiere di Montebello, si trova di fronte alla necessità di risolvere a breve scadenza il problema della propria sede. Infatti quella attuale non offre possibilità alcuna di sviluppo, è prigioniera fra strade e quartieri residenziali, è priva di collegamento ferroviario. L'esperienza fieristica insegna che non si può pensare assolutamente a uno sviluppo verticale dei padiglioni, non gradito nè dagli espositori nè dal pubblico. Non resta quindi che cambiare sede, puntando su un'area pianeggiante di forma compatta e dimensionamento adeguato».

«Chi conosce Trieste — ha proseguito Chiaruttini — sa che, escluso il Carso, soprattutto per ragioni di distanza dal centro (la Fiera ha bisogno anche di visitatori), la città non offre alcuna possibilità di reperire una tale area: è solo per questo che si è pensato all'interramento di uno spazio marino, nella zona di Barcola, all'altezza del Faro della Vittoria».

Dopo aver parlato dei problemi tecnici, che ha definito «facilmente risolvibili», il dott. Chiaruttini ha detto che il progettato trasferimento del quartiere fieristico da Montebello a Barcola va inquadrato in una prospettiva urbanistica più vasta. Anzi sono stati proprio i propositi dei dirigenti della Fiera a riaprire a Trieste un dialogo che potrà e dovrà avere concrete e salutari conseguenze: il dialogo sulla sistemazione generale della zona costiera cittadina che va dal Faro della Vittoria alla stazione di Campo Marzio, con la creazione di un nuovo quartiere residenziale e la sistemazione organica del porto. E' questo — ha rilevato il segretario generale della Fiera — un progetto che potrà venire realizzato forse soltanto nel corso di alcuni decenni, ma è necessario impostarlo e studiarlo sin d'ora, se si vuole arrivare un giorno a qualche cosa di organico. «Così — ha concluso l'oratore — la "Campionaria" di Trieste che si inserisce sempre di più quale elemento attivo e vitalizzatore nel tessuto economico della Regione Friuli-Venezia Giulia, soprattutto per i Paesi d'oltre cortina e con quelli africani di nuova indipendenza, dà un suo contributo anche alla soluzione di più vasti problemi urbanistici cittadini, richiamandone l'urgenza di fronte all'opinione pubblica e alle autorità».

L'esposizione del dott. Chiaruttini, che ha integrato il suo dire con la proiezione di diapositive, è stata accolta con vivo interesse.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 - 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 29738

FATALE ERRORE DI UN CUOCO NEL PREPARARSI UN CAFFE' CORRETTO

Scambia trielina per grappa riducendosi in fin di vita

E' stato aggredito da atroci dolori dopo aver ingerito alcune sorsate

Un errore che gli può costare la vita è stato commesso ieri dal cuoco Guerrino Sancin, di 49 anni, abitante in via del Panebianco 80. Egli ha scambiato la bottiglia della grappa con quella contenente trielina, ed ora si trova ricoverato all'ospedale in condizioni disperate.

Il grave fatto è avvenuto ieri mattina, pochi minuti dopo le dieci. Il Sancin — così ha dichiarato suo figlio Mario, di 18 anni, che lo ha accompagnato all'Ospedale maggiore — s'era alzato verso quell'ora ed ha messo sui fornelli un pentolino di caffè. Preparata la bevanda, egli l'ha versata in una scodella. Ha quindi messo lo zucchero ed ha voluto quindi correggere il caffè con la grappa; ha aperto perciò l'armadio della cucina ed ha estratto una bottiglia; senza accertarsi con l'olfatto se si trattava di grappa o di altro liquido (era evidentemente sicuro del contenuto della bottiglia) egli ha versato un abbondante bicchierino nella tazza di caffè ed ha riposto la bottiglia. Ha quindi bevuto alcune sorsate del «caffè corretto», venendo colto quasi subito dopo da atroci dolori alla trachea e allo stomaco, seguito da uno stato di torpore e da vomito.

Alle sue invocazioni di aiuto sono accorsi i familiari, i quali si sono resi conto del tremendo errore commesso dal loro congiunto e lo hanno accompagnato con un'autovettura allo Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria ha fatto ricoverare il Sancin nella prima divisione medica con prognosi strettamente riservata.

Capitombolo con la moto sotto la galleria

Due giovani si sono rovesciati ieri pomeriggio con la moto ed hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore. Si tratta dello studente Luigi Gorza, di 18 anni, abitante in Salita Contovello 2 e dell'operaio Boris Senica, di 20 anni, abitante in via Monteverdi 2. Poco prima delle 14 di ieri i due, in sella alla moto Benelli, targata TS 34255, stavano uscendo dalla galleria di piazza Foraggi diretti verso il centro cittadino, quando dopo circa centocinquanta metri dallo sbocco, il Gorza ha perduto il controllo del motomezzo. Dopo un breve tratto percorso a zigzag, la «Benelli» si è rovesciata al suolo trascinando i due nella caduta. Il conducente ha riportato contusioni escoriate al volto, contusioni abrase al ginocchio destro contusioni escoriate ai malleoli per cui è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con prognosi di sette giorni. Il Senica è stato invece trattenuto nel reparto osservazione e giudicato guaribile in una settimana per contusioni escoriate alla regione parietale sinistra. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile.

Confermato lo sciopero dei dipendenti INAM

Il Sindacato nazionale CISL dei lavoratori dell'INAM comunica che «permanendo la intransigenza ministeriale in merito al problema della "scala mobile", la segreteria nazionale ha confermato lo sciopero generale di tutto il personale amministrativo e sanitario» per oggi.

Data la particolare struttura funzionale della locale sede dell'INAM, sono esonerati dallo sciopero: il personale a contratto sindacale, il personale addetto al sanatorio chirurgico ed all'infermeria di Muggia, il personale addetto alle farmacie, le infermiere addette alle iniezioni di insulina, un centralinista per la sede di via Nordio.

All'agitazione aderiscono anche la UIL, la CGIL, i medici CISL e il Dirinam.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8; minima 0.4; umidità 57 per cento; temperatura del mare 8.4; vento km. 12 da E-N-E.

Oggi: S. Onorato. Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 17.20.

Maree — OGGI: bassa alle 8.30, cm. 19 e alle 19, cm. 19 sotto il l. m.; alta alle 13.36, cm. 2 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 2.16, cm. 34 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36962; Al due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

COPPA DEL MONDO a Varsavia
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7/1



(«Giornalfoto»)

Anche ieri il «Treno bianco» ha condotto sui magnifici campi di neve nel Tarvisiano numerosi sciatori che in serata hanno fatto ritorno in città pienamente soddisfatti della breve evasione

LUTTUOSO EPILOGO DELL'INFORTUNIO DI GIOVEDI'

E' morto l'operaio straziato dalla macinatrice

Antonio Biloslavo, l'operaio straziato dalla macinatrice, è deceduto ieri sera alle 23.15 nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore per sopravvenute complicazioni. Giovedì pomeriggio, egli si era introdotto in una macinatrice per eseguire alcuni lavori di pulitura quando un operaio aveva messo inavvertitamente la macchina in movimento. Il Biloslavo era rimasto imprigionato tra i coltelli rotanti che gli erano penetrati nelle carni. Per liberare l'uomo si era dovuto ricorrere all'aiuto dei vigili del fuoco, i quali avevano usato la fiamma ossidrica per tranciare i ferri che avevano stritolato le gambe dell'operaio. Il Biloslavo era stato sottoposto ad un intervento chirurgico; mentre i medici erano riusciti a salvargli la gamba destra, s'erano visti costretti ad amputargli la sinistra al di sotto del ginocchio. Dopo la difficile operazione il ferito versava in gravissime condizioni ma i sanitari ritenevano che potesse superare la crisi. Invece ieri sera il suo pur forte fisico ha ceduto ed egli ha cessato di vivere.

Ragazzo travolto da un ciclista

Un ragazzo, che sabato pomeriggio, con somma imprudenza, aveva attraversato la strada, è rimasto investito da un ciclista ed è finito all'ospedale di via Vittorio Veneto. L'incidente è avvenuto alle 17.30, a Lucinico, nella via Rialto, protagonisti lo scolaro Lorenzo Bizzutti, di 10 anni, abitante con la famiglia al n. 14 della via predetta, e lo imbianchino Ferruccio Rossi, di 41 anni, pure di Lucinico, ove abita in via Concordia 17. Il Rossi, che percorreva a modesta velocità, in sella alla propria bici, la via Rialto, si è visto improvvisamente innanzi il ragazzo, che era uscito di corsa dal portone di casa, per attraversare la strada. Ha prontamente richiamato i freni, ma non ha potuto evitare l'investimento.

Il ragazzo, finito a terra, veniva subito soccorso dal proprio padre e dal Rossi e subito avviato all'Ospedale, ove è stato ricoverato per la frattura della tibia destra, con prognosi di un mese.

I rilievi sull'incidente sono stati esperiti dai carabinieri della Stazione di Lucinico.

Assemblea sindacale della Scuola elementare

Il Sindacato provinciale della Scuola elementare di Trieste ha convocato l'assemblea precongressuale per questo pomeriggio con inizio alle 17 nella aula magna del Liceo Dante. Nel corso dei lavori che si svolgeranno alla presenza delle maggiori autorità scolastiche saranno trattati i principali problemi nazionali e locali riguardanti tutti i docenti della scuola primaria, delle scuole materne, dei ricreatori comunali e per i pensionati della scuola. Dopo la lettura della relazione del comitato direttivo provinciale e di quella finanziaria, saranno presentate e discusse mozioni e si procederà alla nomina del comitato elettorale.

Impulso alla lotta contro gli infortuni

Si tiene oggi nella sede di via Genova dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni, una riunione del Centro italiano addetti alla sicurezza «CIAS» per il rinnovo del proprio Comitato regionale per il Friuli - Venezia Giulia.

Il CIAS, inquadrato nell'E.N.P.I., è strutturato in maniera da rappresentare tutte le maggiori attività industriali della Regione ed ha il preciso compito di promuovere e sviluppare nuove misure antinfortunistiche in seno alle aziende, di studiare i problemi di sicurezza e di igiene del lavoro e, infine, di prendere tutte le iniziative considerate idonee alla lotta contro gli infortuni.

Alla riunione odierna farà seguito, il giorno 24 un «incontro della sicurezza» a carattere interprovinciale promosso dall'ENPI per illustrare alle autorità del lavoro regionali, al Comitato regionale CIAS, ai rappresentanti dell'industira e dei lavoratori, agli organi di vigilanza e di controllo i dati statistici relativi agli infortuni avvenuti nel decorso 1964 nei vari settori di attività.

IN SOLI DIECI MINUTI



avrete le fotografie per documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di
Giornalfoto
IN PIAZZA DELLA BORSA 8

Saldi al
BIMBISCARP
VIA BATTISTI 15
Pantofoline da 590
Scarpe suola gomma da 1.700
Stivaletti alla russa da 1.900

L'ASSEMBLEA DEGLI ENTI CULTURALI DELLA REGIONE

Positivo confronto di idee e di opinioni

Costellata di interventi vivaci e polemici, la riunione ha avuto il pregio dell'estrema franchezza durante tutto il dibattito

Abbiamo da Udine:

Una giornata molto laboriosa, costellata di interventi vivacissimi e anche polemici, che comunque hanno avuto il pregio dell'estrema franchezza, ha caratterizzato la prima assemblea generale degli enti culturali della regione Friuli - Venezia Giulia. Se non si è arrivati alla conclusione dei lavori a un risultato concreto (quello conseguito è senz'altro interlocutorio) si è registrato come positivo il confronto di idee ed opinioni che è scaturito dal lungo dibattito.

L'assemblea era molto affollata. Può dirsi che erano presenti quasi tutti i migliori nomi della cultura della Regione: poeti, artisti figurativi, letterati, musicisti, architetti e giornalisti. Tra le autorità, il Sottosegretario alla Difesa sen. Pelizzo, il quale è anche presidente della Società filologica friulana che ha organizzato il convegno in collaborazione con il Circolo bancario di Udine; il Presidente della Giunta regionale on. Berzanti con l'assessore alla Pubblica Istruzione prof. Vicario, il Sindaco di Udine prof. Cadetto, il vicepresidente della provincia dott. Lepre, gli on. Lizzero e Marangone, il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste prof. Origone, il giornalista Bruno Astori in rappresentanza dell'Associazione stampa giuliana, il Provveditore agli studi di Udine prof. Liuzzi, l'archeologo prof. Giovanni Brusin, la direttrice dei musei di Aquileia prof. Bertacchi, quello di Tolmezzo sen. Gortani, del diocesano di Udine prof. don Menis, di Cividale prof. Muttinelli, del «Revoltella» di Trieste dott. Giulio Montenero e di Udine dott. Rizzi, il Soprintendente alle Belle Arti di Trieste arch. Graziella Gabrielli, il prof. Enrico Morpurgo, l'ing. Candussi e il dott. Giannini della Rai di Trieste, il prof. Rutteri, l'Intendente di finanza di Udine dott. Biancone, e molti altri.

La presidenza dell'assemblea è stata retta dal prof. Gortani coadiuvato dal segretario dott. Terenzani, presidente del Circolo di Udine. Faceva parte della presidenza anche il dott. Ciceri vicepresidente della Società filologica friulana che, in momentanea assenza del sen. Pelizzo ha portato il saluto del sodalizio friulano auspicando i migliori risultati dei lavori. Subito dopo ha preso la parola il Presidente della regione on. Berzanti che ha portato il saluto dell'amministrazione regionale. L'on. Berzanti ha detto che la regione è attualmente impegnata a forgiarsi gli strumenti per il proprio lavoro, ma che tiene nel dovuto conto anche i problemi della cultura. Il consigliere comunale di Udine dott. Manfredi ha portato il saluto della città a nome del Sindaco giunto in ritardo.

Il sen. Gortani nel suo discorso ha raccomandato che nella struttura dell'organismo che avrebbe dovuto nascere dalla assemblea venga inserita la sezione di scienze naturali. Ha concluso l'intervento affermando: «La nostra è una regione fisicamente completa e un piccolo mondo di antica storia e antica civiltà, che sta per assurgere a vita nuova e autonoma. Al suo governo regionale il compito di interpretarne gli aneliti».

Il dibattito è stato aperto dallo speleologo dott. Caracci cui ha fatto seguito per un intervento polemico il farmacista dott. Commessatti. Sono seguiti nell'ordine gli interventi del professor Leonardo Ferrero presidente della facoltà di lettere dell'Università di Trieste, dello on. Marangone per la difesa del patrimonio artistico della regione, dell'editore Nino Del Bianco di Udine, del giornalista Guido Botteri della RAI di Trieste, della signora Gruber Benco di Trieste, del prof Vittorio Furlani di Trieste, del dott. Italo Guerrini di Gorizia, del prof. don. Pietro Nonis di Pordenone, del dott. Vittorio Guerrini didi Pordenone. Le istanze delle minoranze slovene sono state illustrate da Filiberto Benedetti e da Mario Kont.

L'intervento più importante è stato quello dell'assessore regionale alla pubblica istruzione prof. Vicario che ha praticamente detto ai convenuti come circa i problemi finanziari la assemblea non deve preoccuparsi poichè i mezzi ci saranno. Ha detto quindi che la regione deve caratterizzarsi nella cultura e che le cose saranno realizzate gradualmente nel tempo. Ha poi assicurato che la regione assumerà la responsabilità di scelta e iniziativa che dovranno avere risonanza nazionale e internazionale. Il prof. Vicario ha concluso parlando della funzione regionale dell'Università di Trieste cui devono essere assicurati gli incentivi perchè divenga veramente l'università regionale.

Nel pomeriggio sono seguite le riunioni settoriali: queste riunioni però non si sono concluse con un risultato in quanto le varie commissioni non sono state in grado di presentare per l'approvazione della assemblea le rispettive relazioni. Per tale ragione il sen. Gortani ha dichiarato sciolta l'assemblea.

Le nove commissioni settoriali risultano così composte.

Circolo cultura: avv. Antonio di Giacomo, Trieste; dott. Bruno Malattia, Pordenone; dott. Italo Guerrini, Gorizia; prof. Carlo Schiffrer, Trieste; dott. Ezio Terenzani, Udine

Cultura ladina e triestina: signor Renato Appi, Pordenone; prof. dott. Giulio Cervani, Trieste; dott. Luigi Ciceri, Udine; dott. Massimo Portelli, Gorizia.

Editoria: dott. Nino del Bianco, Udine; dott. Amelia Gruber Benco, Trieste

Enti culturali: dott. Stelio Crise, Trieste; dott. Guido Mazzini, Gorizia; prof. Carlo Guido Mor, Udine; prof. don Pietro Nonis, Pordenone.

Istruzione: prof. Armando Bortolotto, Udine; ing. dott. Luigi Dalla Rossa, Trieste; prof. Giuseppe Pecorari, Gorizia; dottor Gianni Zuliani, Pordenone.

Lettere e arti contemporanee: prof. Domenico Cerroni, Cadoresi, Udine; professor Leonardo Ferrero, Trieste; giornalista Arturo Manzano, Udine; prof. Marcello Mascherini, Trieste; prof. Bruno Maier, Trieste; prof. Fulvio Monai, Gorizia; prof. Luigi Serena, Pordenone.

Musei e mostre di arti antiche: dott. Giulio Montenero, Trieste; dott. Aldo Rizzi, Udine; prof. Sergio Tavano, Gorizia; prof. Virgilio Tramontin.

Patrimonio monumenti e paesaggistico: conte Guglielmo Coronini, Gorizia; prof. Giancarlo Menis Udine; prof. Pio Montesi, Trieste; architetto Isidoro Martin, Pordenone.

Spettacolo: rag. Alfio Cantelli, Gorizia; giornalista dott. Stelio Rosolini, Trieste; dott. Federico Esposito, Udine.

Il problema del San Marco alla Giunta regionale

Il problema del cantiere San Marco è stato preso in esame dalla Giunta regionale, che ha ribadito la fondamentale importanza del mantenimento in attività e del potenziamento delle strutture di quello stabilimento. E' stato dato mandato agli assessori Marpillero e Cocianni di continuare nella azione intrapresa al riguardo in sede governativa, in occasione della presentazione del documento sul piano quinquennale nazionale. In particolare — si rileva — si dovrà prendere visione del testo preciso del provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri nella settimana scorsa, e quindi accertare la fondatezza o meno delle recenti notizie.

SPETTACOLI

DOMANI TERZA DI «UN BALLO IN MASCHERA»

In preparazione al Verdi «Uno sguardo dal ponte»

Domani, alle ore 20.30 precise, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione di «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni.

E' in allestimento «Uno sguardo dal ponte». L'opera, che Renzo Rossellini ha tratto dal famoso dramma di Arthur Miller, costituisce una novità per la nostra città e andrà in scena venerdì prossimo 12 corrente in turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti.

Concertato e diretto dal m.o Nino Verchi, «Uno sguardo dal ponte» sarà interpretato, nei ruoli principali, da Nicola Rossi Lemeni, Sofia Bandin, Giana Galli, Aldo Bottion, Giovanni Ciminelli e Mario Basiola, mentre Franco Rossellini, curerà la regia.

Segnalazioni a Muggia per la mamma dell'anno

Nella seconda domenica di maggio in occasione della Festa della Mamma il Comune di Muggia assegnerà un premio «Mamma dell'anno» a una signora particolarmente meritevole. Chi è a conoscenza di casi particolari degni di segnalazione è invitato a darne notizia entro oggi al Municipio di Muggia.

Al congresso della FILM-CISL

Tutela degli interessi della classe marinara

Si è svolto in mattinata, presente il segretario generale dott. Giuseppe Lagorio, il 3.o Congresso provinciale della Federazione italiana lavoratori del mare aderente alla CISL, per l'elezione dei delegati al 3.o Congresso nazionale della Federazione che si terrà a Napoli nei giorni 27, 28 e 29 marzo p.v.

Erano presenti all'Assemblea generale dei soci — iniziatasi alle ore 10 circa — un centinaio di iscritti che hanno ascoltato con interesse le relazioni dei vari oratori succedutisi a parlare.

Dopo l'elezione della presidenza, ha preso la parola il dott. Luigi Viezzoli che ha porto ai congressisti il benvenuto della Camera confederale del lavoro, di cui ha illustrato gli scopi e le finalità.

E' iniziata quindi la relazione del segretario provinciale della FILM-CISL, sig. Mauro De Cillis, il quale ha elencato i compiti dell'Organizzazione e il lavoro svolto nell'ultimo triennio dalla locale Sezione.

Gli è succeduto al banco degli oratori il segretario generale della FIM dott. Giuseppe Lagorio, che ha fatto il punto della situazione con particolare riguardo alle recenti trattative sindacali che hanno portato al rinnovo dei contratti di lavoro per gli equipaggi della marina sovvenzionata.

Ha quindi ampiamente illustrato il futuro programma organizzativo della FILM-CISL, in primo luogo per quel che riguarda la regolare costituzione e il rafforzamento delle unioni di categoria, unico strumento valido a tutelare con serietà e onestà d'intenti gli interessi delle varie categorie della classe marinara.

E' stato quindi sollevato il doloroso problema dei pensionati della Previdenza Marinara che attendono dal lontano 1958 un qualche miglioramento delle loro pensioni.

Anche a questo proposito il dott. Lagorio, ha assicurato il costante interessamento della FILM reso, purtroppo, fino ad oggi poco efficiente a causa dell'irreperibilità dei fondi necessari al miglioramento delle pensioni marinare, determinata dalla grave situazione finanziaria in cui versa la Cassa Nazionale Previdenza Marinara.

Dopo la lettura e l'approvazione delle mozioni, si è dato inizio alle operazioni di voto che si concluderanno giovedì sera.

Rivendicazioni dei mutilati e degli invalidi civili

La delegazione di Trieste della Libera Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili che continua ad adoperarsi per l'ottenimento dell'assistenza medica, ospedaliera, farmaceutica e ortopedica gratuita e per la concessione a favore della categoria di una pensione a carico dello Stato è stata informata dalla propria Direzione generale di Roma che una manifestazione per sollecitare tali provvedimenti si svolgerà mercoledì nella capitale. Si tratta di una «protesta democratica» cui parteciperanno il Presidente nazionale della LANMIC dott. Lambrilli assieme ai Presidenti provinciali e regionali e numerosi parlamentari. Dopo la riunione al cinema Barberini di Roma i dirigenti dell'Associazione si recheranno prima a palazzo Chigi per i colloqui con il Governo e poi al Senato.

RILEVATA DA UN RECENTE BOLLETTINO

Normale nella provincia la situazione sanitaria

Cifra-record di ricoverati all'Ospedale Infantile

In un recente bollettino diramato dall'Ufficio medico provinciale, è stata delineata la situazione igienico-sanitaria della provincia di Trieste. In primo luogo è da rilevare lo stato di normalità sul quale si è mantenuto l'andamento delle malattie infettive soggette a denuncia particolare e la salute della popolazione in generale.

Dal movimento delle malattie infettive-diffusive si è rilevato, rispetto al novembre dello scorso anno, un aumento che, comunque, per alcuni casi, non supera di molto gli indici normali. Questo incremento interessa, in special modo, la parotite epidemica e la varicella, tanto che l'ultimo bollettino decadale ha registrato ben 77 casi di questa seconda forma. Nel dicembre 1964 e nel gennaio di quest'anno sono stati rilevati quattro casi di meningite cerebro spinale, due per mese; i più recenti si sono verificati però fuori del nostro Comune. I soggetti colpiti erano quattro minori di 9 mesi, 6 anni, 2 mesi e 4 mesi, tutti completamente guariti dopo breve periodo di isolamento.

Nel settore degli alimenti e delle bevande e della lotta contro le sofisticazioni la vigilanza si compendia con 3 denunce inoltrate all'autorità giudiziaria per prodotti alimentari riscontrati non rispondenti alle vigenti norme dal reparto chimico nel Laboratorio chimico provinciale, mentre in un solo caso si è provveduto, su richiesta della ditta interessata ad inoltrare la domanda di revisione di analisi dei prodotti eccepiti.

Numerose delibere sono state approvate dall'Ufficio medico provinciale per quanto attiene diversi lavori di istituto, da eseguirsi nel comprensorio degli Ospedali Riuniti, presso il Consorzio provinciale antitubercolare, l'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», il Centro per la diagnosi e la cura dei tumori, la Fondazione antitubercolare gen. Petitti di Roreto e Saul di Modiano.

Nel dicembre del 1964 sono continuate in maniera soddisfacente le vaccinazioni antipoliomielitiche per via orale, con vaccino Sabin. Dal primo marzo dello scorso anno, giorno in cui si è iniziata la somministrazione del Sabin, a tutto il 31 dicembre sono stati vaccinati 40.482 bambini, di cui 19.124 con un massimo di sette anni, con vaccino di tipo «1»; 38.210 con vaccino di tipo «3»; 34.965 con vaccino tipo «2», e 29.064 nel corso della quarta serie di vaccinazioni.

Nel settore dei servizi di sanità marittima del porto, espletati recentemente, sono da rilevare 142 concessioni di libera pratica a bordo di navi, 20 ispezioni alle farmacie di bordo, 20 ispezioni ai depositi di acqua potabile, 4 visite tecnico-sanitarie per accertare la sicurezza di navigazione a bordo e 31 concessioni di certificati di derattizzazione.

L'ufficio ha inoltre rese note le presenze ospedaliere negli istituti cittadini, relative al 31 dicembre dello scorso anno. Agli OO.RR. i degenti hanno raggiunto le 1598 unità con una lieve diminuzione rispetto al corrispondente mese del 1963, in cui si avevano 1761 degenze. All'Ospedale psichiatrico sono state ricoverate 1318 persone, con un altrettanto lieve incremento rispetto al dicembre di due anni fa; l'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» ha invece accolto 415 minori, che superano nettamente le 343 unità presenti nel 1963. Infine l'infermeria per lunghe degenze (cronici) ha registrato la presenza di 565 persone: in totale le degenze negli istituti sanitari hanno raggiunto le 3896 unità.

La «banda» dei cantieri a Borgo San Sergio

La «banda dei cantieri», come vengono definiti quegli individui specializzati in furti ai danni di imprese di costruzioni, si è rifatta viva ieri l'altro compiendo un colpo in Borgo San Sergio.

Durante la notte sconosciuti ladri hanno scavalcato la staccionata che cinge il costruendo stabile in via Antonio Grego e si sono impossessati di una grande trancia metallica del peso di circa sessanta chilogrammi. L'attrezzo deve essere stato caricato su un camioncino o un motocarro e quindi portato in qualche posto sicuro. Il furto è stato denunciato ieri l'altro agli agenti del commissariato di San Sabba dal trentaduenne Attilio Cavrecich abitante a Muggia in Calle del Pozzo 1. Sono in corso indagini.

Interrogazione alla Regione su contratti assicurativi

I consiglieri liberali avv. Daniele Morpurgo e dott. Sergio Trauner hanno presentato una interrogazione «per sapere sulla base di quali criteri di scelta si è proceduto recentemente da parte della Giunta regionale alla conclusione di contratti assicurativi a garanzia di responsabilità civile per alcune autovetture di proprietà della Amministrazione con un Istituto assicurativo del Friuli e per quale motivo non si è ritenuto opportuno interpellare altre società disposte eventualmente a concorrere».

LE ORE DELLA CITTA'

Nel Lions Club

Nella recente riunione conviviale del «Lions Club», alla quale ha preso parte anche l'on. Beniamino De Maria, il presidente, ing. Bartoli, ha dato relazione delle fruttuose visite compiute dall'illustre parlamentare agli amministratori degli «Ospedali Riuniti» e del «Burlo Garofolo», incontri che hanno dato occasione ai medici lionisti di trattare, alla presenza del Magnifico Rettore della nostra Università, del problema del suo completamento con l'auspicata facoltà di medicina. L'ing. Bartoli ha riferito altresì sul positivo accoglimento della proposta lionistica circa il «Convegno a Trieste dei diciassette Stati africani associati al MEC». In una riunione alla Camera di commercio, presenti i rappresentanti dell'«Ente Fiera» e del «Lloyd Triestino» sono stati fissati i preliminari accordi, prendendo nota che il Presidente del Senegal, Leopoldo Senghor, il grande poeta africanista, ha espresso il suo gradimento per una visita a Trieste. Il presidente ha inoltre comunicato la avvenuta costituzione di un comitato per le onoranze a Carlo Sbisà, del quale fanno parte Enti pubblici ed Istituzioni che ebbero rapporti culturali e di amicizia con l'illustre artista concittadino. Il «Lions Club» ha aperto la sottoscrizione fra i propri soci per l'acquisto della monografia del pittore in corso di stesura e collaborerà per la felice riuscita della esposizione delle sue opere, che verrà allestita a Milano e a Trieste nel maggio prossimo.

Gita sciatoria con la L.N.

La sezione giovanile della Lega Nazionale organizza, con permesso EPT 524, una gita sciatoria a Sappada per domenica 21 c. m. Il prezzo è stato fissato in lire 1300. Per le prenotazioni rivolgersi presso la segreteria della sezione giovanile della Lega Nazionale ogni giorno feriale dalle ore 18 alle 20 fino al giorno 18 compreso. Si avverte inoltre che tra i partecipanti verrà sorteggiato un biglietto gratuito per la prossima gita organizzata.

Consulenti del lavoro

In vista dell'attuazione della legge 1081 del 10 dicembre 1964, che istituisce l'albo professionale per i consulenti autorizzati in materia di lavoro, si è tenuta l'assemblea degli aderenti all'Unione provinciale triestina della A.N.C.L. Dopo un'esauriente relazione del presidente, Vito Sibilio sull'attività passata dell'Unione, sono stati approvati i bilanci e si sono esaminate le vaste possibilità d'azione futura dell'Unione, per rendere sempre più apprezzata la figura e l'opera del consulente del lavoro. L'assemblea ha accolto con soddisfazione la notizia della nomina di Dante Paoletti, tesoriere, e Arnaldo Rossi, vicepresidente, a componenti la commissione per la prima formazione dell'albo provinciale, da parte del locale Ispettorato del lavoro.

Ruote dell'antichità

Questo pomeriggio all'Università, con inizio alle 17 nell'aula di statica grafica dell'Istituto di meccanica della Facoltà di scienze, la professoressa Luigia Achillea Stella, ordinaria di letteratura greca, terrà una conferenza sul tema «Carri e ruote nel mondo mediterraneo dal terzo al secondo millennio avanti Cristo».

Per gli agricoltori

L'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura informa che a partire da oggi sono in distribuzione le patate da seme a suo tempo prenotate. Gli interessati possono ritirare il quantitativo prenotato, presentando il relativo buono al magazzino del Consorzio agrario di via Milano 13 dalle 9 alle 12. L'Ispettorato dell'Agricoltura rende altresì noto che in previsione di eventuali stanziamenti delle superiori autorità in favore della meccanizzazione agricola, sono stati riaperti i termini per l'accettazione delle domande intese ad ottenere contributi sull'acquisto di macchine ed attrezzature agricole. Tali domande possono essere presentate, tutti i giorni dalle 9 alle 13, nella sede di via Ghega 6.

All'Italo-Germanica

La manifestazione in programma per questa settimana all'Istituto germanico di cultura si terrà mercoledì con inizio alle 21 nella Sala Massima di via del Coroneo 15. Il violoncellista Tobias Kuehne che sarà accompagnato al pianoforte da Eduard Mrazek eseguirà di Valentini la Sonata in la bemolle maggiore; di Beethoven la Sonata in do maggiore op. 102 n. 1; di Brahms la Sonata in fa maggiore op. 99 e di Bruch «Kol Nidrei».

Lavoratori per la Svizzera

E' richiesto in Svizzera dalla Società esercenti e albergatori di Zurigo personale maschile dai ventuno ai quarant'anni e femminile dai diciotto al quaranta, sia qualificato (con conoscenza della lingua francese o tedesca) sia non qualificato per alberghi e mense. Sempre in Svizzera sono richieste lavoratrici generiche nubili dai 21 ai 30 anni per la ditta di orologeria «Fabriques d'assortiments réunies» di Le Locle. Gli interessati ad entrambi i reclutamenti sono invitati a presentarsi dalle ore 8.30 alle 12, all'Ufficio regionale del lavoro — Servizio emigrazione — nella sede di via Manzoni 16 (stanza n. 27 I p.), dove riceveranno tutte le notizie inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte. In particolare le lavoratrici da impiegare nelle fabbriche di orologeria devono presentarsi entro e non oltre lunedì 15.

Comunali in assemblea

Il Sindacato dipendenti comunali, aderente alla Camera confederale del lavoro, terrà l'assemblea straordinaria dei propri iscritti martedì 16 con inizio alle ore 18, in seconda convocazione, nell'aula scolastica del Palazzo Costanzi — pianoterra — per dibattere problemi vertenziali ed organizzativi.

Hotel du Nord

Il film di Marcel Carné «Hôtel du Nord» con Louis Jouvet e Annabella, sarà proiettato nell'edizione originale per gli iscritti alla Associazione culturale italo-francese domani sera con inizio alle 21 nella sala del cinema «Ariston» di via Romolo Gessi.

IN PRETURA UN CASO DI ASSURDO VANDALISMO

Spedizione punitiva contro le maniglie

Le ruppero per vendetta due giovani presi dal vino

Tutta colpa della interruzione della luce al palazzo delle poste se Gianfranco Abrami, 20 anni, via del Trionfo 3 e Vittorio Albertacci, 19 anni, via Capitelli 3, hanno dovuto rispondere della loro azione inconsulta. Era la notte di Capodanno 1964, e i due, piuttosto euforici, stavano passando, alle cinque del mattino, per piazza Vittorio Veneto. Sa il cielo come mai uno di essi, l'Abrami precisamente, sia andato a impigliarsi una manica nella maniglia della portiera di un'auto che era in sosta, quindi non è andata incontro a lui, bensì lui è andato incontro ad essa. In condizioni normali il bravo giovane si sarebbe limitato a brontolare, ma quella notte, anzi quel mattino, era tutt'altra cosa. Per vendetta dunque, forzata la maniglia, l'aveva spezzata, punendola. E perchè la cosa servisse d'esempio, ne aveva rotte altre tre.

Resta da spiegare adesso la storia della mancanza di luce al palazzo delle poste. Mentre l'Abrami, aiutato o assistito dall'amico, compiva quella originale vendetta, era venuta a mancare la luce. Alcuni impiegati che stavano lavorando alle Poste, tanto per far passare il tempo al buio si erano affacciati alle finestre, scoprendo casualmente coloro che stavano danneggiando proprio le loro utilitarie. Una corsa in strada, una telefonata al Pronto intervento e giustizia è fatta.

La cosa è finita in Pretura, dove i due amici troppo suscettibili sono finiti per rispondere di danneggiamento aggravato. Incensurati entrambi, se la sono cavata con due mesi di reclusione condizionalmente sospesi. Hanno ottenuto i benefici delle attenuanti generiche, del danno lieve e del danno risarcito.

Le conferenze studentesche alla «Dante Alighieri»

Anche quest'anno la «Dante Alighieri» ha organizzato l'ormai tradizionale ciclo di conferenze tenute da allievi delle scuole cittadine. La prolusione inaugurale è stata tenuta dallo studente Andro Cecovini che, dopo una presentazione del dott. Gabrielli, ha parlato sul tema «Soeren Kierkegaard, vita e pensiero». Premessa una breve introduzione sulle vicende della vita del filosofo, nato nel 1813 a Copenaghen e ivi morto quarantaduenne, il giovane Cecovini ha trattato i problemi fondamentali della sua filosofia, ponendo l'accento sui concetti di scelta e di vita come peccato, che si risolve, attraverso il pentimento, nella fede. Tracciata quindi un'acuta analisi della filosofia di Kirkegaard nei confronti con l'idealismo hegeliano, l'oratore, studente dell'ultimo anno del Liceo Dante Alighieri, ha concluso la sua conferenza molto applaudito.

Ha quindi preso la parola lo studente Giorgio Cappel, del Liceo Scientifico Oberdan, su un tema eminentemente tecnico, relativo ai moderni detersivi. Con questa relazione, seguita con vivo interesse dal pubblico, si è brillantemente chiusa la prima giornata del ciclo, che vedrà nei prossimi giorni altri studenti cimentarsi nel loro primo contatto oratorio col pubblico.

Conferenza su Muggia della «Pro Scientia»

A cura dell'Associazione «Pro Scientia», nell'aula di Botanica dell'Università di Roma, il 3 febbraio ha avuto luogo una interessante conferenza. Il generale Francesco Consoli, che dell'Associazione è vice presidente, ha parlato su «Muggia, comune veneto sul "confine" jugoslavo». Della cittadina fondata dai romani nel II secolo a.C. col nome di «Castrum Muglae», l'oratore ha lumeggiato in rapida sintesi gli avvenimenti più salienti dei ventidue secoli della sua storia. Con efficacia è stato rilevato che Muggia, per volontà dei suoi cittadini, divenne uno dei primi comuni liberi dell'Istria e per proprio volere si diede a Venezia alla quale fu sempre fedelissima.

Se il vessillo di S. Marco, che la Serenissima consegnò solennemente alla cittadina, sventolò a suo tempo sulle navi muggesane, il Leone di San Marco spicca tuttora sui resti delle sue vetuste mura e tiene fra le zampe possenti, come allora, il libro non aperto, che è simbolo della pace, ma chiuso, per necessità di vigilanza al pericolo.

Muggia — ha detto l'oratore — ha avuto amputato parte del territorio; il suo sviluppo edilizio dai colli al mare non ha soluzione di continuità con la linea di divisione decisa dal Memorandum d'intesa di Londra del 1954; sulla linea di demarcazione jugoslava si ergono cartelli con la dicitura «Confini di Stato»; la dichiarazione tripartita Francia, Granbretagna, Stati Uniti impegna la restituzione all'Italia della zona B. Il gen. Consoli ha concluso auspicando che non si procrastinino soluzioni di problemi che, come quelli accennati, nel loro languire immoto suscitano vive trepidazioni.



Si è spento a Capodistria il farmacista de Patris

Si è spento a Capodistria all'età di novant'anni l'ultimo dei professionisti della vecchia generazione rimasto in quella città: il dott. Antonio de Patris, già proprietario della farmacia «Alla Fenice» di piazza del Duomo, un tempo appartenuta ai Giovannini e ai Palma. Lo scomparso che ha voluto continuare sino alla morte ad esercitare la sua professione a Capodistria, dov'era l'unico farmacista, discendeva da una famiglia di Cherso. Come il padre, il prof. Stefano de Patris, che fu per lunghi anni insegnante nel Liceo «Combi», si distinse per sentimenti patriottici e nobiltà d'animo. Ai suoi familiari sincere condoglianze.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 55955

†

Sabato alle ore 21.30 munito dei conforti religiosi, si è spento

Virgilio Carnielli
impresario edile

Ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 8 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Cessalto (Treviso)
7 febbraio 1965

La S.N.C. CARNIELLI VIRGILIO & FIGLI, filiale di Trieste, partecipa al lutto per la scomparsa del suo titolare

Virgilio Carnielli
impresario edile

Partecipano al lutto i dipendenti.

Trieste, 7 febbraio 1965

La S.N.C. CARNIELLI VIRGILIO & FIGLI, sede di Ceggia, partecipa al lutto per la scomparsa del suo titolare

Virgilio Carnielli
impresario edile

Partecipano al lutto i dipendenti.

Ceggia, 7 febbraio 1965

† Dopo lunga malattia è cessato di vivere

Roberto Zocchi

lasciando nel dolore la mamma, la moglie, le figlie, i nipoti, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente per Muggia.

Famiglie: ZOCCHI, SURACI e SIRCA

Muggia, 8 febbraio 1965

† Il giorno 6 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Barbara Bauer

Ne danno il triste annuncio le figlie NORA, LUIGIA, il genero e i nipoti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Dario Magris.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Nella Nordio**

è mancata ieri.

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, i fratelli e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento per il medico curante dott. Peri.

I funerali seguiranno oggi 8 febbraio alle ore 15.30 dal Vicolo delle Ville 8.

(Primaria Impresa Zimolo)

Le famiglie ERNESTO, ROMANO TROTTI, TIBI e PIVANI si associano al lutto della famiglia per la perdita della cara

Anna Maria Trotti

Nel terzo anniversario della morte della cara

Amalia Bormioli

il marito e la figlia La ricordano con immutato dolore.

Nel primo anniversario della morte di

Giorgio Jegher

Lo ricordano con immutato amore ed affetto le famiglie

JEGHER
OLIVIERI
GEMMARI

Ida Mosetti

Tre lunghi e tristi anni sono trascorsi dalla tua dipartita, ma ricordati che, nonostante l'incompresione che mi circonda, io ti ho e ti avrò sempre nel mio cuore con immutato amore.

Il tuo MARIO e le figlie ti ricordano a tutti

Ricorrendo l'anniversario della morte del nostro caro

Mario Vicentin

verrà celebrata una S. Messa di suffragio alle ore 7 di domani 9 febbraio nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

LA FAMIGLIA

Nel X anniversario della morte di

Rodolfo De Stefani

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di W. A. Mozart; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Obiettivo tre. Settimanale per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.30: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: La Trottola; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Divertimento per orchestra; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale diretto da N. Bonavolontà; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale - Dal Palazzo dello Sport di Milano: 6 giorni ciclistica internazionale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Invito a pranzo - Disco volante; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: O. Profazio canta il Sud; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «Il conte di Montecristo», di A. Dumas; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Caccia al titolo; 21: Incontro Roma-Londra. Domande e risposte fra inglesi e italiani; 21.30: Giornale; 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: Joe Loss e la sua orchestra; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche di G. Rossini; 11.05: Sonate romantiche; 11.15: Sinfonie di D. Sciostakovic; 12.20: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con C. Saint-Saëns; 13.55: «Matrimonio al convento», di S. Prokofiev; 15.55: Recital del violinista A. Grumiaux e della clavicembalista E. Giordani Sartori; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.35: Musiche di W. Lutoslawski.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di L. Bertkeley; 19: La filosofia della guerra nell'era atomica; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Ch. Cannabich; 21: Giornale; 21.20: I due Gabrieli; 21.50: Momenti della storia del razzismo; 22.30: Musiche di O. Partos; 22.45: Orsa minore: «Il ventaglio bianco», di H. von Hofmannsthal.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi popolari friulani - Orchestra diretta da Alberto Casamassima; 13.30: L'amico dei fiori; 13.40: Musiche di autori triestini; 13.55: Il Circolo Triestino del Jazz presenta... 14.20: Cantano Helga Nari Chiussi e Stefano Lopizzo; 14.35: Alfredo Jaëll: un grande pianista triestino - di Piero Rattalino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) — 8 (17): Musica sacra; 9 (18): Antologia di interpreti: 10.55 (19.55): Un'ora con A. Vivaldi; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico diretto da Kirill Kondrascin; 13.40 (22.40): Musica da camera; 14.20 (23.20): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica da camera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale) — 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi del West; 8.15 (14.15 e 20.15): Nostalgia di Napoli; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Le grandi orchestre da ballo; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Successi d'oltreoceano; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0.15): Incontro con Gino Paoli; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi. 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.40: La posta di padre Mariano; 20: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: TV 7 - Settimanale televisivo; 22: A. Hitchcock presenta: «Mani in alto», racconto sceneggiato; 22.25: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Antologia di Mario Soldati: «Fuga in Francia», film; 23: Notte sport.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LE BAMBOLE»
Il film più divertente dell'anno
M. Vitti, V. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel

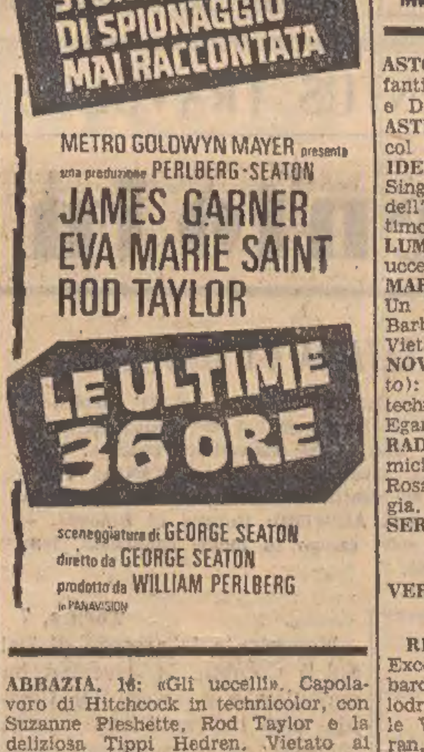
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani alle ore 20.30, terza rappresentazione di «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Direttore Alberto Erede. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.
TEATRO STABILE. Mercoledì 10 alle ore 21.30: «La speranza è viva». Spettacolo di Marisa Fabbri, Marcello Mascherini, Giorgio Polacco, Luca Sabatelli e Doriano Saracino.
TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle 20.30 per il turno di abbonamento B: «Romagnola», di Luigi Squarzina. Regia di Eriprando Visconti. Allestimento scenico di Sergio D'Osmo. Costumi di Luca Sabatelli. Canzoni di Vittorio Franceschi.

ARCOBALENO. 16. Magnifico successo di un meraviglioso technicolor M.G.M.: «Nudo, crudo e...». Un mondo di passione e violenza, amore, morte, eroismo, pietà e cinismo che rivela l'epoca più pazza e astrusa vissuta dall'umanità: la nostra! Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16. Seconda settimana: «L'uomo che non sapeva amare». Un eccezionale film Paramount in cinemascope technicolor, con George Peppard, Carrol Baker, Alan Ladd, Martha Hyer. Vietato ai minori di 14 anni.

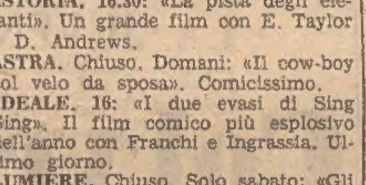


FENICE. 15.30: «Agente 007 missione Goldfinger». Una nuova avventura di James Bond in technicolor, con Sean Connery, Honor Blackman. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Le bambole». M. Vitti, V. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Soler. Il film più divertente dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 14.30. Terza settimana: «Il grande sentiero». Il più grande film di John Ford in technicolor Super-Panavision 70 m/m, con Richard Widmark, Carrol Baker, James Stewart, Karl Malden.

ALABARDA. 16: «Sfida a Rio Bravo». Spettacolare cinemascope, technicolor. Aggressioni, agguati e insidie nella più infernale sfida della storia del West, con Guy Madison e Madeleine Lebeau.
AURORA. 16.30. Paul Newman nel capolavoro Metro: «L'oltraggio», con C. Bloom e L. Harvey. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
CAPITOL. 16.30: «Il Vangelo secondo Matteo». Il film di Pasolini più premiato dell'anno. Il film che tutto il mondo vedrà sino alla fine del mondo.
CRISTALLO. 15.45. Seconda settimana: «Il magnifico cornuto». Il successo comico dell'anno con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni. Ultime repliche.
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Le 5 vittime dell'assassino». Capolavoro del brivido! Giallo classico di E. Wallace, con S. Wallace, S. Hardy e J. Fuchsberger. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «I nomadi», in technicolor, con Robert Mitchum, Deborah Kerr, Peter Ustinov.
IMPERO. 16.30. Lo straordinario successo della presente stagione: «Per un pugno di dollari», in cinemascope e technicolor.
MODERNO. 16: «Il cavaliere solitario», con Randolph Scott. Meravigliosa avventura in technicolor.
VIALE. 16: «Ercole sfida Sansone», con Kirk Morrins, Richard Lloyd. Un grandioso e spettacolare film in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16: «Il diario di una cameriera». Jeanne Moreau, Georges Coret. Il più celebre e «ribelle» regista spagnolo porta sullo schermo le scottanti pagine di un diario intimo che ha scandalizzato generazioni di puritani. Vietato ai minori di 18 anni.



ABBAZIA. 16: «Gli uccelli». Capolavoro di Hitchcock in technicolor, con Suzanne Pleshette, Rod Taylor e la deliziosa Tippi Hedren. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 16. Cinemascope: «Il mistero dello scoglio». Jeff Richards, Margia Dean.
ALDEBARAN. 15.30: «Il falso traditore». La più incredibile operazione di spionaggio che sia mai stata vissuta. Technicolor, con William Holden e Lilli Palmer.
ARISTON. 16 (ultima 21.30). Ancora oggi a richiesta: «55 giorni a Pechino». La Rank Film presenta una grandiosa realizzazione cinematografica, drammatica ed avventurosa, stupendamente interpretata da Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven. Supertechnirama in technicolor. Prezzi: 200 e 250. Grandioso successo.



ASTORIA. 16.30: «La pista degli elefanti». Un grande film con E. Taylor e D. Andrews.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Il cow-boy col velo da sposa». Comicissimo.
IDEALE. 16: «I due evasi di Sing Sing». Il film comico più esplosivo dell'anno con Franchi e Ingrassia. Ultimo giorno.
LUMIERE. Chiuso. Solo sabato: «Gli uccelli» di A. Hitchcock.
MARCONI. 16: «Danza macabra». Un film altamente drammatico con Barbara Steele e George Riviere. Vietato ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 16 (locale riscaldato): «Il re della prateria». Grandioso technicolor con Don Murray, Richard Egan e Stuart Whitman. Ult. giorno.
RADIO. 16: «L'onorata società». Comicissimo con Franchi, Ingrassia, Rosanna Schiaffino, Modugno, Murgia. Vietato ai minori.
SERVOLA. Chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Dolce violenza».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.



PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza confezioni per uomo e signora
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

SENSAZIONALE A SAN SIRO: IL MILAN SCONFITTO DAL VICENZA

Il vento gonfia le vele dell'Inter

SENZA REPLICA IL GOL DI COLAUSSIG

Il «diavolo» irretito

L. VICENZA - *MILAN 1-0 (1-0)

MARCATORE: p. t.: al 42' Colaussig. — MILAN: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Amarildo, Altafini, Lodetti. L. VICENZA: Luison; Volpato, Savoini; Tiberi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, De Marco, Colaussig. ARBITRO: Bernardis di Trieste. — NOTE: Terreno in buono stato. Tempo bello. Spettatori 50.000. Angoli 9-1 per il Milan.

Milano, 7

Il rientro di Altafini nel Milan non è stato fortunato ed ha coinciso con la prima sconfitta della capolista nell'attuale campionato, dopo diciannove giornate utili, una sconfitta subita ad opera di una squadra distanziata in classifica di ben quindici punti. Il ritorno del brasiliano e la prima sconfitta del Milan, sembrano due fatti legati casualmente, ma non si può tacere che l'inserimento di Altafini ha creato problemi per il gioco dei rossoneri, problemi che non si poteva pretendere di risolvere con un allenamento.

Ripresentando Altafini in prima squadra, la società rossonera ha fatto un bell'incasso (circa 42 milioni di lire) grazie al richiamo esercitato dal suo rientro, ma con Altafini in squadra il Milan dovrà forse cambiare modulo di gioco.

I rossoneri assumono subito l'iniziativa, ma la prima bella azione da rete la creano i vicentini al 6' con un preciso passaggio in avanti, con il quale Vinicio lancia Menti che, a tu per tu con Barluzzi, finisce con il tirare a lato. Il Vicenza cerca di ancorare il gioco a centro campo per tentare di sorprendere i padroni di casa in contropiede, specialmente Vinicio e Menti.

Al quarto d'ora Altafini colpito involontariamente da Carantini con un calcio a un ginocchio rimane a terra per circa un minuto. Al 17' è in pericolo la rete di Barluzzi che, uscito dai pali per una incursione dell'attacco vicentino dalla destra, deve poi destreggiarsi per non farsi sottrarre la palla da Vinicio. Al 28' Luison con un guizzo agguanta un pallone tirato da Altafini di testa su passaggio di Benitez. Al 33' la più bella azione del Milan: dalla sinistra Benitez apre su Altafini che dal limite dell'area tira alto, facendo sfumare una occasione propizia. Al 41' Luison alza sopra traversa un tiro di Rivera.

Un minuto dopo l'unica rete del primo tempo, che porta in vantaggio il Vicenza. Gli ospiti fruiscono di una punizione da tre quarti di campo: batte Stenti, Trebbi «buca» e la palla arriva a Vastola, che con un diagonale serve Colaussig; l'ala interviene e dalla destra batte Barluzzi, spiazzato dal repentino cambiamento di fronte.

Concluso in vantaggio il primo tempo, il Vicenza comincia la ripresa con baldanza e al 3' avanza sulla destra con Carantini che lancia Vastola, il cui tiro ravvicinato scuote la faccia laterale del palo Il Milan reagisce e da questo momento il Vicenza si asserraglia nella propria area, subendo la continua ma sterile iniziativa dei padroni di casa.

Luison continua a prodigarsi in sicuri interventi precludendo a Rivera, Benitez, Altafini e Trebbi la possibilità di violare la sua rete. Al 39' in contropiede il Vicenza minaccia ancora la rete rossonera con una fuga di Vinicio e un tiro frontale, a lato di poco.

Le due reti comunque, sono state gli episodi più interessanti della partita. Al 17' Ossola a centro campo riesce a recuperare una palla e serve di precisione in profondità Cucchi che scarta Tomasin, opera una doppia finta e di destro insacca imparabilmente con un tiro a mezz'altezza. In questa azione la difesa giallorossa è rimasta alla «finestra» e Cudicini ha abbozzato un solo tentativo di parata. L'azione è stata improvvisa, di quelle di cui, prima ancora della conclusione, si intravvede già il risultato.

La Roma è sul punto del k.o. e il Varese insiste gagliardamente tanto che pochi minuti dopo Spelta e Cucchi sembrano ormai vicini al raddoppio: è Losi a salvare e liberare l'area.

Si riprende e mentre tutti si attendono il crollo dei romanisti, questi si gettano rabbiosamente all'attacco

La Roma preme e al 20' raggiunge il pareggio: per un fallo di Beltrami su Salvori, l'arbitro fischia una punizione al limite dell'area. Ardizzon tira forte, Lonardi para ma non trattiene la palla che De Sisti prontamente raccoglie e spedisce in erte

Sisti, Francesconi. ARBITRO: Cirone di Palermo.

Varese, 7

Meritato pareggio dei giallorossi in una partita dai due volti. Il primo tempo è stato nettamente dominato dal Varese che ha giocato con molta vivacità. La matricola ha saputo disimpegnarsi bene, i suoi attaccanti hanno puntato ripetutamente a rete con azioni piacevoli, hanno segnato una rete e spesso sono andati vicini al raddoppio. Vero è che oggi la difesa romanista non era molto «in palla», specie con Losi, poco attento.

Nella ripresa, invece, gli ospiti si sono riorganizzati, hanno spinto a fondo, hanno manovrato con azioni veloci, hanno fatto perno su un magnifico De Sisti, riuscendo a pareggiare e costringendo la difesa varesina a chiudersi davanti a Lonardi, apparso anche egli incerto.



(Telefoto al «Piccolo»)

Con questo tiro di Colaussig (di spalle) il Milan ha dovuto subire la sua prima sconfitta in questo campionato. Di fronte all'ala goriziana, ora della squadra vicentina, sono Lodetti e Trapattoni, i quali tentano vanamente di intercettare la palla

VANI GLI ATTACCHI DELLA LAZIO

Fiorentina «o. k.»

FIORENTINA - *LAZIO 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. t.: al 7' Bertini. — LAZIO: Cei; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni, Gasperi; Bartù, D'Amato, Galli, Governato, Mari. FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti, Brizzi, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Maschio, Orlando, Bertini, Morrone. ARBITRO: Genel di Trieste. — NOTE: Spettatori 25.000. Cielo sereno, temperatura rigida con vento di tramontana, terreno in buone condizioni. Angoli 6-1 per la Lazio.

Roma, 7

Già al primo minuto Carosi impegna Albertosi in una parata a terra, e al 3' D'Amato, su passaggio di Bartù, sfiora la traversa da buona posizione. La Fiorentina reagisce in contropiede e al 7' passa in vantaggio: bella azione di Orlando che lancia in profondità Morrone, il quale avanza sulla sinistra e centra alla perfezione sui piedi di Bertini: questi controlla la palla e segna imparabilmente sulla sinistra di Cei.

I biancazzurri contrattaccano ma le loro azioni non sono incisive, tanto che Albertosi non ha preoccupazioni di sorta. Anzi, al 19' è ancora la Fiorentina con Orlando (in posizione dubbia, ma che viene rimesso in gioco da un difettoso colpo di testa di Dotti) che si avvicina a Cei, ma il tiro finisce abbondantemente a lato.

Anche all'inizio della ripresa è la Lazio che attacca, ma è fermata, talvolta anche fortunosamente, in prossimità dell'area.

Al 29' Albertosi precede Galli in seguito a una deviata di testa di Gonfiantini che tentava di liberare l'area fiorentina. Dopo due infruttuosi tiri da lontano, di Governato e di Zanetti, al 42' l'ultima emozione: Bartù tira con violenza da circa 30 metri un pallone che incontra lo spigolo dell'incrocio dei pali; la palla schizza in alto e, ricadendo a candela, è ripresa con facilità da Albertosi.

Dominano i pugliesi a centro campo

MANTOVA - FOGGIA 0-0

MANTOVA: Zoff; Tarabbia, Corsini; Jonsson, Pirl, Cancian; Trombini, Mazzero, Di Giacomo, Pagani, Ciccolo. FOGGIA: Moschioni; Micelli, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Michelì; Favalli, Maioli, Nocera, Lazzotti, Patino. ARBITRO: Monti di Ancona. — NOTE: al 44' della ripresa Ciccolo ha colpito con una pallonata un guardalinee ed è stato espulso.

Mantova, 7

Il Foggia è sceso al «Martelli» con l'intenzione di strappare il pareggio, impostando una accorta partita difensiva, con rari contropiede, affidati per lo più al centravanti Nocera e alle ali. I pugliesi hanno dominato a centro campo, imbrigliando il gioco dei locali

Il Mantova, fermato a centro campo, ha generosamente cercato la via della rete con lanci lunghi, per scavalcare la «cerniera» ospite, con traversoni delle ali, ma il tentativo è stato vano.

I RISULTATI

*Atalanta - Torino	0-0
*Bologna - Genoa	2-1
*Juventus - Catania	4-1
Fiorentina - *Lazio	1-0
*Mantova - Foggia Inc.	0-0
Inter - *Messina	1-0
L. R. Vicenza - *Milan	1-0
*Sampdoria Cagliari	1-0
*Varese - Roma	1-1

LA CLASSIFICA

Milan	20	14	5	1	36	12	33 + 2
Inter	20	10	8	2	27	18	28 — 1
Juventus	20	10	7	3	26	14	27 — 3
Torino	20	8	9	3	24	15	25 — 5
Fiorentina	20	9	7	4	27	19	25 — 5
Bologna	20	9	6	5	27	15	24 — 7
Foggia I.	20	6	8	6	14	17	20 —10
Sampdoria	20	7	6	7	16	19	20 —11
L. Vicenza	20	7	6	7	21	21	20 —11
Roma	20	4	11	5	21	20	19 —12
Atalanta	20	4	10	6	9	12	18 —11
Varese	20	4	10	6	18	23	18 —12
Catania	20	6	6	8	24	29	18 —12
Lazio	20	4	8	8	16	21	16 —13
Genoa	20	3	9	8	15	25	15 —14
Cagliari	20	3	7	10	11	23	13 —16
Messina	20	3	5	12	11	26	11 —19
Mantova	20	2	6	12	8	22	10 —20

autoscuola RUFO
VIA FONDERIA 7
Telefono 74295

I marcatori

10 reti: Facchin (Catania), Menichelli (Juventus);
9 reti: Amarildo e Ferrario (Milan), Orlando (Fiorentina);
8 reti: Haller e Nielsen (Bologna);
7 reti: Mazzola (Inter), Vinicio (L. R. Vicenza), Angelillo (Roma), Danova (Catania), De Silva (Sampdoria);
6 reti: Nocera (Foggia), Vastola (L. R. Vicenza);
5 reti: Jair e Suarez (Inter), Combin (Juventus), Ciccolo (Mantova), Bagatti (Messina), Fortunato e Lodetti (Milan), Francesconi (Roma), Barison (Sampdoria), Ferrini (Torino), Traspedini (Varese)

RESISTE L'INTER ALLA RISCOSSA DEL MESSINA

Gol di Peirò e il gioco è fatto

INTER - *MESSINA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. t.: al 40' Peirò. — MESSINA: Recchia; Garbuglia, Stucchi; Derlin, Gheli, Landri; Bagatti, Schutz, Morelli, Gioia, Brambilla. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso. ARBITRO: D'Agostini di Roma. — NOTE: Gelido vento di tramontana. Spettatori 18.000.

Messina, 7

La squadra di casa punta sul ritmo mentre gli ospiti si affidano al contropiede. Al 5' Corso si esibisce in uno «slalom» che mette in difficoltà la difesa giallorossa. All'11' azione personale di Peirò con conclusione dei centravanti di poco alta. Un minuto dopo Suarez si accascia al centro del campo per un dolore al ginocchio (zoppicherà fino al riposo).

Al quarto d'ora Morelli avanza minacciosamente verso la rete avversaria e si scontra con Sarti. Il portiere ha la peggio, ma si riprende prontamente. Al 16' tiro di Domenghini su corta respinta della difesa e parata in tuffo di Recchia. Al 18' Schutz non sa sfruttare una favorevole occasione e Sarti può salvare. Contrattacca ancora il Messina ed al 26' Morelli ha via libera, ma anzichè tirare rasoterra preferisce alzare a pallonetto e la palla passa due metri sopra la porta interista.

Al 29' l'Inter è all'attacco e Facchetti conclude l'azione sfiorando l'incrocio dei pali. Si giunge alla mezz'ora con una magnifica azione Tagnin-Corso-Peirò con conclusione di questo ultimo e palla respinta in angolo, batte Domenghini e con un colpo di testa Burnich impegna Recchia. Nuovo attacco dei padroni di casa al 33' con i difensori dell'Inter disorientati. Morelli, con scelta di tempo magnifica, rovescia a rete: interviene Gioia che costringe Sarti ad una difficile parata in tuffo.

L'Inter al 39' usufruisce di un calcio di punizione per fallo di Gioia su Mazzola: si perde del tempo per la barriera, e quindi prende la rincorsa Corso ma tira Suarez, e la palla colpisce la traversa; riprende Peirò e mette la palla in rete. Al 31' Stucchi salva sulla linea bianca su un altro tiro di Peirò, quindi prima del riposo Schutz conclude con un tiro alle stelle una mischia in area interista.

La ripresa comincia con un Messina sempre più aggressivo. Al 5' Morelli rovescia a rete e Sarti è pronto a salvare. Al 6' una discesa Domenghini, Mazzola, Domenghini, con tiro finale dell'estrema destra, e salvataggio in uscita di Recchia. Il Messina preme e all'8' Brambilla dalla sinistra conclude una azione personale di Landri, ma Sarti è pronto ad alzare la palla sopra la traversa. Un'altra azione dei padroni di casa al 13' conclusa con un bel colpo di testa di Bagatti che colpisce l'esterno della rete. Corso intanto è sempre più in vena di prodezze ed orchestra il gioco offensivo della propria squadra. Al 28' un secco tiro di Peirò sfiora il palo alla sinistra di Recchia, due minuti dopo Facchetti tira alto ed al 31' Corso conclude sul fondo.

I contropiede dell'Inter si concludono al 33' con un tiro di Peirò, fuori di poco. Gli ultimi dodici minuti di gara vedono il forcing finale dei generosi peloritani, protesi alla ricerca del pareggio. La difesa ospite riesce a superare i momenti critici, sia pure con difficoltà. L'attacco peloritano riesce anche a segnare, ma dopo che l'arbitro aveva fischiato una punizione ed il segnalinee aveva sbandierato un fuorigioco. Pertanto la rete è stata giustamente annullata.

LE PARTITE DEL 14 FEBBRAIO

Messina - Bologna
L. R. Vicenza - Cagliari
Genoa - Catania
Atalanta - Foggia
Mantova - Juventus
Inter - Lazio
Roma - Sampdoria
Torino - Milan
Fiorentina - Varese

LA JUVENTUS TRAVOLGE IL CATANIA

Col vento in poppa

JUVENTUS - CATANIA 4-1 (2-0)

MARCATORI: nel 1.o tempo: al 26' Da Costa, al 34' Menichelli; nella ripresa: al 5' Danova, al 6' Menichelli, al 42' Menichelli su rigore. — JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Sacco, Mazzia, Da Costa, Sivori, Menichelli. CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Bicchierai, Fantazzi; Danova, Biagini, Calvanese, Magi, Facchin. ARBITRO: Roversi di Bologna. — NOTE: Magnifica giornata di sole; campo in buone condizioni, temperatura mite. Spettatori 20.000.

Torino, 7

Nonostante le assenze di Del Sol e Combin, la Juventus ha conquistato a spese del Catania uno dei suoi più vistosi successi del campionato. Non è stata una partita avvincente, e due almeno dei quattro gol bianconeri sono stati propiziati da rimbalzi del pallone, strani, imprevedibili, che hanno ingannato Vavassori. Questi, inoltre, ha una parte di responsabilità per la prima delle quattro reti, essendo uscito dai pali senza convinzione.

Gli ospiti hanno dimostrato di risentire dell'assenza di Cinesinho. Al rossoazzurri è mancato infatti proprio un regista il giocatore che illuminasse la azione. In apertura della ripresa è sembrato che gli etnei reagissero con efficacia, anche perchè la Juventus mostrava di risentire della defezione di Mazzia più di quanto i siciliani risentissero dell'infortunio a Bicchierai, sostituito nella funzione di «libero» da Magi. Il gol di Danova ha confermato tale impressione, ma l'immediata, fortunata risposta di Menichelli — che oggi ha realizzato la sua prima «tripletta» in campionato» — ha tagliato le gambe degli ospiti, i quali, pur imponendo a centro campo una supremazia, talvolta assai netta, non hanno tuttavia saputo mai impegnare seriamente Anzolin.

Meritato quindi, alla resa dei conti, il successo juventino, anche se forse troppo largo. Giova peraltro ricordare che la Juventus ha fallito banalmente almeno tre occasioni da rete nelle fasi centrali della ripresa, quando il Catania tentava di ridurre lo svantaggio scoprendosi nelle retrovie.

Bicchierai è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano; ha una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Anche Mazzia, in serata, è stato condotto in ospedale dove gli è stato riscontrato un leggero stato commotivo.

FATICOSA VITTORIA DEI LIGURI

SAMP - CAGLIARI 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 28' Da Silva. — SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Franzini, Masiero, Morini; Frustalupi, Lojacono, Sormani, Da Silva, Barison. CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Spinosi, Longo; Visentin, Nenè, Cappellaro, Greatti, Riva. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. — NOTE: terreno in ottime condizioni. Giornata primaverile. Spettatori 15 mila.

Genova, 7

Attacca inizialmente il Cagliari che si rende pericoloso con tiri appena a lato di Cappellaro (4') e Nenè (14'). Quindi la Sampdoria, organizzatasi meglio a centro campo, costringe gli ospiti a difendersi e impegna Colombo con tiri di Da Silva (15') e Barison (16' e 18').

Al 24' la Sampdoria si allunga in un'azione che prelude il gol. Da centro campo Frustalupi lancia Da Silva che, «saltato» Spinosi al limite dell'area, fa partire un forte tiro in diagonale; Colombo, con un gran volo, alza la palla sopra la traversa. Al 28', tuttavia, su azione analoga alla precedente, Colombo è battuto. Lancio di Frustalupi a Da Silva, che scarta Spinosi, entra solo in area e tira: Colombo non riesce a deviare il forte pallone che si insacca sotto la traversa.

La reazione del Cagliari è rabbiosa e dieci minuti dopo la squadra isolana sfiora il pareggio con un tiro di Riva.

Nella ripresa la Sampdoria non riesce più a sviluppare il gioco efficace del primo tempo mentre il Cagliari preme con decisione. Al 6' Riva, fuggito sulla sinistra, sfiora il palo alla destra di Sattolo; 7' dopo Visentin con l'intera difesa blucerchiata fuori causa tira sopra la traversa. I sampdoriani cercano di fermare gli scatenati isolani anche ricorrendo a falli, e il gioco diventa scorretto e nervoso. Al 19' Tiddia è atterrato in area blucerchiata da Masiero, ma l'arbitro non rileva il fallo. Al 20' Longo «falcia» Sormani al limite dell'area; quest'ultimo, da terra, reagisce colpendo con un pugno il laterale. L'arbitro espelle i due giocatori.

Verso la mezz'ora, la Sampdoria ha una reazione e impegna Colombo con tiri di Barison, Lojacono e ancora Barison.

UN'ATALANTA TROPPO SCIUPONA

Torino con grinta

ATALANTA - TORINO 0-0

ATALANTA: Pizzaballa; Anquilletti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Landoni, Bolchi, Nova, Mereghetti, Magistrelli. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cella, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. — NOTE: Angoli 7-4 per l'Atalanta. Tempo bello, terreno in buone condizioni. Spettatori 25.000.

Bergamo, 7

L'Atalanta, pur disputando forse la sua migliore partita del campionato, non è riuscita a battere il Torino. I motivi di questo mancato successo sono da ricercarsi nella forza dell'avversario, ma soprattutto nel gran numero di errori commessi dagli attaccanti bergamaschi in fase conclusiva. Almeno cinque palle-gol sono state infatti sciupate: tre in modo banale da Landoni e due da Pesenti. Una sola palla-gol ha, invece, avuto a disposizione il Torino, e Simoni, da posizione favorevole, ha tirato sull'esterno della rete.

Alla fine i più soddisfatti erano di certo gli uomini di Rocco, i quali hanno ammesso che la vittoria l'avrebbe meritata la Atalanta. I padroni di casa hanno dominato, per buona parte dell'incontro, a centro campo, per la grande giornata di Pesenti, Bolchi e Mereghetti; hanno retto magnificamente in difesa per l'eccellente prestazione dei terzini Nodari e Anguilletti, dello «stopper» Colombo e del «libero» Cardoni; e, inoltre, hanno creato un buon numero di azioni offensive, grazie a Nova e Magistrelli, ai quali però è mancata la collaborazione di Landoni, oggi fuori forma.

Il Torino ha così ottenuto un punto prezioso per la sua classifica, ma non è riuscito a fornire una prova convincente del suo valore. La squadra ha giocato con notevole grinta; ha retto bene in difesa, soprattutto per il deciso ed intelligente apporto di Cella, ma non ha soddisfatto completamente nè a centro campo nè all'attacco. Ferrini, Moschino e Rosato sono apparsi in difficoltà per il ritmo imposto dagli atalantini; Meroni, Hitchens e Simoni non hanno mai saputo manovrare con azioni corali. Due grandi interventi ha compiuto il portiere Vieri all'inizio dello incontro.

L'Atalanta al 12' del primo tempo è andata all'attacco con azione Nova-Magistrelli, e il tiro molto forte di quest'ultimo ha costretto Vieri a compiere un ottimo intervento. Un minuto dopo, il portiere granata è riuscito, con un gran volo, a deviare un bolide di Mereghetti diretto all'angolo destro.

La ripresa si è iniziata con una grande azione dell'Atalanta, impostata da Mereghetti, proseguita da Magistrelli e conclusa da Pesenti con un tiro al volo che ha mandato la palla a lambire il montante alla sinistra di Vieri. All'8' l'unica occasione da gol del Torino, che si è lanciato in avanti con Simoni: questi dalla estrema sinistra e da buona posizione ha calciato sull'esterno della rete.

Totocalcio

2 MILIONI AI «13» Ai «12» 43 mila lire

La colonna vincente

Atalanta-Torino	(0-0)	X
Bologna - Genoa	(2-1)	1
Juventus-Catania	(4-1)	1
Lazio-Fiorentina	(0-1)	2
Mantova - Foggia	(0-0)	X
Messina - Inter	(0-1)	2
Milan - Vicenza	(0-1)	2
Sampdoria-Cagliari	(1-0)	1
Varese - Roma	(1-1)	X
Trani - Palermo	(1-1)	X
Venezia - Lecco	(0-0)	X
Treviso - Solbiatese	(2-2)	X
Taranto - Reggina	(2-2)	X

108 sono i vincitori con punti 13, ai quali andrà una quota unitaria di L. 2.058.700; ai vincitori con punti 12 (che sono 5152) andrà una quota unitaria di L. 43.150 circa. Monte premi: L. 444.695.766.

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti 3 tredici e 277 dodici. A Trieste ci sono 78 dodici, a Gorizia 11 e a Udine quaranta.

PASSA IL BOLOGNA NONOSTANTE L'ASSENZA DI TRE TITOLARI

Centesima rete di Pascutti

BOLOGNA - GENOA 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p. t.: al 30' Turra, al 33' Bicicli, al 44' Pascutti. — BOLOGNA: Rado; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Maraschi, Turra, Nielsen, Haller, Pascutti. GENOA: Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Rivara, Baveni; Bicicli, Giacomini, Cappellini, Zigoni, Gilardoni. ARBITRO: Campanati di Milano. — NOTE: Spettatori 22.000. Sole, campo in buono stato. Presente in tribuna il C.T. della Nazionale Edmondo Fabbri.

Bologna, 7

Il Bologna è tornato oggi alla vittoria, dopo due pareggi consecutivi, battendo un Genoa fino all'ultimo caparbio e insistente nella ricerca del gol. I locali hanno giocato in maniera confusa, ma a loro attenuante vi è il fatto di aver disputato l'ultima mezz'ora in dieci per l'infortunio a Turra. Nel Bologna mancavano tre titolari (Negri, Perani e Bulgarelli) ed è apparso evidente fin dall'inizio che non vi era troppa coesione tra i reparti nonostante gli sforzi compiuti da Fogli per legare il gioco dei compagni. La stretta sorveglianza cui sono stati sottoposti Haller e Turra da parte di Rivara e di Gilardoni hanno contribuito a creare ancora maggiore confusione tra gli attaccanti locali. Tra l'altro oggi Haller è apparso sfuocato e di ciò ha sofferto il gioco di tutto il reparto.

Nella ripresa poi, con l'uscita di Turra e con l'offensiva dei genoani, la squadra bolognese si è disunita ma la difesa è riuscita a contenere gli attacchi degli ospiti anche se al 37' un tiro di testa di Zigoni aveva creato una situazione molto pericolosa (gli ospiti hanno sostenuto che il pallone era finito oltre la linea di porta).

Il Bologna ha avuto altri due motivi per festeggiare la sua vittoria: il 250.mo incontro in maglia rossoblù del capitano Mirko Pavinato, oggi particolarmente efficace nella guardia a Bicicli, uno dei più vivaci attaccanti genoani, e il 100.o gol di Pascutti nei suoi nove anni di permanenza nella massima divisione (e sempre nella squadra bolognese). La rete segnata dall'ala sinistra è stata bellissima e determinante ai fini del risultato, poichè quella messa a segno da Turra, dopo un veloce scambio con Haller, era stata pareggiata pochi minuti dopo da Bicicli, abile a sfruttare il traversone di Giacomini.

Da quel momento però il Bologna ha dovuto subire costantemente l'iniziativa dei genoani che, abbandonato lo schieramento difensivo, hanno attaccato a fondo rinserrando il Bologna nella sua area e mettendolo in seria difficoltà.

Orgogliosa ripresa dei giallorossi

VARESE - ROMA 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Cucchi; nel secondo tempo al 20' De Sisti. — VARESE: Lonardi; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Andersson, Szymaniak, Traspedini, Cucchi, Speltа. ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpenetti, Losi, Carpanesi; Salvori, Tamborini, Manfredini, De

"B"

SEMPRE PIU' INCERTA LA LOTTA PER LA TERZA PIAZZA

Napoli, Bari, Verona perdono terreno

I RISULTATI

*Alessandria - Napoli	1-0
*Brescia - Parma	2-1
*S. Monza-Catanzaro	2-1
*Padova - Livorno	2-0
Spal - *Pro Patria	3-0
*Reggiana - Bari	2-0
*Trani - Palermo	1-1
*Triestina - Modena	2-2
*Venezia - Lecco	0-0
Potenza - *Verona	3-0

LA CLASSIFICA

Brescia	20	10	8	2	25	12	28
Lecco	20	10	6	4	26	7	26
Reggiana	20	9	5	6	25	9	23
Modena	20	7	9	4	23	13	23
Spal	20	7	9	4	20	14	23
Palermo	20	8	7	5	24	21	23
Napoli	20	6	10	4	22	14	22
Venezia	20	7	7	6	19	16	21
Padova	20	6	9	5	12	10	21
Potenza	20	7	7	6	30	27	21
Verona H.	20	6	9	5	16	21	21
Pro Patria	20	8	5	7	17	24	21
Catanzaro	20	5	10	5	11	13	20
Alessandria	20	5	10	5	15	19	20
Bari	20	6	7	7	19	21	19
S. Monza	20	5	6	9	18	29	16
Livorno	20	3	9	8	11	17	15
Trani	20	4	7	9	13	26	15
Triestina	20	4	5	11	11	25	13
Parma	20	3	3	14	13	32	9

LE PARTITE DEL 14 FEBBRAIO

Lecco - Alessandria
Livorno - Triestina
Modena - Padova
Monza - Napoli
Parma - Venezia
Potenza - Palermo
Pro Patria - Brescia
Spal - Reggiana
Trani - Catanzaro
Verona - Bari

A 5' dalla fine inseguimento coronato



Gentili raccoglie il centro di Scala deviato da Novelli e spinge la palla in rete: per la Triestina è il sospirato gol del pareggio (Foto de Rota)

UN'INASPETTATA TRIESTINA RIDIMENSIONA IL MODENA

Rimonta due gol e sfiora la vittoria

La Triestina ha perso il primo tempo per due a zero ma ha vinto il secondo con il medesimo punteggio, alla fine conquistando un pareggio che sotto ogni punto di vista le fa onore e che, tutto considerato, persino toglie qualcosa ai suoi meriti. Se nell'ardente finale, ai due punti strappati da Bernasconi e da Gentili si fosse aggiunto un terzo, quello della vittoria, oggi si direbbe che la giustizia dello stadio è stata rispettata, ma la jella, che nel primo tempo aveva perseguitato la Triestina, facendole incassare un autogol, nel secondo non ha voluto mutare direzione, ha continuato a soffiarle contro sottraendole la meritata soddisfazione di completare e coronare degnamente la sua, già così, magnifica rimonta. A conclusione di queste prime, improvvisate impressioni generali, bisogna dire che se il risultato in cifre è soltanto parzialmente positivo, totalmente positiva invece è la prestazione tecnica fornita dalle alabarde. La Triestina ha ripreso a giocare, a ragionare, a fare squadra — come faceva l'anno scorso — e questa constatazione è sommamente lusinghiera e anzi, a patto che non si tratti di una rondine fuori stagione, a patto che l'esempio abbia un seguito duraturo, si può e si deve concludere con un auspicio che riapra l'animo alla speranza. Il girone di ritorno del campionato si è iniziato bene.

Bella partita, ricca di gioco, folta di episodi calcisticamente rilevanti, arbitrata come si deve, combattuta con ardore, ma correttamente, tutto sommato una giornata capace di riconciliare i frequentatori dello stadio di Valmaura con il foot-ball e con la loro squadra. Ci voleva.

La partita era sembrata finita dopo mezz'ora di gioco. Benchè avesse tentato bravamente testa al Modena, rintuzzando le sue avanzate nonchè dando a queste la replica con un gioco di alleggerimento non altrettanto nervoso e funzionale, peraltro non privo di coordinazione, dunque, benchè avesse tenuto il campo con dignitosa baldanza, la Triestina aveva già incassato due reti e tutto lasciava temere che quelle due non fossero le ultime. Si profilava la quarta e forse la più catastrofica espugnazione dello stadio triestino.

Il primo gol lo aveva propiziato Dalio che, nel battere una punizione dal limite della propria area di rigore, aveva malaccortamente servito un avversario. Costui dirottava la palla all'ala sinistra che prontamente porgeva al centro ove, da fermo e del tutto insorvegliato, aspettava Pagliari. Un tiro radente, preciso e fortunato, la sfera che fa carambola sullo spigolo di un montante e che deviando entra trionfalmente in rete. E uno. Passano soltanto tre minuti e Scala, nel tentativo di ribattere un centro radente di Toro (spostato all'estrema sinistra) e forse nell'intento di servire il proprio portiere, trasforma quella deviazione nel tiro in gol più preciso e angolato che si possa immaginare. Colovatti, come le stelle, resta a guardare, ma francamente, anche se tentasse la parata farebbe null'altro che sprecare energie, tanto misurato e imprendibile è il pallone che lo batte per la seconda volta.

Il povero Scala si prende il capo tra le mani: l'ha fatta grossa. Il ragazzo vede punita la generosità grazie alla quale per l'intera mezz'ora di gioco egli si è spremuto, correndo avanti e indietro in ogni porzione del campo, dovunque ci fosse bisogno di un aiuto, tanto da meritarsi i primi applausi a scena aperta e la riconoscenza dei suoi compagni. Il centro di Toro lo aveva trovato, lui attaccante, a pochi passi dalla propria porta.

Sul due a zero qualsiasi squadra si sarebbe smontata. Il primo titolo di merito della Triestina, che ieri di titoli di merito ne ha avuti parecchi, consiste nell'aver tenuto alta la testa sotto l'imperversare dei colpi mancini. La squadra accelera il ritmo e tende a perfezionare la stesura delle trame, cerca di non ricadere nel gioco caotico ma di continuare nell'azione ragionata, palla a terra, ogni passaggio un'idea, proprio come si deve. L'azione nata sotto buona stella (il portiere incomincia a lanciare la palla con le mani) prosegue correttamente, un passaggio legato all'altro, nè più nè meno come faceva la Triestina nel suo fortunato campionato dello scorso anno.

I risultati pratici non si fanno attendere. Minuto dopo minuto si afferma la prevalenza territoriale degli alabardati. Il centro campo è ormai incontrastatamente loro e l'avversario è costretto a ripiegare. Verso la fine del primo tempo, ecco, esplode la prima facile occasione di segnare. La propizia Gentili con un passaggetto alto, un passaggio a ritornare, sul quale però Mantovani economizza l'energia e soltanto sfiora con la fronte la palla che, se battuta più decisamente sarebbe finita nel sacco.

Ma è nella ripresa che i rossoalabardati vengono del tutto alla ribalta e dopo un quarto d'ora giusto di preparazione dimezzano le distanze. C'è un tiraccio di Palcini che fa tamburo sul petto del portiere gettatosi in tuffo. La palla, che per la violenza rimbalza in mezzo all'area di porta, viene raccolta da Bernasconi e ricacciata con rabbia tra i pali. Due a uno.

Ma la Triestina ritorna all'attacco. Dalle gradinate scende insistente l'incoraggiamento del pubblico. La squadra vola su quella ondata canora e va ancora vicino al successo. Il pareggio è cosa fatta al 21', quando Bernasconi spara nella porta lasciata vuota da Colombo. Ma l'urlo della folla si spegne: sulla linea di porta la palla è ribattuta da un difensore: è il mediano Bellei, molto bravo in questa e in altre occasioni. E' fatto ancora al 27' quando Bernasconi spara un gran tiro al volo e il suo bolide alza la rete. Ma l'arbitro annulla per un precedente fuorigioco di Novelli, autore dell'indovinato centro. Coglie alfine il sospirato e maturo gol del pareggio, l'attaccante che per la verità, fino allora era stato il meno bravo (e questo accade sovente), lo coglie Gentili il quale sospinge in rete, da corta distanza, la palla centrata molto bene da Scala e con la testa deviata da Novelli. L'inseguimento è coronato, il Modena è incredibilmente raggiunto.

Ma poco prima, proprio due soli minuti prima, il mediano Bellei, con un tiro precipitoso benchè molto violento, aveva gettato alle ortiche quello che avrebbe potuto essere il terzo punto per il Modena. E' stato bravo Colovatti nella sua uscita alla disperata che gli ha permesso di ricevere, non so su quale parte del corpo, la pallonata destinata alla rete. Un po' il portiere triestino, un po' il mediano modenese hanno risparmiato alla partita quello che sarebbe stato un risultato insultante. Ma tutto è bene ciò che finisce bene. Dopo quattro settimane di astinenza, dopo la sua vittoria sulla Pro Patria, la Triestina esce un'altra volta dal campo sotto un cordiale ombrello di applausi.

Il Modena non ha tradito l'attesa: è una squadra che gioca un foot-ball di superiore livello. Si è capito perchè viene chiamata l'«Inter della Serie B». Ricorda la squadra di Herrera nella sapienza del palleggio e nella estrosa impostazione tattica della partita. Ad esempio, le digressioni del numero 5 Borsari, che spesso accentua la sua proiezione trasformandosi in attaccante, richiamano la libertà di manovra concessa a Facchetti. Numerose le personalità calcistiche di non comune livello tecnico, come le due mezze ali sudamericane, come l'ala Gualtieri di buona estrazione torinese, come l'ala De Robertis e come l'indolente ma insidioso centravanti Pagliari, sempre pronto ad approfittare delle occasioni favorevoli, ma specialmente come il mediano sinistro Bellei che ieri si è elevato al rango di primo della classe.

Il Modena ha difettato di carattere, sedendosi sul due a zero e rimanendo in poltrona anche dopo l'accorciamento delle distanze. Errore di sottovalutazione dell'avversario? Mancanza di fondo oppure carenza di carattere? Interrogativi destinati a rimanere senza risposta, tanto più che a determinare il grave calo della squadra gialloblù può aver concorso in primo luogo il treno e il gioco imposti dalla Triestina. Quanto sia voluto e quanto imposto l'arretramento di una squadra è sempre difficile dirsi.

Quando si afferma che la Triestina ha ritrovato se stessa s'intende affermare che ha ritrovato il bandolo del gioco, quel gioco che nel passato campionato la rese temuta e le meritò l'ammirazione degli intenditori. Una bella sorpresa: improvvisamente la squadra s'è messa a giocare, s'è messa a ragionare. E' una evoluzione collettiva, ma quanto spesso un fenomeno che è di tutti non ha origine da un uomo solo. Ebbene, se questo fosse il caso della Triestina e se della sua rinascita si dovesse andare a cercare l'origine si dovrebbe puntare l'indice sul giocatore più giovane, sull'esile, modesto ma bravo Scala che, giocando come si deve, ha finito per uniformare al suo il gioco di tutti. E forse non è insignificante il fatto che primo a seguirlo sia stato un altro puledro, il mediano Palcini, anche lui lucido, deciso ma freddo seppure sempre in misura inferiore a Scala.

Un alto contributo all'affermazione viene da Novelli, che ha scoperto il segreto del moto perpetuo, e poi da Bernasconi (suoi i più bei tiri della giornata) e ancora da Sadar, al solito esemplare per generosità, e da Frigeri che nel pacchetto difensivo, per forza di cose sbullonato dall'assenza di Varglien e di Pez, rappresenta e impersona l'ordine e il mordente. In misura minore vi hanno contribuito Mantovani, ancora sempre un po' evanescente, Cattonar (che però si è riscattato nella ripresa), Dalio il quale con buona volontà tenta di mascherare la scarsa adattabilità a un ruolo che non è il suo, infine Gentili, che se non avesse fatto il gol del pareggio, non avrebbe fatto, nel pomeriggio assolato, altro che ombra. Senza errori la partita di Colovatti. Ma è giusto ritornare alla premessa ripetendo che questa è una affermazione collettiva e come tale va considerata.

Mario Grassi

"C"

PRIMATO E PROMOZIONE SI RESTRINGONO A UN DIALOGO

La Biellese a un punto dal Novara

Girone A

I RISULTATI

*Biellese - Udinese	3-0
*Carpi - Legnano	0-0
*Como - Vitt. Veneto	4-0
*Entella - Ivrea	2-1
*Fanfulla - Piacenza	2-2
*Mestrina - Savona	2-0
Cremonese - *CRDA	1-0
*Marzotto - Novara	1-1
*Treviso - Solbiatese	2-2

LA CLASSIFICA

Novara	20	9	9	2	27	14	27
Biellese	20	8	10	2	28	13	26
Carpi	20	6	12	2	14	16	24
Solbiatese	20	9	6	5	34	18	24
Como	20	9	6	5	30	18	24
Marzotto	20	6	10	4	19	17	22
Treviso	20	10	2	8	21	21	22
Piacenza	20	7	7	6	20	17	21
Savona	20	6	9	5	22	20	21
Entella	20	6	8	6	17	19	20
Udinese	20	6	7	7	11	18	19
CRDA	20	4	10	6	16	28	18
Legnano	20	3	11	6	12	16	17
Cremonese	20	7	3	10	23	26	17
Mestrina	20	7	3	10	17	22	17
Vitt. Veneto	20	3	8	9	13	22	14
Fanfulla	20	3	8	9	13	26	14
Ivrea	20	3	7	10	19	33	13

CON IL NUMERO UNDICI FINITA LA SERIE UTILE DEL C.R.D.A.

Una papera e la Cremonese passa

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 7

La meravigliosa serie dei successi del CRDA Monfalcone si è interrotta, si è spezzata proprio nel punto in cui sembrava che il filo che univa idealmente l'una all'altra le undici precedenti domeniche fosse più resistente. Poichè la Cremonese, almeno nelle valutazioni della vigilia, non pareva fosse squadra capace di fermare la corsa dei cantierini. Ma evidentemente nel calcio le valutazioni tecniche, le considerazioni che si possono trarre dai più recenti trascorsi delle due squadre che stanno per fronteggiarsi, la regola del «se tanto mi dà tanto», tutto ciò può essere rimescolato, alterato, gabbato dalla Tradizione, che è come una diabolica forza ignota alla logica eppure subdolamente presente, tanto da piegare gli eventi come vuole la sua legge. E se quella delle due squadre che dovrebbe imporla non ha la forza di farlo, ecco intervenire la fatalità, che induce l'altra squadra a farsi succuba, sino a infliggersela da se stessa.

MARCATORE: Bernardi al 7' del p. t. — CRDA: Di Davide; Cossar, Trevisan; Morin, Valenti, Sortino; Scarpa, Rossi, Ive, Fontanot, Poletto. CREMONESE: Bottoni; Mizzi, Bosco; Taddia, Ravani, Stucchi; Rossi, Tassi, Romagna, Bernardi, Baffi. ARBITRO: Falchi di Terni. — NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 1500; angoli: 3-1 per il CRDA.

Così è accaduto al CRDA. Un pallone preso e perduto da Di Davide, ripreso nuovamente — con i vari Valenti e Trevisan che stanno a guardare come spettatori disinteressati — e riperduto: e Bernardi, il quale la prima volta aveva tirato contro il portiere, che si vede rioffrire proprio dal rivale l'occasione già perduta. Era come dirgli: ma questo gol proprio non lo vuoi fare? Bernardi non se lo fece ripetere una terza volta: si allontanò un poco dal portiere annaspante al suolo per non sbattergli nuovamente la palla addosso, e infilò la rete. Accanto a lui — ma egli non se ne accorse — la Tradizione sogghignava. La Tradizione che vuole la Cremonese vittoriosa a Monfalcone.

Ecco, la partita è tutta qui. Si possono fare delle disquisizioni tecniche, si può parlare del comportamento dell'uno e dell'altro giocatore; ma resta il sospetto che tutto ciò che è seguito a questo gol ne sia una diretta conseguenza. Cioè che senza quel gol il CRDA avrebbe forse giocato altrimenti. Perchè, in fondo, i calciatori non sono degli automi, sono sensibili alle emozioni, e il loro stato d'animo ha spesso un'influenza determinante sul loro modo di giocare. I cantierini avevano da difendere la gloria della loro imbattibilità che si protraeva per undici domeniche, e dopo aver subito quel gol, che è stato un autentico infortunio, sono stati presi dall'affanno, diremmo dall'angoscia di pareggiare, di prolungare la serie dei loro successi. Forse, senza questo peso sul cuore, forse se si fosse trattato di pareggiare una qualsiasi partita, ce l'avrebbero fatta.

I tifosi monfalconesi hanno abbandonato lo stadio delusi e amareggiati.

Resta comunque un fatto positivo. Questo: il CRDA, quando ha cominciato la sua serie di successi, navigava nei bassifondi della classifica e già qualcuno lo dava per spacciato; da allora si è portato fuori dalle panie.

Ma parliamo un po' della odierna partita. Subito il gol, il CRDA ha tentato tenacemente, seppur con poco ordine, di conquistare il pareggio. Non vi è riuscito prima di tutto perchè i giocatori della Cremonese sono tutti velocissimi, giocano sull'anticipo e dispongono d'un paio d'uomini all'attacco sbrigativi e molto pericolosi, che smistano i palloni al volo e con notevole precisione; e poi perchè non ha saputo impostare neppure una partenza di gioco a centro campo, sicchè nei lanci trovava chiusi tutti i possibili corridoi, e nei ripiegamenti si faceva prendere d'infilata.

A tutto ciò aggiungete la giornata disastrosa di Valenti, il quale due volte, nel tentativo — del resto assolutamente superfluo — di passare la palla al proprio portiere, ha servito gli... avversari, dei quali evidentemente non sapeva calcolare la velocità; sommate le ricorrenti ingenuità di Trevisan: e avrete un quadro abbastanza preciso di come funzionavano le retrovie cantierine.

Per quanto riguarda l'attacco, Rossi, due volte su tre, si lasciava portare via il pallone, e spesso era impreciso nei passaggi, e Scarpa deambulava senza troppo costrutto di qua e di là per il campo. Ive, spesso solo, sempre francobollato in modo drastico, talvolta trattenuto irregolarmente, non poteva fare più di quanto ha fatto; e così Poletto, pugnace, commovente nei ricuperi, ma contornato da un nugolo di avversari.

In conclusione, considerando grossolanamente la partita, si potrebbe anche sostenere che il CRDA ha avuto un poco di sfortuna, perchè, particolarmente nel secondo tempo, il portiere della Cremonese, Bottoni, è stato parecchio impegnato, e talvolta anche in maniera difficile, dagli attaccanti monfalconesi, i quali hanno sfiorato più volte il pareggio (Rossi ha sparato la palla contro lo spigolo della traversa, poi ha impegnato Bottoni in una parata; Poletto ha sfiorato la traversa e poi Bottoni si è tuffato d'intuito per bloccare a terra un suo tiro improvviso; e ancora Bottoni si è dovuto tuffare alla disperata per precedere Poletto su cross di Sortino); ma sarebbe guardare la partita da un solo punto di vista.

Perchè dal canto suo la Cremonese, pur avendo dovuto quasi sempre difendersi, nella seconda parte della gara ha avuto occasioni ben più propizie di aumentare il proprio vantaggio. Eccole: fulmineo contropiede, nel primo tempo, Rossi (quello del Cremona) supera tutti e sta per dare alla palla la zampata che non perdona quando scivola e va a terra; malinteso fra Trevisan e Valenti, fugge Baffi e il suo tiro è parato da Di Davide.

Ripresa: Valenti ha la palla, potrebbe rinviarla ma esita finchè Rossi letteralmente gliela ruba e scatta verso la area; disperatamente Trevisan lo insegue a velocità supersonica, lo raggiunge, e intanto Di Davide esco dalla porta per ridurre il bersaglio. Rossi è così costretto a tirare precipitosamente, e manca di poco il bersaglio. Un'azione, dobbiamo dirlo, che aveva in sè tutte le caratteristiche del gol che sta maturando.

Non altrettanto si può dire delle azioni che il CRDA ha intrapreso sull'altro fronte. Ma resta il dubbio. Sarebbe finita così, senza l'infortunio di Di Davide, e soprattutto senza la angoscia di dover difendere qualcosa di più dei due punti in palio?

Vittorio Biekar

COME UNA PARTITA DI ALLENAMENTO

Rassegnata l'Udinese a una sconfitta inevitabile

Biella, 7

Per la Biellese si è trattato di una passeggiata, poco più di una partita d'allenamento e persino condotta a ritmo piuttosto ridotto. Ma, pur avendo impiegato soltanto una parte delle proprie risorse, la squadra piemontese ha potuto ugualmente dare la misura delle sue attuali condizioni, che sono al vertice. Potente nella difesa e molto elastica nella mediana, la Biellese ha ancora confermato la validità della sua prima linea, forte altrettanto nel reparto di punta come nei suoi centrocampisti i quali hanno ininterrottamente mantenuto l'inziativa delle azioni.

L'Udinese ha dimostrato soltanto buona volontà ma non ha potuto mascherare la scarsa dotazione di classe di quasi tutti i suoi elementi. Costretta in difesa fino dal fischio iniziale, soltanto raramente ha saputo rompere l'assedio e portare qualche azione di alleggerimento, varcando la metà del campo.

I padroni di casa sono passati in vantaggio dopo 18 minuti di gioco quando Brigo ha potuto marcare la prima rete. Il secondo punto è stato segnato dal centroavanti Magheri al 37' del primo tempo. Ancora prima dell'intervallo, la rete difesa da Galli ha corso numerosi altri pericoli. Nè la ripresa ha mutato la fisionomia dell'incontro finchè, al 33', su azione personale di Brigo, la Biellese ha ottenuto il terzo punto, dopo il quale ha un po' rallentato la presa consentendo agli avversari di compiere qualche sortita.

Giornata di sole, terreno allentato, spettatori 1200 circa. Le squadre, agli ordini dell'arbitro Torelli di Milano, hanno giocato nella seguente formazione: Biellese: Tonoli; Mancini, Garagiola; Lastrucci, Boldi, Nobili; Cugnolio, Gallo, Magheri, Brigo, Ninni. Udinese: Galli; Pinna, Perosin; Zampa, Coloatto, Ferrari; Morelli, Sardo, De Cecco, Branda, Bertuzzi.

Girone B

I RISULTATI

*Arezzo - Cesena	1-1
*Empoli - Grosseto	3-0
*Forlì - Carrarese	0-0
*Maceratese - Torres	1-0
*Pisa - Ravenna	2-1
*Prato - Perugia	0-0
*Rimini - Anconitana	0-0
*Siena - Pistoiese	1-1
*Ternana - Lucchese	3-0

La classifica: Arezzo p. 28; Ternana e Pisa p. 27; Siena p. 23; Perugia p. 22; Torres, Cesena e Anconitana p. 21; Carrarese ed Empoli p. 20; Ravenna p. 19; Prato p. 18; Maceratese p. 17; Grosseto e Lucchese p. 16; Pistoiese e Rimini p. 15; Forlì p. 14.

Girone C

I RISULTATI

*Avellino - Chieti	1-1
*D.D. Ascoli-Tevere Roma	2-1
*Casertana - Akragas	2-0
*Crotone - Trapani	1-0
Lecce - *Marsala	1-0
*Pescara - Cosenza	2-2
*Salernitana-Sambenedett.	2-1
Siracusa - L'Aquila	1-0
*Taranto - Reggina	2-2

La classifica: Cosenza p. 25; Reggina e D.D. Ascoli p. 24; Casertana p. 23; L'Aquila, Avellino e Lecce p. 22; Taranto, Siracusa e Salernitana p. 21; Sambenedettese p. 20; Chieti p. 19; Marsala e Trapani p. 18; Akragas p. 17; Tevere Roma p. 15; Pescara e Crotone p. 14.

LE PARTITE DEL 14 FEBBRAIO

Cremonese - Treviso
Ivrea - Como
Legnano - Entella
Novara - Mestrina
Piacenza - CRDA
Savona - Carpi
Solbiatese - Marzotto
Udinese - Fanfulla
Vitt. Veneto - Biellese

MENTRE I CANARINI SI BECCANO TRA LORO

Esultanza negli spogliatoi: la Triestina ritrova se stessa

Alla fine del primo tempo pensavamo già con tristezza all'aria da funerale che ci avrebbe atteso nello spogliatoio alabardato a fine gara, con quel secco 2-0 che pesava sulle spalle della Triestina; ma nella ripresa si è verificato il miracolo del pareggio. I giocatori modenesi, dopo avere perso la vittoria sul campo, hanno perso la calma negli spogliatoi: De Robertis, rientrato per primo, ha sfogato il suo malumore con un terribile calcione alla porta d'ingresso. Gli altri avevano i nervi a fior di pelle e non c'è stato verso di sentire una sola parola di ammissione delle proprie responsabilità, quasi che il pareggio della Triestina non rappresentasse una legittima conquista ma un furto. Tanto peggio per loro, quando si ragiona a quel modo.

FROSSI, complimentato dai giornalisti emiliani per quel pareggio impensato, ha loro risposto: «Nel secondo tempo abbiamo giocato solo noi: il risultato è legittimo, mi pare. Superato lo "choc" della doppia batosta, i ragazzi hanno preso quota e sono finiti in crescendo. Hanno giocato finalmente all'altezza delle loro possibilità, almeno un tempo. Bisogna che gettino via il complesso d'inferiorità, se vogliamo risollevarci!».

L'allenatore RENOSTO, con quella sua aria sempre un po' spaurita, aveva gli occhi lucidi dall'emozione. Risalire due reti di svantaggio non è stata certo impresa da poco per i suoi ragazzi, ed egli ne era felice. «Hanno tenuto fisicamente benissimo fino al novantesimo — ha detto — e sono riusciti a segnare due gol. E' un risultato che servirà senz'altro al nostro morale. Visto Scala con quale impegno ha giocato nella ripresa dopo la disgraziata autorete? Lo si poteva vedere dovunque, ed è stato molto bravo».

Ed eccoci ai protagonisti. Ha detto MANTOVANI: «Non ci speravo proprio più nel pareggio. Erano tante domeniche che ormai che non si segnava. Speriamo che non ci siano le solite critiche all'attacco, stavolta».

«Pagliari ha sbagliato il suo tiro — ha spiegato COLOVATTI — e perciò mi ha preso in contropiede. Se il pallone fosse andato là dove voleva spedirlo l'attaccante modenese (che io conosco bene, perchè ho giocato assieme a lui) quel tiro lo avrei parato. Siamo stati sfortunati anche stavolta, ma almeno siamo usciti dal campo soddisfatti. Era tempo di trovare un poco di sereno».

Ed ecco la «rete della speranza», la prima della Triestina cioè, spiegata dai suoi artefici. Ha detto PALCINI: «Ho calciato al volo, con molta forza, il pallone che mi è giunto dalla sinistra. Speravo proprio di segnare, perchè era forte, invece Colombo ha potuto pararlo. Ed è andata bene ugualmente, per merito di Bernasconi». Ed ecco l'aggiunta di BERNASCONI: «Ho visto che Palcini stava per calciare — ha spiegato — e allora sono accorso davanti alla porta, aspettando l'esito dell'azione. Ho potuto così raccogliere la corta respinta di Colombo e mettere a segno».

La rete del pareggio, nata da un centro di Scala, è stata propiziata intelligentemente da Novelli, che ha così commentato il suo intervento: «Sono saltato di testa sul cross, impegnando così il portiere e il terzino che mi stava alle spalle. Il tocco è stato utile, perchè ho messo Gentili in condizioni di segnare».

SCALA ha cancellato con un brillante secondo tempo la rete segnata per il Modena, che è stata così spiegata: «Dopo uno scambio in velocità fra Toro e De Robertis ho cercato di contrastare l'azione di quest'ultimo, che si apprestava a calciare a rete. Disgraziatamente allungando il piede ho colpito il pallone di punta, mandandolo in porta anzichè in angolo come volevo. E' la prima volta che mi succede un accidente del genere!».

Ricordiamo a DALIO lo spavento che deve avere preso verso la mezz'ora del secondo tempo, quando si è trovato a fronteggiare da solo il lanciatissimo Gualtieri, che puntava a rete affiancato da Bellei. «E' stato proprio un brutto momento — ha risposto — perchè non sapevo come comportarmi: se mi fossi gettato su Gualtieri, lui avrebbe servito Bellei e la rete era fatta. Sono indietreggiato controllandoli tutti e due, per consentire a Colovatti di piazzarsi. Poi ho affrontato Gualtieri e come previsto ne è scaturito un passaggio all'altro. Ma Colovatti è stato bravissimo e con una bella uscita ha annullato il tiro».

Rientrato negli spogliatoi SADAR non smette mai la grinta che mostra in campo. E' parte di lui, quella aggressività, e lo dimostra anche il tono sicuro delle sue parole. «Quella odierna — ha affermato il capitano — è la prova lampante che noi non siamo inferiori alle altre squadre. Bisogna affrontarle con decisione, senza complessi. Visto il secondo tempo contro il Modena? Perchè dobbiamo aspettare di avere l'acqua alla gola prima di metterci a nuotare?».

FRIGERI, che ormai nella squadra ha il ruolo di moderatore, ha spezzato una lancia a favore dei più giovani compagni: «Sa come sono? S'impressionano per i nomi — ha detto — e scendono in campo pieni di paura e di riguardi».

Captiamo, prima di lasciare lo spogliatoio, un ammonimento che il dott. Frossi rivolge a due calciatori (che volevano esimersi dall'adunata fissata per stamane allo stadio: una occasione per sanare le botte e discutere sulla partita): «Voi adesso siete come degli operai qualificati, ma se non vi salvate diventate tutti manovali... Dobbiamo concentrare i nostri sforzi, metterci sotto. Abbiamo visto contro il Modena che abbiamo maggiori possibilità di quanto noi stessi non crediamo. Ma bisogna appunto essere i primi a credere nelle nostre possibilità. Perchè scendere in campo con addosso la rassegnazione?».

Dante di Ragogna

I marcatori

12 reti: De Paoli (Brescia);
11 reti: Bercellino II (Potenza);
10 reti: Conti (Modena);
8 reti: Clerici (Lecco), Calloni (Reggiana);
7 reti: Santon (Venezia), Marchioro (Catanzaro);
6 reti: Azzimonti (Lecco), Canè (Napoli), Troia (Palermo).

Dieci partite in sintesi

TRIESTINA - MODENA 2-2

MARCATORI: Pagliari al 29' Scala (autogol) al 32' del primo tempo; Bernasconi al 15', Gentili al 40' del secondo tempo. — TRIESTINA: Colovatti; Frigeri, Cattonar; Palcini, Dalio, Sadar; Mantovani, Scala, Bernasconi, Novelli, Gentili. MODENA: Colombo; Cattani, Barucco; Aguzzoli, Borsari, Bellei; De Robertis, Merighi, Pagliari, Toro, Gualtieri. ARBITRO: Pieroni di Roma. — NOTE: terreno soffice, temperatura fredda, cielo sereno. Spettatori 4000 circa. Calci d'angolo 7 a 5 per il Modena.

ALESSANDRIA-NAPOLI 1-0

MARCATORE: Di Cristofaro al 20' del secondo tempo. — ALESSANDRIA: Nobili; Poppi, Sogliano; Carlini, Migliavacca, Vitali; Di Cristofaro, Ragonesi, Mognon, Verga, Oldani. NAPOLI: Bandoni; Gatti, Mistone; Ronzon, Panzanato, Montefusco; Corradi, Corelli, Fanello, Juliano, Tacchi. ARBITRO: Carminati di Milano. — NOTE giornata primaverile, terreno in ottime condizioni. Spettatori 8000 circa. Angoli 6 a 5 per il Napoli.

MONZA - CATANZARO 2-1

MARCATORI: Marchioro al 25', Cristin al 32' del primo tempo; Taccola al 34' del secondo tempo. MONZA: Ciceri; Perego, Giovannini; Melonari, Ferrero, Prato; Vivarelli, Taccola, Cristin, Bersellini, Sacchella. CATANZARO: Provasi; Bigagnoli, Raise; Sardei, Tonani, Nardin; Vanini, Marchioro, Zavaglio, Gasparini, Orlandi. ARBITRO: Marengo di Chiavari. — NOTE: angoli 4 a 2 per il Monza. Spettatori 4000. Tempo bello e terreno in buone condizioni.

TRANI - PALERMO 1-1

MARCATORI: Raffin al 9', Lombardo al 22' del secondo tempo. TRANI: Lamia Caputo; Crivellenti, Galvanin; Ferrante, Castagnino, Bazzarini; Arfuso, Bitetto, Barbato, Lombardo, Cosmano. PALERMO: Ferretti; De Bellis, Giorgi; Caocci, Giubertoni, Malavasi; Fogar, Tinazzi, Troja, Cipollato, Raffin. ARBITRO: Motta di Monza. NOTE: spettatori 3000. Angoli 3-3. Cielo sereno, giornata fredda con forte vento di tramontana.

SPAL - PRO PATRIA 3-0

MARCATORI: Cavallito al 13' e al 19' del primo tempo; Muzzio al 20' del secondo tempo. — PRO PATRIA: Bertoni; Amadeo, Taglioretti; Vivian, Signorelli, Cozzi; Sartore, Calloni, Duvina, Recagno, Ciannameo. SPAL: Bruschini; Pasetti, Fochesato; Reja, Balleri, Bagnoli; Crippa, Bozzao, Muzzio, Massei, Cavallito. ARBITRO: Gonella di Asti. — NOTE: angoli 7 a 3 per la Pro Patria. Tempo bello, terreno in buone condizioni. Spettatori 7.000.

PADOVA - LIVORNO 2-0

MARCATORI: autorete di Cairoli al 12' del primo tempo; Mazzanti su rigore al 31' del secondo tempo. — PADOVA: Pianta; Vecchi, Cervato; Sereni, Barbolini, Chiodi; Carminati, Beretta, Mazzanti, Pasquina, Mettus. LIVORNO: Bellinelli; Vergazzola, Lessi; Varglien, Cairoli, Caieffi; Galli, Ciampaglia, Torriglia, Ribecchini, Mainardi. ARBITRO: Laureti di Rimini. — NOTE: al 37' del secondo tempo espulso Ribecchini. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 10.000. Angoli 7 a 4 per il Livorno.

VENEZIA - LECCO 0-0

VENEZIA: Vincenzi; Tarantino, Mancin; Neri, Spanio, Spagni; Gerosa, Santon, Mencacci, Salvemini, Pochissimo. LECCO: Geotti; Tettamanti, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Fracassa, Azzimonti, Innocenti, Galbiati, Longoni. ARBITRO: Rancher di Roma. — NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 10 mila. Angoli 4 a 3 per il Lecco.

BRESCIA - PARMA 2-1

MARCATORI: Pinti al 5' del primo tempo; Bianchi al 29', De Paoli al 40' del secondo tempo. — BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Mangili; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Lodi, De Paoli, Vicini, Pagani. PARMA: Magnanini; Polli, Silvagna; Rivellino, Fontana, Paggi; Calzolari, Rancati, Pinti, Versolatto, Meregalli. ARBITRO: Frullini di Firenze. — NOTE: angoli 12 a 3 per il Brescia. Tempo bello, terreno in buono stato. Spettatori 18 mila. Al 33' della ripresa l'arbitro ha espulso Bianchi e Versolatto per reciproche scorrettezze.

POTENZA - VERONA 3-0

MARCATORI: Rosito al 9' Bercellino al 19' e al 40' del primo tempo. — VERONA: Bissoli; Di Bari, Cappellino; Tanello, Peretta, Savoia; Maschietto, Joan, Scaratti, Del Zotto, Golin. POTENZA: Ducati; Spano, Vaini; Casati, Mercusa, Nesti; Carrera, Canuti, Boninsegna, Bercellino, Rosito. ARBITRO: Camozzi di Ascoli Piceno. — NOTE: giornata fredda con pallido sole; terreno in buone condizioni. Spettatori 7 mila.

REGGIANA - BARI 2-0

MARCATORI: Giagnoni al 15', Calloni al 21' del secondo tempo. REGGIANA: Bertini II; Villa, Bertini I; De Dominicis, Grevi, Ceccardi; Tartari, Bon, Calloni, Giagnoni, Recagni. BARI: Maso; Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Carrano; De Nardi, Giannini, Siciliano, Fernando, Cicogna. ARBITRO: Barolo di Bassano del Grappa. — NOTE: spettatori 12 mila. Tempo sereno, campo in discrete condizioni. Angoli 5-3 per il Bari.

A RIPETIZIONE PAREGGI E INATTESE SCONFITTE

«D» GIORNATA NEGATIVA per le prime della classe

SUL CAMPO DI TORVISCOSA L'ATTACCO NON HA GIRATO BENE

Vana riscossa dopo il pareggio

SAICI - PORTOGRUARO 1-1 (1-0)

MARCATORI: Baron al 16' del primo tempo; Falconer al 18' della ripresa. **SAICI:** Bevilacqua; Passon, Nardini; Battiston II, Battiston I, Baron; Carpin, Derossi, Marini, Medeot, Lirussi. **PORTOGRUARO:** Carnevali; Drigo, Taverna; Stefanel, Sgubin, Falconer; Dei Rossi, Neri, Posolini, Verzin, Levio. **ARBITRO:** Muttini di Novara. — **NOTE:** Pomeriggio di sole, terreno un poco allentato; angoli 3 a 1 in favore del Saici. Spettatori un migliaio.

DAL NOSTRO INVIATO

Torviscosa, 7

Questo industre centro friulano è diventato il «bengodi» delle squadre ospiti. Chi prende due punti, chi ne prende uno, ma quasi tutte escono con qualcosa nella bisaccia, e il Portogruaro non poteva fare eccezione, anche perchè per i veneti questo leggiadro stadietto, da anni, risulta loro intimo amico.

Ogni volta che ci rechiamo a Torviscosa, ci sembra la volta buona della rinascita degli azzurri, ed ogni volta ritorniamo a casa con una delusione più cocente. Eppure ci sono tutte le premesse per l'inizio di quel periodo positivo che ormai il pubblico si attende da parecchi mesi: dapprima, è vero, vi sono state le cocenti sconfitte, ma ultimamente i risultati in trasferta sono stati così convincenti da portare la compagine azzurra in preminente posizione di classifica, posizione che non esclude nemmeno la scalata a vette più alte.

Ed allora, si dirà, come parlar male di una squadra che naviga così in alto? Può sembrare un controsenso, ma nemmeno oggi ci sentiamo di elevare peana agli dei falsi e bugiardi. Le ragioni d'alta classifica del Saici sono più il frutto delle battute d'arresto delle «grandi» lombarde che della vera forza della squadra friulana che, particolarmente tra le mura di casa, fa ammattire i suoi tifosi di rabbia e di dispetto. Ad un dato momento, però, ci chiediamo se siano soltanto i giocatori a doversi sobbarcare le colpe delle sconfitte e dei pareggi casalinghi; oppure se anche la conduzione tecnica lasci un poco a desiderare. Oggi mancava Carmassi, e la sua recente distorsione giustifica la esclusione; mancava Corso per non si sa quale motivo, mancava Tortolo per ragioni famigliari, mancava Mazzolini tenuto... troppo prudenzialmente a riposo. Eccoti allora saltar fuori: il cugino di Battiston a laterale, Marini a centravanti: due uomini troppo inesperti per dar nerbo alla squadra. Non solo, ma si continua a tenere Baron, forse l'unico in grado di segnare, al posto di laterale, mentre abbiamo un Mazzolini che fa bella mostra di sè in tribuna.

Anche oggi l'attacco è stato il punto nero della compagine, dove il solo Carpin se l'è cavata, mentre Marini, Lirussi e Derossi hanno più disfatto che fatto. Medeot, dal canto suo, non è stato nè attaccante nè difensore, vagando or qui or là, imbroccando ogni tanto qualche rimpallo e qualche passaggio. Troppo poco, quindi, perchè il Saici avesse il diritto ai due punti, tanto più che anche la difesa, specie nel secondo tempo, ha ballato la tarantella sotto la spinta di un Portogruaro non debole ma nemmeno eccezionale. A Bevilacqua si può imputare una presa non ferrea che ha causato il pareggio, a Passon (nella pur lodevole iniziativa di lanciarsi in avanti) di aver lasciato più volte il suo posto mettendo in difficoltà i compagni di retroguardia, a Nardini le sue poco brillanti doti di velocità, a Battiston II l'inesperienza in un ruolo delicato come quello di laterale di copertura; il solo Baron ha assolto a pieni voti il suo compito e... quello degli altri.

L'inizio della partita, per la verità, non faceva prevedere queste amare conclusioni. La compagine locale per mezz'ora ha dominato in lungo e in largo, tanto che solo al 31' abbiamo registrato la prima incursione avversaria che ha messo in orgasmo la difesa. Questa superiorità, però, ha trovato soltanto una volta la via del gol, e in maniera abbastanza fortunosa: un fallo del terzino Taverna ha provocato un calcio di punizione; tirava Carpin e un difensore respingeva corto permettendo a Baron, nel frattempo avanzato, di effettuare una mezza rovesciata che trovava il portiere Carnevali spostato sulla sinistra. Fortuna ha voluto che il pallonetto trovasse l'angolo destro senza dar tempo al portiere di retrocedere. Altre azioni si sono susseguite alla rete di Baron, ma tanto Lirussi che Marini si perdevano nelle conclusioni.

Passata la mezz'ora nella quale il Portogruaro ha pensato bene di tenersi il suo centravanti arretrato a guardia di Marini, ecco la squadra veneta mettere fuori le unghie con Neri, Verzin e Dei Rossi, sufficientemente veloci e incisivi per creare difficoltà alla difesa azzurra. Nulla di trascendentale, ma tuttavia era un alleggerimento al lavoro dei difensori e un tentativo di riscossa che, di contropiede, avrebbe potuto recar danno ai locali.

Ed è stato all'inizio della ripresa che queste punzecchiature hanno cominciato a prendere consistenza. Al 6' è stato Verzin a scavalcare Passon ed a tirare violentemente a rete: per fortuna la difettosa parata di Bevilacqua è stata da lui rimediata attanagliando il pallone e il piede dell'accorrente Neri. Subito dopo due calci di punizione, per falli grossolani di Nardini, mettevano in pericolo la porta saicina, ma Medeot riusciva a sbloccare la situazione con una lunga respinta che Carpin non sapeva sfruttare per indecisione.

Ritornava il Portogruaro a portarsi in avanti con Neri che, giunto in area, sparava sul portiere; Bevilacqua non riusciva a fermare e Farconer si impossessava della sfera scagliandola in rete da pochi metri.

A pareggio conseguito, gli ospiti ritornavano guardinghi, mentre il Saici riprendeva nella spinta in avanti, ma purtroppo con tal nervosismo e con tanta imprecisione da rendere il gioco caotico e sconclusionato. Derossi, Marini, Lirussi e Medeot si davano da fare, spendevano preziose energie, ma con altrettanti modi maldestri da esasperare anche il tifoso più tollerante.

La pressione (ma c'era da dubitarne?) non aveva alcun effetto, e soltanto al 35' una azione Medeot - Derossi avrebbe potuto concludersi felicemente se un difensore non si fosse piazzato al centro della porta per respingere una indovinata rovesciata di Derossi a pallonetto. Perduta questa occasione, tutto ritornava allo stato di tentativo, frustrato sul nascere o nella conclusione.

Il fischio finale dell'arbitro ha sollevato più gli animi dei tifosi locali che quelli dei veneti, accorsi in gran numero ad assistere a questo mezzo derby.

Le conclusioni sono abbastanza chiare. Bisogna assestare la mediana e ridar nerbo all'attacco con Baron (che migliora a vista d'occhio), e con Corso al posto di Marini, di Lirussi e, perchè no?, anche a quello di Derossi, incapace di tirare a rete e timoroso di affrontare l'uomo. Qualcuno potrà dire che il Saici in trasferta segna perchè ha gli uomini adatti al contropiede, ma noi diciamo che per primeggiare bisogna vincere in casa. Con solo metà punti di quelli perduti tra le mura amiche, gli azzurri sarebbero in paradiso!

Tullio Stabile

LE PARTITE DEL 14 FEBBRAIO

Vimercatese - Arcore
Audace - Gallaratese
Beretta - Snia Varedo
Trevigliese - Pordenone
Saronno - Pro Mogliano
Bolzano - Rovereto
Trento - Saici
Sondrio - San Donà
Portogruaro - Schio

Girone B

I RISULTATI

*Mogliano - Audace	1-0
*Schio - Beretta	2-0
*San Donà - Bolzano	0-0
*Saici - Portogruaro	1-1
Saronno - *Arcore	2-1
*Gallaratese - Sondrio	0-0
*Pordenone - Trento	0-0
*Rovereto-Trevigliese	0-0
Vimercat.-*Snia Varedo	1-0

LA CLASSIFICA

Trevigliese	20	10	7	3	32	13	27
Arcore	20	8	8	4	25	14	24
Bolzano	20	8	8	4	22	14	24
Audace	20	9	6	5	25	17	24
Rovereto	20	8	8	4	14	10	24
Gallaratese	20	7	9	4	17	13	23
Schio	20	8	7	5	19	16	23
Saici	20	7	7	6	25	23	21
Saronno	20	7	6	7	19	21	20
San Donà	20	5	9	6	16	20	19
Trento	20	5	9	6	16	20	19
Sondrio	20	5	9	6	14	19	19
Beretta	20	4	10	6	20	17	18
Snia Varedo	20	3	11	6	8	15	17
Mogliano	20	4	8	8	14	24	16
Pordenone*)	20	4	9	7	16	22	13
Vimercatese	20	3	7	10	16	27	13
Portogruaro	20	3	6	11	12	27	12

*)Penalizzato di un punto.

TIRO AL PIATTELLO

Somma, Turilli e Spada vincono a Muggia

Muggia, 7

Allo stand della Società triestina di Tiro a volo è stata disputata questa mattina l'annunciata gara di tiro al piattello a squadre di tre, sorteggiate fra i concorrenti iscritti. Il complesso più forte è risultato quello composto dai triestini Somma e Turilli e dal cividalese Spada; suo il successo, con 56 piattelli colpiti su 60. Notevolmente distanziati si sono piazzati quindi Caluzzi, Quintilli e Ballis. Discreto il pubblico presente, non buone le condizioni del tempo, a causa della brutta visibilità e di un po' di vento. Ecco la classifica: 1) Somma-Turilli-Spada (Cividale) 56 piattelli su 60; 2) Caluzzi-Quintilli-Ballis, 37 su 60; 3) Coceani-Cuccagna-De Marchi, 35; 4) Cechet (Fogliano)-Beltrame-Cechet jun., 33; Udovici-Bulgarelli-Morace, 31.

Dilettanti GIRONE A

IL TERZO VERSO LA SALVEZZA

Azioni ad altalena

TERZO - SANDANIELESE 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 25' Pischiutta, al 32' Venturini, al 37' Costa. — **TERZO:** Driul; Ormellese, Comuzzi; Donda I, Donda II, Florit; Selva, Venturini, Costa, Cappelletto, Roppa. **SANDANIELESE:** Gortan; Gallino, Sclausero; Mian, Gol, Della Vedova; Infulati, Martinuzzi, Zanon, Straulino, Pischiutta. **ARBITRO:** Bosco di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Terzo, 7

Il Terzo ha compiuto oggi un altro passo verso la salvezza. Anche se è stata una vittoria meritata, tuttavia non si può dire d'aver assistito a un bell'incontro. Si è visto un Terzo bene intenzionato fin dall'inizio, e d'altra parte l'«undici» sandanielese si è pure battuto con molto impegno. Per l'intero primo tempo c'è stato un alternarsi di azioni da una parte e dall'altra.

Nel secondo tempo due azioni molto pericolose: una della Sandanielese, che impegnava Driul con Infulati, mentre al 17' Costa, dopo aver spiazzato il portiere avversario, passava a Cappelletto e quest'ultimo da cinque metri calciava sopra la traversa. Al 25' inattesa la rete della Sandanielese, che approfittava d'un errore della difesa locale per portarsi in vantaggio; su passaggio dell'ala destra Pischiutta batteva Driul con un debole resoterra.

Al 32' il Terzo perveniva al pareggio su tiro dalla bandierina, che Venturini mandava nel sacco con un bel colpo di testa. Il Terzo insisteva nella sua azione, e al 37' coglieva il punto della vittoria. Su azione dell'intera prima linea Costa, raccolto un passaggio di Selva, infilava la rete ospite.

Antonino Boemo

Girone A

I RISULTATI

Cervignano-*Brugnera	4-2
Osoppo - *Don Bosco	4-2
*Fiumicello-Sacilese	0-0
*Terzo-Sandanielese	2-1
Sangiorgina-*Gonars	1-0
*Aquileia-Spilimbergo	1-0
*Codroipo-Casarsa	4-0
*Tarcentina-Tolmezzo	1-1

LA CLASSIFICA

Codroipo	17	13	3	1	37	17	29
Sangiorgina	17	9	7	1	39	15	25
Cervignano	17	10	3	4	36	18	23
Tarcentina	17	6	9	2	23	16	21
Gonars	17	6	6	5	20	13	18
Aquileia	17	6	6	5	16	16	18
Sacilese	17	7	3	7	26	22	17
Osoppo	17	4	8	5	20	23	16
Spilimbergo	17	5	6	6	25	29	16
Sandanielese	17	4	7	6	24	25	15
Don Bosco	17	2	10	5	20	27	14
Brugnera	17	5	4	8	20	29	14
Terzo	17	4	5	8	20	30	13
Tolmezzo	17	2	7	8	14	21	11
Fiumicello	17	3	5	9	16	28	11
Casarsa	17	3	5	9	21	44	11

Prova maiuscola degli osovani

Osoppo - Don Bosco 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Zanetti, al 10' Forgiarini; nel secodo tempo al 12' Forgiarini, al 27' Trevisan, al 34' Pezzot, al 45' Rossi. — **DON BOSCO:** Canella; Marchi, Albano; Lupieri, Roncarati, Forneron; Pezzot, Trevisan, Pollini, Sclausero, Sburlin. **OSOPPO:** D'Agostini; Mecchia, Mattiussi II; Puppini, Tobacco, Ponton; Zanetti, Rossi, Zenato, Mattiussi I, Forgiarini. **ARBITRO:** Alt di Cormons.

Pordenone, 7

Questa sconfitta casalinga del Don Bosco non era prevista dai dirigenti e dai sostenitori della squadra oratoriana. La vittoria conquistata otto giorni or sono sul campo della Sacilese aveva indotto tecnici e giocatori all'ottimismo, ma a frantumare le illusioni della vigilia è giunta la prova maiuscola degli osovani che, dopo appena dieci minuti di gioco, si trovavano già in vantaggio di due reti. Mai come oggi la difesa del Don Bosco si è dimostrata tanto fragile, mentre l'attacco non è riuscito, nella prima parte della gara, a rendersi pericoloso.

Nella ripresa l'Osoppo ha messo a segno, al 12', la terza rete con lo sgusciante Forgiarini che ha insaccato a fil di palo, dopo essersi liberato di Marchi. Al 20' l'arbitro ha espulso Mattiussi I per un fallo di ritorsione ai danni di Sburlin, e da questo momento gli ospiti hanno perso lo smalto del primo tempo, concedendo ai padroni di casa la possibilità di accorciare le distanze con due reti, una di Trevisan e una di Pezzot, messe a segno rispettivamente al 27' e al 34'.

Proprio allo scadere dell'incontro, Rossi ha sigillato la superiorità della squadra ospite con la quarta rete, anticipando Albano e ponendo fuori causa l'incerto Canella. Il Don Bosco ha reclamato l'annullamento del gol per fuori gioco della mezza ala osovana, ma l'arbitro ha confermato la sua decisione.

I RISULTATI DANNO RAGIONE ALLE SQUADRE DI TESTA

Riprende quota il Codroipo

GHEREAN E JACUMIN SALVANO SULLA LINEA DI PORTA

Bloccate le puntate sacilesi

FIUMICELLO - SACILESE 0-0

FIUMICELLO: Smillovich; Martin, Glerean; Jacumin, Pozzar, Polan; Sgubin, Zuppet, Schiavon, Zuppel, Meret. **SACILESE:** Cazzaniga; Palù II, Spagnol; Palù I, Bortolan, Costalunga; Fiorani, Ulian, De Pellegrin, Rebecca, Camarotto. **ARBITRO:** De Mitri di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fiumicello, 7

Risultato in bianco alla fine della partita odierna tra Fiumicello e Sacilese, anche se si son dati da fare i ragazzi di Meret per scrollarsi di dosso quella patina di sfortuna che da tante domeniche, ormai, rende difficili i loro movimenti.

Dopo il significativo pareggio conseguito otto giorni fa a San Daniele, si sperava che nell'incontro odierno venissero finalmente i tanto sospirati due punti (autentica boccata di ossigeno), necessari perchè il Fiumicello potesse mettersi in cammino verso il traguardo della salvezza. Non è venuta la vittoria, e d'altra parte bisogna riconoscere che il risultato di parità odierno non è il peggior male, se si considera che la Sacilese è compagine che gode di una eccellente classifica.

L'«undici» biancorosso di Sacile si è rilevato infatti un complesso pericoloso, specie nel reparto di punta dove può contare su un trio composto da Camarotto, De Pellegrin e Fiorani, veramente insidioso. Questi tre uomini hanno creato spesso delle serie difficoltà alla difesa locale. Del Fiumicello è stata valida la prestazione dei due terzini, mentre all'attacco si è disimpegnato bene il giovane Zuppet. Per il resto, i bluarancioni hanno giocato su un piano modesto.

Il primo tempo della partita è stato il migliore, in quanto le due squadre hanno giocato su un livello abbastanza piacevole. Nella ripresa, l'accentuata foga e il maggior tono agonistico impresso dai giocatori alla contesa hanno abbassato alquanto il livello tecnico. Al 20' e al 44' del primo tempo Jacumin e rispettivamente Glerean hanno salvato sulla linea di porta due sicure reti. Nella ripresa, al 6', un tiro di Meret e al 30' uno di Zuppel hanno sfiorato di poco il successo.

Fausto Pozzar

Lanciatissimo il Codroipo

Codroipo - Casarsa 4-0

MARCATORI: nel p. t. al 25' De Sabbata; nella ripresa al 16' De Lorenzi, al 23' Corsi, al 35' De Sabbata. — **CODROIPO:** Totis; Giacomuzzi, Rinaldi; Cadò, Pagotto, Corsi; Vicario, Tulissi, Marchetti, De Lorenzi, De Sabbata. **CASARSA:** Tesolin I; De Lorenzi, Giordano; Costanzo, Colussi, Tondat; Bazzana, Piccoli, Battistel, De Filippo, Cesarin. **ARBITRO:** Stupilli

Codroipo, 7

Nulla da fare per il Casarsa, contro un Codroipo che ha dimostrato di aver superato in buona parte la crisi che lo aveva attanagliato alla fine del girone d'andata. Contro un Casarsa, pur animato da un ammirevole spirito agonistico, i biancorossi locali hanno stentato un po' a mettersi in moto; ma dopo che De Sabbata al 25' del primo tempo aveva rotto l'equilibrio, l'azione degli uomini di Cadò si è fatta più sciolta.

Nella ripresa il Codroipo ha preso subito in mano le redini del gioco, e non ha dato più respiro agli ospiti. Al 16 andava a rete De Lorenzi. Poi era la volta di Corsi, spintosi all'attacco a portare a tre le reti per i locali. Il quarto gol veniva segnato da De Sabbata

Cornelio Lazzaris

PALLAVOLO SERIE «A»

Traditi nel finale da banali errori

CUS Parma-V.F. Trieste 3-0

CUS PARMA: Moisè, Del Chicca, Forlottini, Scotti, Campari, Gazza, De Angelis, Roncoroni, Barilli. **VV. FF. TRIESTE:** Pavelica, Ravelli, Tragan, Capodel, Vegliak, Zanmarchi, Mol, Opera. **ARBITRO:** Grazzini di Firenze.

Parma, 7

Davanti a un pubblico folto e corretto, nella palestra del liceo Romagnosi, il Cus Parma ha piegato abbastanza nettamente i Vigili del Fuoco di Trieste, i quali però, hanno saputo dar vita a un incontro assai vivace e interessante. La formazione triestina ha infatti sorpreso per la generosissima partita disputata e, specie nel primo set, avrebbe potuto essere in vantaggio, senonchè nel finale è incorsa in alcuni banali errori.

I RISULTATI

Olimpia - Esercito	3-1
La Torre - Robur Ravenna	3-2
Ciam - *Minelli	3-2
Cus Parma - VV. FF. Trieste	3-0

PALLAVOLO SERIE B

Dopo il primo assalto crescendo di attacchi

Bor TS - VV.FF. Venezia 3-1

BOR TRIESTE: Jurkig, Fucka, Stojer, Miot, Bevilacqua, Drassich, Vitez, Ursig, Weljak, Orel. **VENEZIA:** Bergantini, Molin, Musoni, Bertoli, Tassan, De Sanzo, Padovan, Stevanato, Pietrobon. **ARBITRI:** Sforzini di Ravenna e Bettio di Venezia.

Mestre, 7

Bell'incontro, ottimamente impostato nella parte iniziale da entrambe le formazioni, è stato quello che i pallavolisti dei Vigili del fuoco di Venezia hanno disputato al Palazzetto dello sport di Mestre con la giovane e prestigiosa squadra del Bor di Trieste ,reduce dalla bella affermazione conseguita la settimana scorsa a Padova.

I lagunari, partiti di slancio con una serie di trame ben congegnate, dopo aver realizzato il primo set a proprio vantaggio (10 a 15), perdevano via via terreno fino a lasciarsi sopraffare, senza avere alcuna possibilità di rimonta.

La squadra dei Vigili del fuoco, come si sa, conta elementi piuttosto avanti con gli anni (il più anziano ne ha 36, il più giovane 26), sui quali è intuitivo che prevalessero giocatori più agili e dotati di maggiore riserva di fiato. Questo, peraltro, nulla toglie alla vittoria degli ospiti.

Bruno Ramot

Presa a tenaglia



(Foto de Rota)

L'incontro fra Edera e Fortitudo, per i dilettanti girone B, si è risolto a reti inviolate. L'obiettivo ha colto una parata alta del portiere ederino Verginella, protetto da Vatta (6) e Mosca (8)

NEL SECONDO TEMPO I SOSTITUTI SONO SCOMPARSI

A corto di fiato

AQUILEIA - SPILIMBERGO 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 22' del p. t. Valentinuzzi. — **AQUILEIA:** Cocetta; Tomasin, Fogar; Spagnul, Moro, Scarel; Fumo, Valentinuzzi, Plef, Daminato, Fratta. **SPILIMBERGO:** Pettovel; Giacomuzzi, Bortuzzo; Cominotto, Sartor, Ciandaros; Riservato, Tonelli, Rigutto, Sarcinelli, Tolazzi. **ARBITRO:** Bufi di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aquileia, 7

L'Aquileia quest'oggi ha vinto ma non è riuscita a convincere, perchè ha svolto un gioco mediocre e falloso, specialmente nel secondo tempo. La squadra locale, tuttavia, può avere qualche attenuante in quanto si è presentata in una formazione molto rimaneggiata, poichè ben cinque titolari erano contemporaneamente impegnati nella partita di finale juniores a Cervignano con la compagine della Gradese.

I sostituti hanno tenuto bene il primo tempo, ma nella ripresa sono calati paurosamente, dimostrando di essere stanchi ed a corto di fiato. D'altro canto, anche lo Spilimbergo ha praticamente giocato la partita in dieci uomini, poichè il mezzo destro Tonelli, a causa d'uno scontro con un avversario, si è infortunato e ha continuato a rimanere in campo quasi inutilizzato all'ala sinistra.

La partita si è iniziata con piacevoli azioni di gioco dei locali, che hanno assediato la porta avversaria, e solo di rado gli attaccanti spilimberghesi si sono fatti luce. Bei passaggi a fondo di Scarel, e al 7' una parata fortunosa di piede di Pettovel. Al 9' e al 10' tiri pericolosi di Valentinuzzi e di Plef. L'unica rete della partita è scaturita al 22' su azione impostata dalla destra. Spagnul effettuava un passaggio a Fumo, che a sua volta allungava a Plef. Questi, con una finta, sbilanciava un difensore e lasciava che la palla andasse a Valentinuzzi, il quale in corsa anticipava il portiere in uscita e segnava imparabilmente. Sullo slancio l'Aquileia attaccava, e mancava ancora altre favorevoli occasioni da rete.

Anche l'inizio della ripresa vedeva gli aquileiesi all'attacco. Le azioni degli azzurri però si dimostravano inconcludenti. Era invece la volta dello Spilimbergo a farsi vivo e al 5' puntava insidioso verso la rete di Cocetta Il portiere azzurro era ormai tagliato fuori, quando all'ultimo istante interveniva provvidenzialmente Scarel, che salvava proprio sulla linea di porta. Imbaldanziti da questo primo quasi riuscito tentativo, gli ospiti prendevano slancio. La loro azione procedeva sicura a metà campo con pregevoli manovre, ma poi si esauriva nell'area avversaria.

Gli attaccanti spilimberghesi hanno peccato, infatti, in questa fase che altrimenti avrebbe potuto essere più fortunata per loro, di troppa precipitazione. L'Aquileia, dal canto suo, proprio in questo momento critico ha dimostrato di essere ben salda in difesa. D'altra parte anche nella squadra locale gli attaccanti sono stati alquanto disordinati e hanno sbagliato delle facili occasioni, con Valentinuzzi al 31' e con Plef al 33'. L'arbitro ha fischiato la fine con tre minuti di anticipo, mentre il gioco stava diventando alquanto falloso.

Dell'Aquileia si sono distinti Spagnul, Moro e Fogar; degli ospiti i quattro attaccanti rimasti validi dopo l'infortunio di Tonelli.

Luciano Sanson

I tarcentini in dieci vengono raggiunti

Tarcentina - Tolmezzo 1-1

MARCATORI: nel p. t. all'11' Casarsa; nella ripresa al 42' Tullio. — **TARCENTINA:** Croppo I; Valvassori, De Agostini II; Croppo II, Boldi, Revelant; Bevilacqua, Moroso, Casarsa, Carli, Paoloni. **TOLMEZZO:** Menti; Polo, Lenisa; Petronelli, Bertolani, Strolli I; Taverna, Pecis, Strolli II, Mondelli, Tullio. **ARBITRO:** Allegra di Monfalcone.

Tarcento, 7

Pur priva di due titolari, la Tarcentina sembrava potesse riuscire a superare agevolmente anche l'ostacolo del Tolmezzo. La rete di Casarsa, segnata all'11' del primo tempo, lasciava ben sperare infatti circa l'esito delle sorti dell'incontro a favore dei tarcentini. Ma a complicare le cose è venuto l'infortunio al terzino De Agostini, punto cardine della difesa locale.

Praticamente la Tarcentina ha giocato in dieci uomini. Ne hanno approfittato gli ospiti nella ripresa per farsi più audaci. Su un calcio di punizione di seconda, infatti, al 42' l'ala sinistra Tullio ha colto il pareggio. Quest'ultima rete, però, sembra non sia stata del tutto regolare; sarebbe infatti entrata in porta direttamente sulla punizione effettuata dall'ala.

Giulio Mosca

Ocwirk continuerà a fare l'allenatore

Vienna, 7

Ernst Ocwirk, sino a poco tempo fa allenatore della Sampdoria, si trova per una breve visita a Vienna dove, tra l'altro gestisce alcuni distributori di carburante. Al quotidiano «Arbeiter Zeitung» ha detto che continuerà a fare l'allenatore.

SUL VELLUTO I CERVIGNANESI A BRUGNERA

Tessitura di manovre

CERVIGNANO - BRUGNERA 4-2 (2-0)

MARCATORI: nel p. t. all'1' Eremondi, al 32' Tortolo; nella ripresa al 9' Mazan, al 28' Bressan, al 32' Eremondi, al 41' Medeot (autorete). — **CERVIGNANO:** Florit; Trevisan, Medeot; Pacco, Ponton, Matassi; Eremondi, Peruzzi, Mazan, Toros, Tortolo. **BRUGNERA:** Modolo; De Re, Gavagnin; Canal, Sonego, Dall'Antonia; Rossi, Panzeri, Bressan, Nicoli, Damiani. **ARBITRO:** Temporale di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brugnera, 7

Il Cervignano è passato sul campo del Brugnera con pieno merito, praticando un gioco fluido e bello. Le azioni di attacco, infatti, partivano addirittura dall'altezza dei terzini e si snodavano con bella manovra d'assieme fino a pervenire a conclusione. Il Brugnera non è rimasto alla finestra, anzi ha giocato come già da tempo non si vedeva, ma l'avversaria odierna era più forte. Già al primo minuto Eremondi insaccava, sfruttando una rimessa d'un compagno e prendendo in contropiede la difesa locale. Tortolo raddoppiava al 32' con un bellissimo tiro a mezza altezza.

Nella ripresa Mazan al 9' riprendeva una corta respinta del portiere Modolo e segnava. Riduceva le distanze Bressan che con azione personale insaccava al 28', ma al 32' Eremondi spegneva il rinnovato entusiasmo del Brugnera segnando un'altra rete. Concludeva le marcature al 41' un'autorete di Medeot che, deviando un tiro di Bressan, ingannava il proprio portiere.

Del Cervignano una particolare nota di merito per Ponton, Toros e Medeot, per il Brugnera buoni Nicoli e Sonego. Corretto l'arbitraggio.

Luigino Covre

LE PARTITE DEL 14 FEBBRAIO

Cervignano - Gonars
Sangiorgina - Sandanielese
Spilimbergo - Codroipo
Pro Osoppo - Aquileia
Pro Tolmezzo - Brugnera
Sacilese - Terzo
Casarsa - Fiumicello
Don Bosco - Tarcentina

Bersagliati dalla sfortuna sul campo amico

Sangiorgina - Gonars 1-0

MARCATORE: al 39' della ripresa Giulio. — **SANGIORGINA:** Farfoglia; Sgranzutti, Del Bianco; Bigotto, Virgolin, Moro, Giulio, Miniguzzi, Masolini, Zanello, Pertoldi. **GONARS:** Plebani; Candotto, Pitta; Del Mestre, Di Bert, Tavaris II; Delpin, Nardon, Carlet, Tavaris I, Colussi. **ARBITRO:** Gardonio di Cordenons.

Gonars, 7

Un pubblico di eccezione ha assistito al gran derby fra Gonars e Sangiorgina. Delusi però sono rimasti i sostenitori dell'«undici» locale, che dopo aver visto i loro beniamini per gran parte della partita in posizione d'avanguardia, alla fine hanno dovuto salutarli perdenti. Si può affermare comunque che la sconfitta dell'«undici» neroazzurro è stata determinata in molta parte da una questione di sfortuna. La squadra di Cignola, infatti, ha attaccato sempre con molto ardore, e ha messo molto spesso in difficoltà la difesa della Sangiorgina. Nel primo tempo Plebani è stato impegnato seriamente una sola volta, al 14', mentre Farfoglia — il portiere ospite — ha dovuto intervenire su parecchi tiri insidiosi che per un soffio non sono andati a bersaglio.

La sfortuna si è accanita contro i locali nella ripresa. Già al 6' Carlet, per una botta ricevuta, doveva rimanere fuori campo per alcuni minuti. Subito dopo era la volta di Tavaris II a dover lasciare il terreno di gioco. Al 39' anche Delpin era uscito per farsi massaggiare, cosicchè il Gonars stava giocando con soli nove uomini, quando la Sangiorgina approfittava per sferrare la sua offensiva e andare a rete con un tiro di Giulio. Questa segnatura doveva quindi decidere in modo definitivo sull'esito dell'incontro. A nulla è valso infatti il serrate finale dei locali.

Minigutti è stato il migliore della Sangiorgina, mentre nelle file dei locali si sono distinti in particolar modo Del Mestre e Delpin.

Luigi Menon

I marcatori

11 reti: De Lorenzi (Codroipo);
10 reti: Marchetti (Codroipo), Maran (Cervignano);
9 reti: Masolini e Giulio (Sangiorgina);
8 reti: Casarsa (Tarcentina);
7 reti: Bigotto (Sangiorgina), Zuppet (Fiumicello);
6 reti: Tonello (Spilimbergo).

PIENA RIPRESA DEL TORNEO DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

La Libertas sta prendendo il largo

La Libertas (3-0 col Don Bosco) ha preso il largo in classifica, staccando le dirette avversarie nella lotta per la promozione, la Romana e il CRDA, costrette al pareggio rispettivamente dal Pom e dal Postelegrafonici. Se il risultato ottenuto dai «cantierini» non può rappresentare una sorpresa, quello della Romana sì. Il CRDA ha disputato ieri una pessima partita, forse la peggiore del torneo. La squadra di Gino Ronchi è apparsa slegata, molto imprecisa e scarsamente incisiva.

Ottima invece la prestazione del Postelegrafonici che, tutto sommato, avrebbe forse meritato qualche cosa di più. L'«undici» di Enzo Pace ha sciorinato a tratti dell'ottimo calcio, mettendo spesse volte in difficoltà i più titolati avversari. Forti in difesa, grazie anche all'innesto nella mediana del preciso Isersi, con un centro-campo mobilissimo e le punte avanzate sempre in agguato, i «postini» daranno molto filo da torcere a tutte le squadre nel girone di ritorno. La partita è stata correttissima, nonostante la grossa importanza della posta in palio. Merito di ciò spetta senza dubbio anche all'arbitro, l'ottimo Terpin, che ha diretto con autorità e precisione.

L'Esperia è ritornata finalmente al successo battendo la Roianese con il risultato di 3-2. La squadra di Corazza e Basso andava al riposo in vantaggio di tre reti (Martinolli, Cantile e Giorgesi), ma nella ripresa si faceva quasi raggiungere da una Roianese decisissima a vendere cara la propria pelle.

La Libertas Barcolana ha stentato più del previsto per avere ragione del Sant'Anna. La squadra di Giorgi, rimasta sin dal 5' del primo tempo con soli dieci uomini per l'espulsione di Sabadin, si è battuta con molto coraggio, anche se non con altrettanta fortuna. Quattro volte, infatti, i pali della porta della Barcolana hanno respinto altrettanti bolidi dei bianconeri. La rete del successo per i padroni di casa è scaturita alla mezz'ora della ripresa da una punizione. Giusto pareggio ad Aurisina fra Primorie e San Sergio Pit (2-2), a conclusione di una bella partita.

C. N.

Girone L

I RISULTATI

*CRDA - Postelegrafonici	0-0
*Libertas - Don Bosco	3-0
*Esperia - Roianese	3-2
*Lib. Barcolana-Sant'Anna	1-0
*Primorie-San Sergio Pit	2-2
*Romana-Pom Monfalcone	0-0

LA CLASSIFICA

Libertas	12	10	1	1	29	7	21
Romana	12	9	2	1	26	5	20
CRDA	12	7	5	0	24	4	19
Postelegraf.	12	7	1	4	24	11	15
Primorie	13	7	1	5	21	19	15
Pom Monfalc.	13	4	4	5	20	27	12
Roianese	12	3	4	5	20	22	10
L. Barcolana	12	3	3	6	13	23	9
Esperia	12	4	1	7	11	29	9
S Sergio Pit	12	2	3	7	17	28	7
Don Bosco	12	2	1	9	11	28	5
Sant'Anna	12	2	0	10	11	24	4

Girone H

I RISULTATI

*Fogliano - Isonzo	1-0
Mariano - *Poggio	3-0
*Villesse - Sagrado	0-0
*Juventina - S. Marco	2-0
*Romans - Italia	0-0
Pro Farra - *Savogna	4-0

LA CLASSIFICA

Mariano	13	9	3	1	23	6	21
Italia	13	8	4	1	33	8	20
Farra	13	7	5	1	21	10	19
Romans	13	7	4	2	21	5	18
Sagrado	13	5	5	3	17	11	15
Juventina	13	6	2	5	17	19	14
San Marco	13	5	3	5	12	16	13
Fogliano	13	6	0	7	21	16	12
Villesse	13	3	3	7	11	21	9
Isonzo	13	2	4	7	11	16	8
Poggio	13	1	2	10	9	31	4
Savogna	13	1	1	11	12	41	3

Girone G

I RISULTATI

*S. Lorenzo - Moraro	1-0
*Lib. Capriva-Manzanese	0-0
*Corno - Caprivese	2-0
*Audax - Dolegnano	1-0
*Brazzanese-Lucinico	4-1
*Cormontium-Piedimonte	1-1

LA CLASSIFICA

Piedimonte	13	8	5	0	34	16	21
Brazzanese	13	6	4	3	24	15	16
Audax	13	7	2	4	25	23	16
Cormontium	13	6	3	4	24	15	15
Moraro	13	6	2	5	24	21	14
Corno	13	4	5	4	15	15	13
Manzanese B	13	4	5	4	13	17	13
Dolegnanese	13	5	2	6	14	17	12
San Lorenzo	13	3	5	5	20	21	11
Lib. Capriva	13	3	3	7	14	20	9
Lucinico	13	3	2	8	18	25	8
Caprivese	13	3	2	8	15	32	8

Girone I

I RISULTATI

*Trivignano-S. Maria La Longa	2-0
Turriaco - *San Vito	6-0
*Gradese - Risanese	4-1
*Ajello - San Canciano	2-2
*Pieris - Sevegliano	0-0
*Staranzano - Tapogliano	0-0

LA CLASSIFICA

San Canciano	13	9	4	0	23	6	22
Pieris	13	8	4	1	26	10	20
Turriaco	13	8	2	3	28	8	18
Risanese	13	7	4	2	27	19	18
Gradese	13	5	6	2	23	10	16
Trivignano	13	5	6	2	17	10	16
Ajello	13	4	7	2	16	11	15
Sevegliano	12	4	4	4	20	14	12
Ruda	12	3	2	7	15	17	8
San Vito	13	2	3	8	13	35	7
Tapogliano	13	2	2	9	6	21	6
Staranzano*)	13	1	3	9	10	40	4
S. Maria L. L.	12	1	1	10	6	29	3

*) Penalizzato di un punto.

SPOSI visitate la FABBRICA MOBILI
ERNESTO FONDATA NEL 1912
Viale Stazione - CERVIGNANO - Tel. 2140
Filiale TRIESTE: Largo Santorio 5 - Telef. 96739 (Piazza Goldoni)
1912 - 1964
OLTRE 50 ANNI DI ATTIVITÀ
ECCEZIONALI RIBASSI
Visitateci! Risparmierete!

DILETTANTI Girone B

FERMENTI DI LOTTA ALLE SPALLE DELLA VEDETTA

Cremcaffè e Mossa rompono gli indugi

IN DUE COL TIMORE DI SCOPRIRSI

Capolista all'asciutto

ARSENALE - MANZANESE 0-0

ARSENALE: Croci; Carone, Ceppa; Pescatori, Denicolo!, Dalla Riva; Dibello, Catania, Bacilo, Venturini, Ruan. **MANZANESE:** Furlanich; Nazzi, Petracco; Del Bene, Dorigo, Coffieri; Pelizzari, Corolli, Zanolla, Masat, Caporale. **ARBITRO:** Pasian di Cervignano.

La Manzanese è sempre lei! Una squadra che desta soggezione anche se non la trovi in giornata di gran vena (come è accaduto ieri) e che non conosce cosa voglia dire la parola rinuncia. Con un vantaggio pressochè incolmabile (sette punti sono tanti) sulla seconda classificata, la capolista friulana affronta ogni avversario con la piena consapevolezza d'impersonificare l'obbiettivo numero uno, quello sul quale tutti indistintamente puntano le loro armi per coglierlo in pieno e, se possibile, arrestarne la marcia spavalda e irresistibile.

Due grandi assenti ieri sul terreno di viale Sanzio: Marzari, il regista della difesa, tra i biancocelesti; Sabot, il cervello del centrocampo manzanese, tra gli ospiti. Tutte e due le squadre hanno lasciato subito intendere quali fossero i loro obiettivi: anzitutto non perdere e al caso tenere gli occhi bene aperti per cogliere al volo le eventuali occasioni propizie per assicurarsi il successo pieno. Conseguenza inevitabile: due retroguardie agguerritissime a scapito delle rispettive prime linee funzionanti con tre soli uomini avanzati. Alla fine il risultato in bianco testimonia la superiorità indiscussa dei difensori sugli attaccanti, costretti a un lavoro da matti per farsi largo tra le fitte maglie delle reti intessute a loro danno dai primi.

I triestini temevano in modo particolare la «castagna» di Corolli e pertanto hanno sacrificato Dibello, arretrandolo a quarto terzino con il preciso incarico di ammanettare la forte mezz'ala degli ospiti. Tutti questi piani d'azione, frutto di un accurato studio a tavolino, hanno fatto sì che la gara si risolvesse in una sfida uomo contro uomo, con i due portieri talmente ben protetti dal muro ostruzionista dei propri difensori, da rimanersene praticamente disoccupati per buona parte dei 90 minuti. In due sole occasioni Furlanich prima e Croci poi hanno avuto campo di mettersi in vetrina con altrettante applauditissime parate che hanno inchiodato il punteggio sullo zero a zero più giusto che uno possa immaginare.

Da parte manzanese ottima la retroguardia e buono il lavoro a centrocampo, grazie al peso della classe dei vari Del Bene, Coffieri e Pelizzari. Note meno liete invece tra gli uomini di punta, quasi sempre preceduti nell'anticipo dai difensori biancocelesti, tra i quali hanno fatto spicco il fortissimo Ceppa e l'inesauribile Pescatori, sempre pronto ad inserirsi nel dialogo con i colleghi di punta. Venturini meriterebbe un capitolo a parte. E' un giocatore dinamico, dalla chiara visione del gioco e dal tiro insidioso e preciso. Un po' in ombra Catania, mentre Ruan e Bacilo hanno gettato nella lotta tutto il loro impegno e la loro grinta.

Poverissima di note interessanti la cronaca. Inizio veloce ma senza emozioni fino al 21' quando, su centro di Pescatori e deviazione di Venturini, il pallone giunge a Ruan che da posizione invidiabile manca una facile occasione. Un paio di punizioni per parte sempre respinte dalla barriera, alcuni tiri da lontano fuori bersaglio (di Pelizzari e di Bacilo) e finalmente al 44' il primo brivido della partita: sulla destra avanza Pescatori e poi lancia in profondità Venturini, che al volo impegna Furlanich in una difficilissima bloccata volante.

Nella ripresa gioco sempre veloce e brutta avventura per Petracco (al 14') che nel tentativo di rinvio colpisce male il pallone spedendolo all'indietro mentre Furlanich era fuori porta; per fortuna la sfera ne attraversa tutto lo specchio terminando sul fondo. Girandola continua di rovesciamenti di fronte; un paio di punizioni a due in area dell'Arsenale (senza esito), una grossa occasione da gol mancata da Zanolla con un tiro alle stelle mentre Croci era fuori causa e poi proprio sul finire il capolavoro di Croci: punizione dal limite contro i locali; barriera fittissima e rincorsa di Corolli, il cui bolide viene respinto dal portiere biancoceleste con un intervento spettacoloso; alla fine salva Ceppa respingendo lontano. Il tempo di tirare un sospirone di sollievo e il triplice fischio del bravo Pasian chiude l'incontro che vede tutti soddisfatti.

Ulderico Dolfi

Girone B

I RISULTATI

*Edera - Fortitudo	0-0
*Ronchi - San Giovanni	1-1
Cremcaffè-*Ricreatorio	2-1
*Muggesana-Ponziana	0-0
*Arsenale-Manzanese	0-0
*P. Gorizia-Palmanova	3-0
*Torriana-Cormonese	0-0
Mossa-*Cividalese	2-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	17	12	4	1	22	3	28
Cremcaffè	17	9	4	4	23	14	22
Mossa	17	7	7	3	19	11	21
P. Gorizia	17	6	7	4	24	17	19
Cividalese	17	8	3	6	16	14	19
Muggesana	17	4	10	3	17	17	18
S. Giovanni	17	5	7	5	21	20	17
Palmanova	17	7	3	7	16	18	17
Arsenale	17	5	6	6	17	17	16
Torriana	17	4	8	5	17	18	16
Ponziana	17	3	9	5	12	17	15
Edera	17	3	8	6	18	17	14
Ronchi	17	4	6	7	14	22	14
Ricreatorio	17	4	5	8	16	22	13
Cormonese	17	2	8	7	9	19	12
Fortitudo	17	2	7	8	13	28	11



ARSENALE-MANZANESE 0-0 — Un intervento offensivo di un attaccante friulano, controllato da due difensori triestini (Foto de Rota)

VANA REAZIONE PALMARINA NEL SECONDO TEMPO

Tutto liscio per la «Pro»

PRO GORIZIA - PALMANOVA 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel 1.o tempo: Visintin al 7' e al 35'; nel 2.o tempo: Montegano al 29'. — **PRO GORIZIA:** Puia; Pisch, Molinari; Medeot, Marangon, Moretto; Fedri, Bregant, Silvestri, Montegano, Visintin. **PALMANOVA:** Travaggin; Bon, De Grassi; Gon, Sdrigotti, Turri; Cipriani, Bucchioni, Bertossi, Picrobon, Dentesano. **ARBITRO:** Zunta di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 7

E' stata una partita piuttosto scialba quella tra la Pro Gorizia e il Palmanova; un incontro che ha avuto alcune note di vivacità solamente a ripresa avanzata, quando ormai il risultato era già stato acquisito a favore degli azzurri del capoluogo isontino che avevano letteralmente dominato durante l'intero arco del primo tempo; un incontro che sarebbe potuto terminare ben diversamente se il Palmanova fosse riuscito a portare a buon fine almeno un paio delle mille azioni costruite appunto nei secondi 45' di gioco.

Invece proprio quando la pressione degli ospiti si stava accentuando la Pro Gorizia ha segnato la sua terza rete, una rete magistrale come concezione e conclusione, e per i volonterosi amaranto non c'è stato più nulla da fare, nè gli stessi sono riusciti a mettere a segno il classico gol della bandiera, che, comunque, non avrebbero certamente demeritato.

Ma la Pro Gorizia oggi, nonostante non abbia disputato una partita da manuale, si è trovata in una di quelle giornate in cui tutto riesce bene e tutto fila liscio anche col minimo sforzo. Va rilevato in ogni caso che la squadra di Marangon dispone di un'ossatura a centro campo delle più rimarchevoli e di alcune pedine interessanti, quali il diciassettenne portiere Puia e quel Molinari che, col n. 3 attaccato sulla schiena, svolge invece i più svariati compiti di attaccante e di mediano di appoggio.

Il Palmanova, come abbiamo già rilevato, corre molto ma conclude poco, e ciò nonostante i vari Bucchini, Bertossi e soci si diano da fare anche al di sopra delle loro effettive possibilità. Sta di fatto che, nonostante una enorme mole di lavoro svolta dagli attaccanti del Palmanova, Puia, l'ottimo estremo difensore goriziano, non è stato praticamente mai impegnato seriamente, se non allo scadere della competizione, quando si è visto costretto ad intervenire in tuffo sui piedi di Bucchini. Due squadre in sostanza, quelle di Gorizia e di Palmanova, piacevoli a vedersi se non altro perchè il loro gioco è privo di qualsiasi cattiveria, tanto che l'arbitro, ottimo del resto in ogni suo intervento tecnico, ha avuto un compito dei più facili.

Si inizia col Palmanova all'arrembaggio, ma è la Pro Gorizia a mettere a segno la prima rete. Al 7' del primo tempo Silvestri si destreggia in una azione di rimessa e, duellando con Visintin, spiazza l'intera difesa avversaria: s'incarica quindi lo stesso Visintin a spedire a rete da centro campo la sfera nuovamente ricevuta dal suo collega centravanti. Gli ospiti riprendono la loro coraggiosa quanto improduttiva pressione verso la porta avversaria e dopo alcuni interventi di rilievo di Puia è ancora la Pro Gorizia a ripartire all'attacco concludendo positivamente, e per la seconda volta con Visintin, un'azione corale d'attacco al 35'.

La ripresa vede gli amaranto protesi alla disperata ricerca di rimediare il risultato ma sono invece i goriziani ad aumentare il già vistoso bottino: al 29', su rimessa laterale del «tuttofare» Molinari, Silvestri raccoglie il pallone, lo smista a Montegano, che con uno scatto da campione, batte per la terza volta il bravo Travaggin.

Ultimo brivido ad un minuto dalla fine: su punizione battuta da Bucchini, Puia para a terra, riprende Dentesano e colpisce la traversa. Niente da fare purtroppo oggi per la volitiva e corretta squadra di Palmanova.

Luciano Golinelli

I marcatori

9 reti: Braida (Edera);
8 reti: Corolli (Manzanese);
6 reti: Belfiore (San Giovanni), Ruan (Arsenale), Dorligh II (Cividalese), Visintin (Pro Gorizia), Verbacci (Cremcaffè).

RISALITO IN DIECI UOMINI LO SVANTAGGIO DI UNA RETE

Coraggioso e valido il Ronchi

RONCHI - SAN GIOVANNI 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 22' Stigliani, al 37' Zampa. — **RONCHI:** Gasperini; Rossi, Farfoglia; Burg, Petraz, Barbana; Coslovi, Longo, Furlan, Zampa, Valentinuzzi. **S. GIOVANNI:** D'Ambrosi; Sillani, Russo; Pittioni, Petelin, Filippi; Del Ben, Vascotto, Stigliani, Vouch, Fornasaris. **ARBITRO:** Toso di Cervignano. — **NOTE:** Terreno in ottime condizioni. Giornata di sole con temperatura rigida. Al 40' del primo tempo si infortuna seriamente Valentinuzzi e non rientra più in campo. Parecchi i sostenitori al seguito dei triestini. Calci d'angolo 6-4 in favore del Ronchi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ronchi, 7

Ridotto in dieci uomini per un infortunio occorso a Valentinuzzi al 40' del primo tempo e trovatosi in svantaggio di una rete a metà ripresa, il Ronchi si è battuto gagliardamente, ha guadagnato un punto prezioso per la sua ancora difficile classifica e nel finale di gara, ha sfiorato il gol del successo. Il San Giovanni ha lottato a denti stretti, deciso ad accettare il ritmo imposto dagli avversari, sempre in grado di frenarli e di controbatterli, se non sul piano squisitamente tecnico almeno su quello agonistico.

Ne è sortita fuori una partita vivacissima, specialmente nel secondo tempo, ricca di emozioni, con un verdetto di parità che è forse troppo premio per gli uomini di Vagaia quanto mai fragili all'attacco, specialmente nel settore sinistro dove giostravano un abulico ed evanescente Fornasaris e un Vouch privo di quella grinta e di quel mordente che lo avevano rivelato come una delle mezze ali più promettenti del girone.

I ronchesi avevano già incominciato a giocare piuttosto blandamente, impostando azioni più dimostrative che pratiche, tanta infatti era la facilità con cui riuscivano a scavalcare la linea mediana dei rossoneri e portare Zampa in buona posizione per concludere; i triestini invece si affidavano alla buona giornata dei due terzini e di Petelin per frenare le folate avversarie, tanto che nella prima mezz'ora non hanno corso alcun serio pericolo, anzi si deve dire che è stata la porta dei «grigi» ad essere insidiata con maggior pericolosità. Quando poi gli uomini di Paone hanno incominciato a giocare sul serio, allora è saltato fuori con tutta la sua classe D'Ambrosi, il quale, nel giro di tre minuti, diceva perentoriamente «no» a due puntate a rete dell'ottimo Zampa: la prima volta al 37' quando la mezza ala ronchese, approfittando di un difettoso intervento di Pittioni, fiondava a rete da distanza ravvicinata; la seconda al 40' quando lo stesso, liberatosi in «dribbling» di un paio di avversari, si presentava tutto solo davanti alla sua porta: l'uscita con perfetta scelta di tempo sul tiro dell'avversario impediva ai padroni di casa di terminare il primo tempo in vantaggio. Nell'azione successiva si infortunava Valentinuzzi, colpito con un calcio alla testa, (in maniera del tutto casuale) mentre si trovava a terra. Sembrava che l'incidente fosse di poco conto, infatti la estrema sinistra raggiungeva con i propri mezzi lo spogliatoio ma nell'intervallo il malanno si rivelava nella sua gravità e il bravo Valentinuzzi non poteva rientrare in campo.

Con un uomo in meno, con un Coslovi in giornata decisamente negativa — uniche cose buone da lui fatte durante tutta la partita alcuni lanci in profondità — sembrava che il Ronchi dovesse abbassare bandiera, se non altro per la sua inferiorità numerica. Niente di più errato: Zampa all'attacco riusciva ad impegnare anche tre avversari in una sola volta, Barbana dominava nella linea mediana distinguendosi sia nel lavoro di rottura che in fase di suggerimento, trascinando i suoi, specialmente quando la squadra si è trovata in svantaggio, in un entusiasmante «forcing» finale, mentre l'estremo trio difensivo rintuzzava con decisione le offensive degli ospiti, la maggior parte delle volte li fermava, per poi lanciare lungo in avanti dove Zampa era pronto a creare lo scompiglio nelle retrovie dei triestini.

Ciononostante erano proprio i triestini a passare in vantaggio con un gol gioiello di Stigliani, che al 22' raccoglieva con una mezza girata al volo un allungo di Vascotto e batteva imparabilmente il bravo Gasperini, assolutamente impossibilitato ad intervenire tanto è stata fulminea l'esecuzione del centravanti rossonero.

Il Ronchi non si dava per vinto e D'Ambrosi era bravo al 34' a deviare in tuffo una conclusione di Zampa, ma al 37' non poteva fare niente: cincischiavano i suoi compagni di difesa e, vista la mala parata, tentava di uscire di porta: il passaggio di Furlan verso il centro lo coglieva a metà strada e per Zampa era un gioco da ragazzi segnare nella rete incustodita.

Sulle ali dell'entusiasmo i ronchesi si spingevano ancora in avanti, correvano un serio pericolo al 40' quando Del Ben si vedeva togliere la palla dai piedi da un audace intervento in tuffo di Gasperini, ma sfioravano la vittoria al 45', quando l'onnipresente Zampa trovava ancora modo di impegnare di testa il portiere ospite.

Complessivamente una bella partita, giocata sempre con decisione, ma con la massima correttezza: i triestini volevano far risultato e ci sono riusciti, al Ronchi ancora una volta è mancato quel pizzico di fortuna che anche nel gioco del calcio è necessario per vincere. A suo merito si può dire soltanto una cosa: quando si schierano in campo sette «juniores», i quali giocano come hanno saputo fare oggi, prima o poi i risultati si ottengono, non per niente la fortuna aiuta gli audaci e questo aiuto è stato procrastinato soltanto ad altra data.

Italo Drocker

Piegato il Ricreatorio da un'autorete

CREMCAFFE'-RICREAT. 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Verbacci; nella ripresa al 6' Buttazzi, al 30' Garofolo, autorete. **RICREATORIO:** Cainero; Missio, Zentilin; Ellero, Milgessi, Garofolo; Graziani, Buttazzi, Ciroi, Fuccaro, Fabris. **CREMCAFFE':** Coassin; Sterle, Bassanese; Modolo, Polli, Raicevjch; Gaboz, Curzolo, Verbacci, Fragiacomo, Angileri. **ARBITRO:** Bordin di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 7

C'è stato, per il Ricreatorio, un pizzico di sfortuna. La squadra naviga quest'anno nei bassifondi della classifica ed è tutta protesa a riabilitarsi per concludere onorevolmente il campionato cominciato male.

Non che essi non meritassero la vittoria, ma il Ricreatorio, che nel primo tempo era apparso molto abulico e inconcludente, si era rifatto nella seconda parte della gara e aveva manovrato con molta abilità. Sotto questo aspetto i friulani avrebbero meritato almeno il pareggio ma, come si è detto, la sfortuna ci ha messo lo zampino e a 15 minuti dalla chiusura, è venuta l'autorete a dare la vittoria al Cremcaffè.

Qualche cenno di cronaca. Dopo alcune fasi alterne, il Cremcaffè va in vantaggio al 10' del primo tempo. Su una palla al centro, salta più alto di tutti Verbacci che tocca, girando mirabilmente in rete. Il portiere Cainero tocca la palla ma non riesce a trattenerla e la sfera rotola in rete.

Il Ricreatorio, punto nell'amor proprio, reagisce, ma bisogna attendere il sesto minuto del secondo tempo per ottenere il pareggio. Su un pallone giuntogli dalla sinistra, Buttazzi irrompe in area del Cremcaffè e scaglia imparabilmente in rete. Il pareggio così conseguito dava entusiasmo al Ricreatorio che premeva con maggiore insistenza per cogliere la vittoria, ma al 30' veniva l'autorete che dava partita vinta agli ospiti. Punizione dal limite, da posizione molto angolata a favore dei triestini: parte il tiro e Garofolo appostato sul palo si vede inaspettatamente il pallone tra i piedi. La palla schizza in rete.

Isi Benini

IL MOSSA SI AFFERMA A CIVIDALE

Gli errori di Pittioni

MOSSA - CIVIDALESE 2-0 (2-0)

MARCATORI: Cijak al 28' e Casagrande al 33' del primo tempo. — **CIVIDALESE:** Pittioni; Guizzo, Tosolini; Simsich, Nadalutti, Troi; Miani, Federicis, D'Odorico, Dorligh II, Castelli. **MOSSA:** Tomasin; Mattioli, Bevilacqua; Marega, Medeot, Cijak; Casagrande, Gallas, Cresta, Margarit, Concina. **ARBITRO:** Adami di Tolmezzo. — **NOTE:** Giornata serena, leggermente ventilata e campo in perfette condizioni. Al 17' della ripresa l'arbitro ha ammonito Concina per aver caricato il portiere avversario a gioco fermo. Angoli: 3-2 per la Cividalese.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cividale, 7

Meritatissima la vittoria che il Mossa ha conquistato oggi sul terreno dei biancorossi cividalesi, a conclusione di una partita che è stata, per quanto riguarda gli isontini, un piccolo capolavoro di avvedutezza tattica e di fredda determinazione nello sfruttare la superficialità di gioco dei padroni di casa. Le premesse del successo della compagine viaggiante stanno nell'aver fatto manovrare i due mediani laterali alla stregua dei mantici delle fisarmoniche, ora in appoggio alla difesa ed ora proiettati in avanti a dar man forte agli uomini di punta. In tal modo il Mossa dava l'impressione di giocare con tredici uomini ed alla fine questa fittizia superiorità numerica si concretava in un successo brillante ed esatto nei suoi termini. Il lavoro di spola che durante tutto l'incontro hanno svolto Cijak e Marega, ai quali si alternavano di volta in volta e a seconda delle necessità le due mezze ali Gallas e Margarit, non ha consentito ai biancorossi di praticare una stretta marcatura, tanto che la... eccessiva libertà di azione di questi ultimi anzichè favorirne il gioco creava delle situazioni caotiche con i giocatori che si andavano ad ostacolare tra loro.

La Cividalese ha quindi perso l'incontro per non aver saputo ideare adeguate contromisure e per non aver saputo approfittare, in un paio di occasioni, di alcuni scompensi nella retroguardia avversaria dovuti alla lentezza e alla indecisione di Medeot, oggi apparso al di sotto del suo standard abituale. Inoltre i biancorossi hanno denunciato una assoluta incapacità di indirizzare il pallone a rete e a nulla è servita la spaventosa mole di lavoro che Castelli, decisamente il miglior uomo in campo, ha prodotto durante tutta la partita, rifornendo con precisione ed in continuità i suoi compagni di reparto, i quali hanno sciupato via via tutte le occasioni che l'occhialuta ala sinistra andava creando per loro.

A queste deficienze della linea attaccante va ancora aggiunta la pessima vena del portiere cividalese al quale, purtroppo per lui, vanno imputate entrambe le reti segnate dal Mossa.

Il primo di questi infortuni è capitato al 28' quando Cijak, dopo essersi fatto posto tra alcuni avversari, tirava da fuori area senza convinzione a rete, debolmente a fil di palo: Pittioni, chissà perchè, rimaneva passivamente immobile e rimaneva tranquillamente ad osservare... come si realizza un gol.

La seconda disgrazia al 33': Pittioni nel rimettere in gioco un pallone esce dalla sua area e determina un fallo di mani. Sulla conseguente punizione dal limite Cresta appoggia il pallone a Concina che spara a rete. Pittioni interviene ma respinge corto sui piedi di Casagrande, che con tutta calma mette nel sacco. A questo punto il gioco è fatto e a nulla più servirà la patetica reazione dei cividalesi.

Publio Tadeo

LE PARTITE DEL 14 FEBBRAIO

San Giovanni - Pro Gorizia
Fortitudo - Arsenale
Manzanese - Ponziana
Palmanova - Torriana
Mossa - Edera
Cremcaffè - Muggesana
Cormonese - Ricreatorio
Ronchi - Cividalese

NELLA TERZA SERIE

I campionati regionali di sollevamento pesi

Gorizia, 7

Organizzato dall'Associazione pesistica udinese, si è svolto sabato sera nella palestra CONI di Campagnuzza, il campionato regionale di sollevamento pesi di III serie. Alla manifestazione hanno partecipato unicamente atleti della società organizzatrice, per i dissensi che attualmente tormentano lo sport pesistico regionale. I campioni regionali sono quindi tutti venuti dalle file della pesistica udinese. Eccoli:

Categoria leggeri: Giovanni Zoratti kg. 227,500 nelle tre alzate (distensione kg. 67, strappo 70, slancio 90); medi: Alberto Populin, kg. 317,500 (100, 92,500, 125); mediomassimi: Mario Ferrari, kg. 302 (95, 85, 122,500), nella stessa categoria si è classificato al secondo posto Mino Casazza con due kg. in meno del vincitore; massimi leggeri: Alfonso Castellan, kg. 300 (110, 80, 110); massimi: Bruno Cubel, kg. 315 (95,90,130). Arbitro: Umberto Di Campo, presidente della giuria Paolo Petruz.

POCO PREMIO IL PAREGGIO PER LA FORTITUDO

Con i nervi a fior di pelle

EDERA - FORTITUDO 0-0

EDERA: Verginella; Vidoni, Mongardini; Miniussi, Grimaldi, Vatta; Della Valle, Mosca, Braida, Tiepolo, Braico. **FORTITUDO:** Cossutta; Sodomaco, Bassi; Barbiani, Depase, Minelli; Verde, Slobez, Bazzara, Bertoia, Allegrini. **ARBITRO:** Zanolla di Monfalcone.

Troppo poco il punto raccolto dalla Fortitudo sul campo di via Flavia contro un'Edera rabbiosa e incattivita in modo tale da richiedere più e più volte l'intervento dell'arbitro, così da frammentare lo spettacolo ed elettrizzare anche l'aria che si respirava. Il signor Zanolla non è ricorso a mezzi drastici ma ugualmente ha saputo ricucire gli strappi che qua e là si riproducevano, imponendosi con autorità, e fischiando perfino le virgole del regolamento. Tutto merito suo quindi se la partita non è degenerata in fattacci deplorevoli e inammissibili. In breve, sono prevalsi il senso di giustizia e la tattica prudenziale.

Fin nei primi 45 minuti l'Edera ha tentato di rivaleggiare con l'avversario, manovrando bellamente nella metà campo e costringendo la Fortitudo a non montare in cattedra con troppa facilità. In questo squarcio di gara si distingueva fra tutti la mezz'ala Tiepolo, che nel giro di cinque minuti sfiorava il gol: al 5' impegnava in una parata al volo l'attentissimo Cossutta e al 10' lambiva la traversa con un effetto di stregoneria in quanto la palla aveva dato l'illusione a tutti di entrare in rete. Al 39' Braida faceva registrare una magnifica quanto improduttiva rovesciata sotto la porta granata, approfittando di una mischia furibonda creata da un calcio d'angolo.

Nella seconda parte della gara poi veniva fuori la Fortitudo, bella, fresca, aitante, manovriera, spavalda, sempre proiettata in avanti nel tentativo di sfiancare l'Edera e metterla al tappeto. Questa marcata superiorità degli ospiti dava ai nervi ai rossoneri (oggi in maglia bianca per dovere di ospitalità) che reagivano non con la tecnica e il piglio sicuro di chi è sicuro dei propri mezzi ma con un gioco rude e pesante, così da non soffrire neppure i suggerimenti dei propri dirigenti (Grimaldi ne ha assalito uno ai bordi del campo) e costringere l'arbitro a intervenire anche contro questi e allontanarli il più possibile dal campo di gioco che cominciava a scottare un po' troppo. Ci sarebbero volute delle espulsioni, ma ben pochi dei giocatori in maglia bianca si sarebbero salvati e la Fortitudo avrebbe raccolto l'intera posta senza demeriti e senza meriti.

Protagonisti dell'offensiva granata erano Minelli, Bazzara e Bertoia. Roiti gli indugi, questi si aprivano i varchi nella difesa ederina con rapidità e lucidità di idee, da trascinare perfino i propri terzini oltre la fascia centrale del campo e invitarli al festino. Minelli al 14' stava per cogliere il bersaglio, con una punizione ottenuta (sempre per gioco scorretto degli avversari) da una trentina di metri: uscita a vuoto di Verginella con la palla che gli passava tra le mani protese sul capo, appostamento rapidissimo di Miniussi che salvava con un rimando preciso e decisivo. Due minuti dopo si ripeteva l'azione: punizione da fuori area dei rossoneri, tirata ancora da Minelli: questa volta Verginella se la cavava da solo con un tuffo a terra alla disperata e respinta del bolide...

L'Edera masticava amaro: e di riffa o di raffa riusciva di tanto in tanto ad allentare la morsa dei rivali per merito di Tiepolo che impegnava in una bellissima parata alta il portiere della Fortitudo (23') e di Mosca che al volo mandava la palla oltre la traversa. L'arbitro non aveva più fiato per fischiare, per ammonire, per supplicare. La Fortitudo tollerava ogni scorrettezza e cercava di guadagnar tempo e di portarsi avanti badando al sodo: falò di scaramucce si accendevano anche oltre la rete: i granata davano spettacolo di bel gioco che purtroppo non era premiato nemmeno dalla bellissima rovesciata di Bazzara che poteva portare alla vittoria proprio allo spirare della gara. Troppo poco, ripetiamo, per i muggesani la divisione dei punti. Avrebbero meritato l'intera posta.

Aldo Priore

CAMPIONATO ENAL

La prima prova di corsa campestre

Nelle immediate vicinanze del campo militare sportivo di baseball di Opicina, si è svolta la prima delle tre prove per l'assegnazione del titolo di campione triestino ENAL di corsa campestre. La gara si è svolta sul percorso previsto di m. 2000, alla quale hanno preso il via 34 atleti appartenenti a vari circoli, associazioni e gruppi sportivi cittadini.

Ecco la classifica: 1) Colugnatti Aldo (ASC-Acegat) 7'24"1; 2) Manconi Mario (FF.OO.) 7'44"; 3) Schiettino Michele (FF.OO.) 7'47"1; 4) Sfreddo Giuseppe (ASC-Acegat) 8'1"1; 5) Sanna Rino (FF.OO.) 8'7"; 6) Sacchitelli Savino (FF.OO.) 8'13"; 7) Belardinelli Domenico (FF.OO.) 8'14"; 8) Pisu Edoardo (FF.OO.) 8'14"1; 9) Giacobelli Claudio (ASC-Acegat) in 8'14"3; 10) Silvestri Franco (FF.OO.) 8'14"5; 11) Monte Giuseppe (FF.OO.) 8'14"7; 12) Macagno Franco (FF.OO.) 8'14"9; 13) Lubinati Giuseppe (FF.OO.) 8'23"5; 14) Zafred Aurelio (CRA-CRDA) 8'32"2; 15) Pecar Marino (CRA-CRDA) 8'33"; 16) Bevilacqua Antonio (FF.OO.) 8'39"; 17) Franzè Nicola (Ist. Prof. Sordomuti) 8'39"5; 18) Donatiello Nicola (FF.OO.) 8'45"6; 19) Virone Salvatore (Ist. Prof. Sordomuti) 8'51"; 20) Lato Vincenzo (Ist. prof. sordomuti) 8'51"2; 21) Licitra Angelo (FF.OO.) 8'51"5; 22) Bertocchi Romano (CRA-CRDA) 8'52"; 23) Farinelli Giovanni (FF.OO.) 9'2"1; 24) Randazzo Mario (CRA-CRDA) 9'10"; 25) Galuppo Gianni (CRA-CRDA) 9'13"5; 26) Aucone Claudio (FF.OO.) 9'13"8; 27) Piras Edoardo (FF.OO.) 9'23"6.

RISULTATO BIANCO: PREMIO E CASTIGO PER TUTTI

Spettacolo modesto a Gradisca

TORRIANA - CORMONESE 0-0

TORRIANA: Vendrame; Montanari, Silli; Germani, Maruccio, Gioiello; Ballaben W., Sirch, Grion, Rossit, Ballaben P. **CORMONESE:** Stecchina; Simonit, Nadalutti; Bon, Maiero, Cattarin; D'Osvaldo, Drius, Derossi, Perin, Brumat. **ARBITRO:** Di Tora di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gradisca, 7

Alcune parate nel primo tempo dei due portieri e qualche «takle» vigoroso hanno, con il monotono e noioso tic-tac sul centro campo, caratterizzato la partita «fantasma» tra due squadre incapaci di attirare l'attenzione dello scarso pubblico, accorso speranzoso al richiamo del «derby». Niente! Per i pochi spettatori e perfino per qualche accompagnatore presente ai bordi del campo, non è rimasta altra cosa che quella di incollare l'orecchio alla radiolina, per sentire altri risultati di altre partite.

Logico quindi lo 0-0 finale che premia e castiga, meriti (pochi) e demeriti (tantissimi) delle due compagini. Per la Cormonese, inguaiata nei bassifondi della classifica, il punto conquistato vale un tantino di più del modo con il quale lo ha ottenuto. La squadra di Mian ha impostato la gara per fare risultato, però in fase offensiva si è trovata a giostrare con due ali, a gara nel far dannare i propri sostenitori. Tutto il lavoro svolto con ordine e intelligenza sul centrocampo da Drius e Perin è risultato quindi vano, poichè anche Derossi non ha brillato nelle conclusioni.

La Torriana di riflesso all'attacco non ha giocato certamente meglio della rivale, poichè le due punte avanzate Sirch e Grion si sono sempre viste anticipare da Bon rispettivamente Cattarin mentre Walter e Piero Ballaben alle estreme, sono stati chiusi senza scampo da Nadalutti e Simonit. L'unico che ha saputo rendersi pericoloso in una sola occasione è stato il generoso Rossit, però non è stato fortunato poichè ha avuto la disgrazia di centrare proprio il montante.

Le «sufficienze» per questa gara riguardano quindi in misura maggiore i difensori. Nella Cormonese Simonit, spavaldo nell'entrare sempre alla spaccatutto, seguito da Bon, un diciottenne che ha nella posizione e nell'anticipo le armi preferite. Buono anche Maiero, «libero» svelto e furbo, nonchè l'attento Stecchina. Anche Nadalutti (pure lui diciottenne) e Cattarin hanno svolto bene il loro compito. Nelle file della Torriana su tutti è emerso il solito Gioiello, calmo e riflessivo in fase d'interdizione e di rilancio. Bravo il portiere Vendrame, autore di una acrobatica parata su tiro di Perin. Germani (classe 1946) ha disputato un buon secondo tempo, non disdegnando l'appoggio di persona in fase d'attacco.

All'inizio pressione ospite che frutta quattro calci d'angolo ai grigiorossi, poi al 9' un dialogo Derossi-Drius trova bene sulla destra D'Osvaldo, però il traversone d'oro per Brumat, solo a 5 metri dal gol, non ha esito alcuno poichè l'ala sinistra non trova il... pallone. Molto mobili gli ospiti che costringono Vendrame al 17', ad un'acrobatica parata su stangata dal limite di Perin. Risponde prontamente Stecchina al 38', chiamato alla deviata in angolo sulla sinistra, su tiro di P. Ballaben, dopo un'azione confusa di Sirch.

Al 42' su punizione dalla sinistra di Grion, l'avanzato Rossit riprende il corto rinvio di un difensore avversario e stampa in pieno il montante alla destra di Stecchina, rimasto immobile sul tiro.

Ripresa al rallentatore. Non succede assolutamente niente sino al 30', quando Vendrame deve buttarsi per parare un tiro di W. Ballaben. Tre minuti dopo un potente tiro da lontano di Drius (di Cattarin il passaggio) va fuori di un niente. Termina con la Torriana invano protesa nell'area ospite. Tutto inutile. L'arbitro Di Tora, (risultato in campo sicuramente il migliore) decreta con il fischio finale la parità, incollata al risultato bianco. Certo che per Gradisca, cittadina che conta circa 5 mila abitanti avere tre squadre di calcio tra i dilettanti prima-seconda serie, è qualcosa di troppo. Torriana, Itala e San Marco dovrebbero cercare l'unificazione, poichè altrimenti di questo passo, si arriverà presto a giocare tra borghi. Poggio III Armata al di là del ponte è un fatto più che convincente.

Remo Gessi

Migliori le difese degli attacchi

MUGGESANA-PONZIANA 0-0

MUGGESANA: Suraci; Barnafi, Apostoli; Mamilovich, Brumat, Skocaj; Stradi, Travain, Braida, Rosolen, Pasetto. **PONZIANA:** Degrassi; Primi, Vivoda; Farina, Bova, Ruzzier; Sorrentino, Fonda, Derossi, Zulich, Tauceri. — **ARBITRO:** Tuni di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 7

L'atteso confronto fra Muggesana e Ponziana s'è concluso con un niente di fatto, nonostante l'agonismo esercitato e l'appoggio dei tifosi delle due vecchie società presenti in campo. In verità se qualcuno ha rifatto le valigie con un po' di amarezza per il risultato ad occhiali questo non può essere che il Ponziana, poichè come gioco messo in mostra ha senza dubbio fatto di più. E' stato in definitiva però più un gioco di rottura da entrambe le parti che di attacco.

Molto meglio impostati a centro campo, i triestini hanno avuto la possibilità di tener la palla e di condurre ripetutamente delle azioni grazie alla velocità e allo scatto dei vari Sorrentino, Fonda, De Rossi. Ma non s'è trovato alcuno degli ospiti capace di forare la solida difesa della Muggesana, cosicchè Suraci ha avuto oggi vita piuttosto tranquilla. Neanche Degrassi però ha dovuto lavorare troppo essendo stato impegnato e non molto seriamente solo una o due volte. Da rilevare che il sig. Tuni, che ha arbitrato l'incontro con vera signorilità, non ha rilevato o forse ha lasciato correre due falli da rigore, pur se involontari. Essendosi comunque verificati uno per parte nessuno ha trovato da ridire nè da gridare allo scandalo. Entrambe le squadre hanno adottato lo schieramento consueto con il giocatore libero (il vecchio capitano Ruzzier per il Ponziana e Brumat per la Muggesana).

Il gioco più incisivo nel primo tempo è calato alquanto nella ripresa per rendersi evanescente e scomparire spesso del tutto. Scarsissime le note di cronaca, corrispondenti alle azioni meritevoli. Da rilevare al 27' una papera della difesa muggesana neutralizzata in extremis dal bravo Barnafi, che ha rovesciato una palla-gol durante una errata uscita del portiere. Al 44' l'attivo e bravo Pasetto (possiamo richiamarlo ad un maggior gioco di squadra?) su centro di Travain saettava verso rete. Cadendo a terra respingeva Farina (petto o mani?); l'arbitro faceva però proseguire.

All'inizio della ripresa tentava la conclusione Sorrentino e Derossi riprovava sulla respinta del portiere ma non andava. Per una storta alla caviglia lasciava il campo per diversi minuti l'ala ponzianina Tauceri, che ha zoppicato poi per tutto il resto dell'incontro. All'11' Degrassi salvava in tuffo un lancio di Rosolen che aveva raccolto l'allungo di Skocaj. Una bella azione personale di Fonda con tiro ravvicinato frontale veniva quindi respinta di pugno dal portiere muggesano. Al 28' la azione più pericolosa per i locali si concludeva con un tiro a fondo campo di Tauceri, mentre Suraci era spostato completamente sull'altro lato della porta. Un minimo di calma in quel frangente e la partita era segnata! Bello ancora il colpo di testa di Derossi su tiro dalla bandierina. Per concludere ricordiamo ancora il bel traversone di Braida al 43' che passava tutta la luce della porta senza trovare alcun attaccante all'appuntamento.

Enzo Deluchi

NESSUNA SORPRESA NELLA NONA GIORNATA DELLA PRIMA SERIE DI BASKET

Soltanto l'Ignis al gran completo può piegare l'indomita Goriziana

IGNIS VARESE - GORIZIANA 66-51 (28-23)

IGNIS VARESE: Gavagnin 6, Bufalini 12, Maggetti 12, Cescutti 14, Ravalico, Bulgheroni, Ponzellini, Vatteroni 2, Flaborea 10, Villetti 10. GORIZIANA: Bisesi, Hualic, Zorzi 4, Ponton 18, Vescovo 2, Kristiancic 2, Krainer 8, Nanut 11, Tomasi 4, Pozzecco 2. ARBITRI: Pattacini di Reggio Emilia e Mariani di Bologna. — NOTE: Tiri realizzati 12 su 18 dai varesini, 11 su 16 dai goriziani; usciti per cinque falli Vatteroni (I.) e Krainer (G.).

Gorizia, 7

Sudata vittoria quella dei campioni d'Italia dell'Ignis, che hanno dovuto mettercela tutta per superare l'accorta e assai mobile difesa dei goriziani, i quali a loro volta hanno sovente sprecato malamente in fase d'attacco le cose buone messe in mostra sotto il proprio canestro. C'è voluta l'abilità nei tiri da lontano dei frombolieri dell'Ignis per far capitolare la spessa maglia difensiva creata dai biancocelesti intorno agli alti pivot avversari.

In apertura Tracuzzi ha schierato Gavagnin, Cescutti, Vatteroni, Flaborea e Villetti, i quali sono stati nettamente sopravvanzati dal quintetto biancoceleste composto da Ponton, Krainer, Vescovo, Nanut e Pozzecco. Dopo sette minuti di giuoco, la Goriziana conduceva per 17-6 grazie a una serie di ottimi canestri di Krainer e Ponton, e a un preciso tiro dall'angolo di Pozzecco, A questo punto, per uno scontro con Cescutti, Nanut doveva lasciare per qualche minuto il campo, sostituito da Zorzi, mentre Bufalini entrava al posto di Gavagnin.

Aveva allora inizio la rimonta dei varesini che, con canestri di Bufalini, Vatteroni e una doppietta di Cescutti, riducevano il vantaggio della Goriziana a 17-14. Vescovo riusciva quindi a centrare l'unico canestro d'una opaca giornata e Zorzi spuntava in entrata con un autoritario palleggio. Ma subito dopo Bufalini, su rimbalzo e Cescutti, con una serie di prodezze, riprendevano a macinar punti per l'Ignis, mentre la Goriziana, nonostante alcuni cambi (Kristiancic, Bisesi e Nanut entravano al posto di Krainer, Zorzi e Pozzecco), restava completamente a bocca asciutta. Allo scadere del tempo Vatteroni collezionava il quinto fallo, e veniva sostituito da Maggetti; Nanut trasformava i due tiri liberi e il punteggio restava fissato a 28-23 in favore dei varesini.

Nella ripresa l'Ignis ripresentava Bufalini, Cescutti, Maggetti, Flaborea e Villetti e dopo tre minuti di giuoco aveva rimpolpato il proprio vantaggio portandolo a 36-23 con un tiro da lontano di Maggetti e tre entrate di Bufalini. La Goriziana chiedeva una sospensione e sostituiva Nanut con Ponton, mentre restavano in campo Vescovo, Tomasi, Bisesi e Krainer; quest'ultimo collezionava subito dopo il quinto fallo e veniva sostituito da Pozzecco. In questa fase era Ponton a prodigarsi con tenacia, mettendo a segno preziosi canestri con eleganti entrate in palleggio. Ma la fisionomia dell'incontro sostanzialmente non cambiava, 44-33 per i varesini al 10' che sfoderavano ripetutamente i tiri da lontano di Maggetti, mentre i goriziani sprecavano tentativo su tentativo, facendosi poi valere nello stretto controllo degli attaccanti varesini.

Al 9' Tracuzzi operava l'unico cambio del secondo tempo schierando Gavagnin al posto di Cescutti (allo scadere del tempo Ravalico sostituirà Bufalini, senza però avere il tempo di toccare neppure un pallone). All'esposizione del disco giallo l'Ignis conduceva per 54-45. Segnava Nanut, entrato al posto di Tomasi, ma replicava subito Villetti; centravano ancora Gavagnin e Flaborea; Zorzi trasformava due tiri liberi, ma si facevano sotto ancora Flaborea e Maggetti. Prima del termine ancora un canestro di Nanut e due tiri liberi realizzati da Villetti. 66-51 il risultato in favore dei varesini al fischio di chiusura.

Quindi il vantaggio dell'Ignis ha preso sostanza negli ultimi cinque minuti, quando la Goriziana si è scoperta per andare alla ricerca d'una impossibile rimonta. Come si è detto la squadra di Tracuzzi non ha offerto una prova molto autoritaria e ha dimostrato di trovarsi a disagio nel tentativo di superare la difesa a grappolo dei goriziani, pronti a chiudere gli attaccanti varesini in zona di tiro. Villetti ha sfornato molte palle alte a Bufalini, Cescutti, Gavagnin e Flaborea, che raramente sono però riusciti a districarsi a dovere.

La Goriziana ha denunciato molte falle all'attacco. Completamente fuori condizione Vescovo (all'inizio del secondo tempo è stato sostituito con Nanut ed è poi rientrato negli ultimi cinque minuti al posto di Tomasi), sono stati Ponton e Nanut a rimediare qualche canestro. Particolarmente Ponton ha fornito una prova di eccellente livello tecnico, Scarsi gli spunti di Krainer e Tomasi; Kristiancic ha messo in mostra soltanto un preciso gancio, ma la somma dei tentativi falliti è stata nel complesso assai rilevante. Se alla buona prova difensiva avesse corrisposto una altrettanto positiva prestazione in fase d'attacco, per l'Ignis la trasferta goriziana avrebbe potuto trasformarsi in un pericoloso infortunio.

I biancocelesti hanno sbagliato canestri da tutte le posizioni; basti ricordare che dopo i brillanti sette minuti iniziali, nei restanti tredici minuti del primo tempo non sono riusciti a realizzare che sei punti. Indubbiamente il riposo, dopo lo infortunio di qualche settimana fa, non ha giovato a Vescovo, che per la prima volta è rimasto fermo al lumicino di due punti, senza trovare più lo smalto e l'incisività per quelle che erano un tempo le sue positive entrate. Particolarmente deludente è stata la Goriziana nei tiri da media distanza, fatta eccezione per Ponton.

L'Ignis non ha voluto correre rischi, e ha schierato gli uomini migliori per tutto il confronto. Cescutti è stato assai brillante nel primo tempo, mentre Maggetti e Bufalini si sono imposti nella ripresa. In ombra invece Gavagnin, mentre Flaborea è spuntato fuori sui rimbalzi. Assai continuo il lavoro di Villetti, che ha anche sfoderato precisi tiri in sospensione.

In complesso una partita che non ha fatto vedere una grande Ignis, mentre la Goriziana, se avesse trovato un po' di vena all'attacco, avrebbe potuto dare un volto diverso al risultato, almeno al fine di ridurre ulteriormente le distanze in un confronto nel quale un autentico divario di classe lo si è visto raramente, sotto il profilo del giuoco di squadra. L'Ignis può contare sempre sulla classe dei singoli e ciò, almeno nella palestra goriziana, le è stato sufficiente per portare in porto la vittoria.

Pasquale De Simone

Prima Serie

I RISULTATI

*Simmenthal - Livorno	109 70
Ignis - *Goriziana	66-51
*F. Levissima-Lib. Biella	76-60
*Petrarca - All'Onestà	70-58
*Fides Bologna-St. Azzurra	64 58
Knorr - *Reyer	83-61

LA CLASSIFICA

Simmenthal	9	9	0	769	552	18
Ignis Varese	9	8	1	641	536	17
Knorr Bologna	9	6	3	654	572	15
F. Levissima	9	5	4	629	627	14
Fides Bologna	9	5	4	662	683	14
All'Onestà	9	4	5	597	621	13
Goriziana	9	4	5	603	642	13
Libertas Livorno	9	3	6	649	694	12
Stella Azzurra	9	3	6	574	610	12
Reyer Venezia	9	3	6	652	711	12
Libertas Biella	9	2	7	569	654	11
Petrarca	9	2	7	582	679	11

LE PARTITE DEL 14.2.1965

Fonte Levissima - Ignis
Knorr - Goriziana
Livorno - Reyer Venezia
All'Onestà - Simmenthal
Biella - Fides
Stella Azzurra - Petrarca

Serie «A» maschile

I RISULTATI

S.G. Triestina - Roseto	80-69
APU Lignano - Robur Rav.	78-66
SAFOG Gorizia - Recoaro	81-70
La Torre - Lav. Udine	82-67
Vic Pesaro - Novatecno	85-64

LA CLASSIFICA

Victoria Pesaro	11	10	1	770	642	21
S.G. Triestina	11	7	4	656	623	18
APU Lignano	11	7	4	602	575	18
La Torre R. E.	11	6	5	770	702	17
Recoaro Vicenza	11	5	6	682	690	16
SAFOG Gorizia	11	4	7	800	768	15
Roseto	11	4	7	717	744	15
Robur Ravenna	11	4	7	660	716	15
Lavoratore Ud.	11	4	7	590	652	15
Novatecno	11	4	7	569	699	15

Le partite del 14 febbraio:

Robur Ravenna-Roseto; Recoaro-APU Lignano; Lav. Udine - SAFOG Gorizia; Novatecno - La Torre Reggio; Vic Pesaro - S.G. Triestina.

APU Lignano - Robur Rav. 78-66 (35-28)

APU LIGNANO: Tavano 12, Triches 2, Bordoni 2, Musetti 7, Porcelli 28, Polzot 22, Bulzicco 5, Maset, Da Ros, Milocco, ROBUR RAVENNA: Ruschi 6, Pierfederici 12, Venturini 2, Minguzzi 6, Fenati 21, Bertoldini, Scaioli 4, Di Nunzio, Manini 15. — ARBITRI: Fratelli Burcovich di Venezia.

Udine, 7

Senza molto impegno i bianconeri dell'APU Lignano si sono aggiudicati la vittoria nei confronti del Robur di Ravenna, con un punteggio che dice chiaramente quale sia stato l'andamento della partita. V'è da dire che, se i friulani lo avessero voluto, avrebbero potuto ottenere un ben più pingue bottino di canestri. Invece, considerata la facilità dell'incontro, si sono limitati a controllare l'avversario e a tenerlo a debita distanza.

Infallibile come sempre nei tiri piazzati il triestino Porcelli, è stato l'animatore della squadra friulana mentre da parte degli ospiti, che si sono battuti con molto coraggio, va segnalata la regia del bravo Minguzzi che con Fenati e Manini ha diviso la palma dei migliori.

Isi Benini

La Torre - Lav. Udine 82-67

LA TORRE - R. EMILIA: Calzari 2, Castagnetti, Trampolini 6, Manini 5, Fabbri 19, Gasparini 15, Spaggiari 25, Guidetti 1, Bertolini 9, Parma. LAVORATORE UDINE: Graberi 7, Tavoschi 10, Silvestrini 15, Pellizzari 15, Battistoni 6, Mazzoli 11, Pravedelli 1, Papa, Zavirato, Paderni 2. — ARBITRI: Stefanutti di Venezia e Ballerio di Torino.

Reggio Emilia, 7

Inizio di partita nettamente favorevole agli ospiti, più lucidi e precisi, ma poco prima di andare al riposo i reggiani avevano un'impennata autoritaria che li portava in poco tempo prima in pareggio e quindi in vantaggio.

Nella ripresa il dominio dei reggiani si accentuava fino a raggiungere una punta di 24 punti. Vano il serrate degli udinesi che riuscivano solo a contenere la sconfitta in termini non troppo disonorevoli.

G. M.

VITTORIOSE LE FAVORITE DELLA SERIE A MASCHILE

Ritornano al successo i cestisti bianco-azzurri

S. G. TRIESTINA - ROSETO 80-69 (37-31)

GINNASTICA: Fortunati 9, Schergat 8, Poli 8, Kaefer, Castronovo, 2, Grancini 18, Acunzo, Bianco 8, Antonini 19, Franceschini 8. (Tiri liberi realizzati: 14 su 24; uscito per 5 falli, Grancini). ROSETO: De Simone 14, Ferzetti 8, De Nicola 19, Martini, Corini, Peracchia 6, Ippoliti 20, Maestri 2. (Tiri liberi realizzati: 11 su 18; uscito per 5 falli Ferzetti). ARBITRI: Mingozzi di Ferrara e Domenicali di Imola.

I ragazzi della Ginnastica sono tornati alla vittoria dopo le due consecutive sconfitte con l'APU Lignano e la Sangiorgese Essi hanno disputato una partita onesta, senza strafare nel primo tempo ed imponendosi poi nella ripresa molto nettamente.

Per la verità l'avversario, che già nella partita d'andata era stato piegato sul suo campo, non si è dimostrato molto pericoloso ed è vissuto quasi esclusivamente sulle prodezze dei bravi De Simone, Ippoliti e Di Nicola. Gli abruzzesi comunque non si sono mai dimostrati rassegnati, riuscendo per tutta la prima parte dell'incontro a mantenere il contatto con gli avversari. Essi hanno avuto il merito di movimentare l'incontro, praticando un gioco niente affatto ostruzionistico. De Simone s'è dimostrato un buon uomo-guida ed ha dato molte pulitissime palle ai suoi compagni, non disdegnando all'occasione di proiettarsi in avanti per dar man forte sotto i canestri ai bravi Di Nicola e Ippoliti. Troppo spesso, però, tutta la squadra s'è fatta sorprendere in fase difensiva, per cui più e più volte i biancocelesti sono venuti a trovarsi in situazione di vantaggio numerico nell'area avversaria.

La Ginnastica, di fronte ad un così modesto avversario, ha saputo imporre alla fine le sue doti migliori mettendo in vetrina un molto intraprendente Antonini ed il sempre positivo Grancini. Sul finale della gara si sono fatti luce anche Poli e Bianco, mentre anche Franceschini ha avuto modo di rendersi utile, ribattendo in canestro un paio di tempestivi rimbalzi. Ancora in ombra il giovane ed' abulico Schergat mentre con una quantità di passaggi sbagliati Fortunati ha messo più volte in crisi la propria squadra. Comunque la miglior classe complessiva è riuscita ad imporsi e la vittoria è venuta ben chiara e meritata. Era dalla prima giornata del campionato che la squadra biancoceleste non riusciva a raggiungere quota 80 nel punteggio.

Partono a razzo i triestini andando a canestro con Schergat su palla battuta da Franceschini sulla prima rimessa al centro, Segna tre «tiri liberi» Antonini e Grancini mette a segno due palloni su azione. Ribattono gli ospiti con Ippoliti, ma dopo pochi minuti sono già in svantaggio per 4 a 13. Sono in campo per la Ginnastica Bianco, Fortunati, Schergat, Grancini e Franceschini; per il Roseto De Simone, Ferzetti, Di Nicola, Peracchia e Ippoliti. Al 10.o minuto Ferzetti viene sostituito da Maestri e Franceschini lascia il posto a Antonini. Gli ospiti si rianimano ed arrivano quasi a contatto degli avversari: 18 a 19. Ma poi quest'ultimi, trascinati dalla foga di Antonini, se ne vanno ancora ed arrivano al riposo con un vantaggio di sei punti: 37 a 31.

Nei primi minuti della ripresa il Roseto opera il suo massimo sforzo e per due volte raggiunge la parità: a quota 49 e 51. Sarà la sua ultima prodezza. Rientra Bianco a sostituire Fortunati e Poli mette subito a segno due palloni. Il punteggio a favore dei biancocelesti aumenta fino alla fine, per merito dei ricordati Poli, Grancini, Antonini e Franceschini.

Marsilio Vidulich

Safog Gorizia-Recoaro Vic. 81-70 (27-32)

SAFOG GORIZIA: Baucon 8, Rossi 12, Plessini 1, Ortali, Turra 9, Medeot 15, Venturini, Lodatti, Plotegher 22, Rosa 14. RECOARO: Caregnato 8, Bertolotti 7, Valentini 4, Grosselle 19, Pellizzaro 12, Bosello 4. Casarotto 4, Giacomin 3, Disarò 9, Barale. ARBITRI: Montalbini di Bologna e Trentini di Ferrara. TIRI LIBERI realizzati: 39 su 52 dalla Safog; 18 su 40 dal Recoaro. NOTE: al 19' del primo tempo è stato espulso Lodatti (Safog), già ammonito in precedenza due volte per gioco scorretto. Al 3' della ripresa, Rosa (Safog) è uscito dal campo, senza più rientrare, per un infortunio al tallone. Per 5 falli sono usciti: Giacomin, Disarò, Bertolotti, Bosello, Cassarotto e Valentini (Recoaro), Turra e Rossi (Safog).

Gorizia, 7

Due tempi e una sola falsariga di gioco, nonostante il capovolgimento del risultato: squadre che si affrontano a viso aperto, smaniose sia l'una che l'altra di aggiudicarsi l'importante posta, arbitri decisi a comandare loro lo svolgimento della partita, con minuziosa ricerca del fallo o della sua sola intenzione. E' finito così che al termine e senza che ci sia stato effettivamente un gioco scorretto, ben nove sono risultati gli espulsi ed astronomico il numero dei tiri liberi assegnati. Gli ospiti hanno terminato addirittura con soli quattro giocatori in campo.

Ciò premesso e pur considerato che tolti dal bilancio i tiri liberi realizzati, il consuntivo sarebbe stato favorevole ai vicentini (26 canestri contro 21), la vittoria della Safog è stata ampiamente meritata sia per il grande ardore agonistico dei padroni di casa, decisi a rimontare la loro sfortunata posizione in classifica, sia per la migliore organizzazione tattica, emersa particolarmente nella ripresa.

In bella evidenza sugli altri Plotegher, Medeot e Rossi; non meno commoventi per generosità d'impegno Rosa e Baucon, la Safog ha lottato su ogni pallone per strappare la preziosa vittoria alla pericolosa avversaria.

Tra gli ospiti le esibizioni più felici sono state quelle di Grosselle, Pellizzaro e Disarò. La direzione arbitrale è stata salda, con le pecche derivatele dall'eccesso di zelo.

Giancarlo Bulfoni

NELLA SERIE A FEMMINILE

Non basta l'apporto della rientrante Tarabocchia

MOBILI BOLOGNA - S. G. TRIESTINA 60-42 (24-18)

MOBILI BOLOGNA: Saccone 6, Ragni, Masetti 22, Corsini 28, Zambon 4, Rossi, Zwolanowski, Monti Flavia e Monti Gemma. (Tiri liberi realizzati, 17 su 18; uscite per 5 falli, Ragni, Zambon e Saccone). GINNASTICA TRIESTINA: Brombara 1, Caradonna 4, Pacorini 11, Cerar, Carlon 7, Maggio 4, Tarabocchia 15, Ceppi, Barbieri. (Tiri liberi realizzati, 10 su 23). ARBITRI: Pressanto e Barina di Vicenza.

Nella Ginnastica rientrava, dopo lunghissima assenza, Mirella Tarabocchia, una giocatrice che è stata una forza della stessa Nazionale azzurra ma che, logicamente, si trova in questo momento molto a corto nella preparazione. Essa in effetti ha portato un notevole contributo in fase d'attacco e sotto i tabelloni, ma non ha potuto impedire che le velocissime bolognesi facessero il bello e cattivo tempo nei confronti di avversarie nettamente inferiori per esperienza e preparazione tecnica.

Soltanto nei primi dieci minuti dell'incontro la Ginnastica è riuscita a tenere testa all'ordinatissima squadra avversaria, che aveva nella Corsini e nella Masetti due giocatrici veramente eccezionali, capaci d'impostare l'azione e di concluderla personalmente con tiri di rara precisione. Le due ragazze infatti, si sono assicurate ben 50 dei 60 punti ottenuti dalla loro squadra, che ha avuto inoltre nella Zambon e nella Saccone due validissimi elementi, capaci di assecondare nel modo migliore il gioco della coppia Masetti-Corsini. Da notare, inoltre, che nella squadra bolognese mancava l'azzurra Marchetti, rimasta a casa perchè in cattive condizioni fisiche.

La Mobili è senza dubbio la migliore fra le squadre femminili viste quest'anno a Trieste e pertanto più che meritato si deve considerare il suo netto successo.

La Ginnastica ancora una volta è mancata alla prova, messa subito in difficoltà dalla difesa individuale praticata dalle avversarie. Un difetto di sempre questo, contro il quale allenatori e giocatrici non sanno trovar rimedio. Pressate dalle avversarie, le biancocelesti diventano imprecise e arruffone, incapaci di portare a termine un'azione e incapaci d'infilare il canestro anche dalle più favorevoli posizioni. Questa volta è mancata anche la Carlon, per cui in definitiva, tutta la squadra è andata alla deriva e la sconfitta è arrivata come giusto risultato delle manchevolezze della squadra tutta.

Vale la pena di rilevare che le bolognesi hanno messo a segno ben 17 dei 18 tiri liberi

Marsilio Vidulich

Serie «A» femminile

I RISULTATI

S.M. Mobili - *S. G. Triestina	60-42
Standa - *Pall. Napoli	58-44
*Portorico - Bristot	61-47
Fiat - *Pejo	91-54
*Omsa - Venezia	42-34

LA CLASSIFICA

Portorico	11	10	1	657	486	21
Fiat Torino	11	9	2	663	434	20
Bristot Treviso	11	8	3	552	456	19
Standa Milano	11	8	3	674	456	19
Mobili Bol.	11	7	4	563	486	18
Omsa Faenza	11	5	6	526	565	16
U. C. Venezia	11	4	7	372	521	15
S.G. Triestina	11	3	8	451	553	14
Pejo Brescia	11	1	10	429	521	12
Pall. Napoli	11	0	11	321	595	11

LE PARTITE DEL 14.2.1965

Standa Milano-Mobili Bologna
Bristot Treviso-Pall. Napoli
Fiat Torino - Portorico
Venezia - Pejo Brescia
Omsa Faenza-S.G. Triestina

Serie «B» femminile

Mivar Ts-Del Moro Bolzano 55-44 (22-14)

MIVAR TRIESTE: Bisiani 12, Bradamante 11, Colavizza 10, Logar 10, Bianchi 8, Vunderlich 4, Isler, Martinoli, De Marchi. DEL MORO BOLZANO: Bertolini 18, Savignano 10, Albarello 6, Pasquali 6, Martini 2, Siemon 2, Natta, Zucchelli, Simmermann, Bortondello. ARBITRO: Bettazzi di Bologna.

Bolzano, 7

Che non si avessero dubbi su una nuova affermazione della squadra triestina lo si sapeva fin dall'inizio dell'incontro, ma le bolzanine non hanno mai abbandonato le speranze, anche perchè specie nello sport la sorpresa contribuisce al capovolgimento non solo del risultato, ma spesso anche delle più ottimistiche e logiche previsioni.

Presentatesi alla palestra di viale Trieste a Bolzano, in qualità di sicure conduttrici di un torneo che le vede ancora imbattute, le triestine hanno confermato di possedere, unitamente a una impostazione tecnico-tattica ineccepibile, anche un fermo proposito di non indietreggiare di fronte a qualsiasi compagine avversaria. Il primo posto in classifica e la sicurezza di poter contare su elementi validissimi quali, la Bisiani, la Colavizza e la Bradamante (le prime due ancora juniores, e l'ultima ben lanciata sulle orme della sorella maggiore militante in una squadra di Serie superiore) hanno imbaldanzito la squadra a tal punto da non permettere che la compagine bolzanina attuasse quello scopo che si era prefissa alla vigilia: «Far segnare il passo alla capolista».

E dire che le atlete locali potrebbero ergersi dinanzi a compagini ben più quotate senza tema di sfigurare. Tutto ciò potrebbe avverarsi, se come succede di solito nelle competizioni sportive, non si sopravalutasse a priori l'avversario. Le locali hanno invece confermato di non trovarsi eccessivamente amalgamate, di non essere sicure nei tiri a canestro, di lasciarsi letteralmente bruciare dalle avversarie nei contropiedi di cui hanno fatto una vera e propria specialità.

Giorgio Fait

CAMPIONATO SERIE B MASCHILE

Sempre appaiate Hausbrandt e Don Bosco

Hausbrandt - CRDA Trieste 73-56 (44-23)

HAUSBRANDT: Stigli, Fermo (6), Friedrich (14), Dazzara (24), D'Angeri (12), Bianco (3), Apostoli (12), Preiz (2), Generoso, Oveglia. CRDA TRIESTE: Urizio (14), Koncan (12), Torcello (6), Rak (15), Cavalieri (9), Lisiach, Zwar, Del Vecchio, Torcello B. ARBITRI: Del Negro e Brunelli di Trieste.

La partita più attesa della giornata, dato il valore delle due contendenti, si è risolta invece con la netta e convincente vittoria dell'Hausbrandt che ha offerto una delle sue migliori prestazioni di questo campionato. Aggressiva e precisa in attacco (ottimo Dazzara che centrava da tutte le posizioni) la squadra del caffè ha dominato in difesa dove Apostoli e Fermo hanno preso rimbalzi su rimbalzi. Nelle file avversarie il solo Urizio e a tratti Rak sono riusciti a controbattere le azioni dell'Hausbrandt che già nel primo tempo aveva preso oltre 20 punti di vantaggio. Nella ripresa il CRDA riusciva solo a limitare di poco lo svantaggio.

Don Bosco - Itala 64-39 (25-19)

DON BOSCO: Konracter 8, Scabini 13, Rigo, Gallina 20, Passera 2, Olivo 3, Baitz, Pistrin 13, Goitan 6. ITALA GRADISCA: Vaselli 2, Pizzirani 3, Zolla 12, Rosbowskj 15, Cataldo, Petruz, Mutrizio 4, Weiss 3. ARBITRI: Palazzolo e Pinzani di Udine.

Italsider - *CUS Trieste 61-39 (24-16)

ITALSIDER: Struggia, Cavazzon 24, Vercon, Simsig 8, Giacca C. 6, Giacca R. 8, Giacca D. 11, Bertocchi 4, Breschi, Gerin. CUS TRIESTE: Orzan 4, Longo 15, Lipossi 4, Tommasini 6, Vuiassinovich 6, Bonifacio, Patrono 2, Rocco, Gasparini, Sartori 2. ARBITRI: Geruzzi e Siderini di Trieste.

Servolana-Crda Monfalcone 34-31 (18-16)

SERVOLANA: Natali, Cadel, Crisma, Pittuzzi, Pittana, Turco, Zolia. CRDA MONFALCONE: Russi, Puiat, Licari, Falzari, Parovel, Pacor, Gianolla. ARBITRI: De Luca e Quendolo di Udine.

Pordenone - APU Lignano 55-46 (25-28)

PORDENONE: Zovi 21, Bertolissi 4, Ponticello 8, Ferracini I. 4, Sedran 10, Bratti 3, Casalinuovo 5, Sambin, Sanavia. APU LIGNANO: Paschini 9, Viola 2, Gozzi 10, Galanda 4, Gortan 3, Pressacco 14, Ballico 4, Bastianutto, Donada.

Serie «B» maschile

I RISULTATI

*Pordenone - Lignano B	55-46
*Servolana-CRDA Monfalcone	34-31
Italsider - *CUS Trieste	61-39
*Don Bosco - Itala	64-39
Hausbrandt - *CRDA Trieste	73-56

LA CLASSIFICA

Hausbrandt	12	11	1	779	587	23
Don Bosco	12	11	1	776	593	23
Italsider	12	9	3	717	656	21
CRDA Trieste	12	8	4	762	667	20
CRDA Monf.	12	7	5	599	526	19
Servolana	12	6	6	585	577	18
Itala	12	3	9	491	618	15
CUS Trieste	12	2	10	565	739	14
Pordenone	12	2	10	577	679	14
Lignano B	12	1	11	568	762	13

LE PARTITE DEL 14.2.1965

CRDA Monf.-CUS Trieste
Lignano - Itala
Don Bosco - Servolana
Italsider - CRDA Trieste
Hausbrandt - Pordenone

AI NORDICI LE PROVE DI FONDO

Roennlund vince la 30 km. di Falun

L'olimpionico Maentyranta secondo Assenti i migliori fondisti italiani

Falun, 7

La prova dei 30 chilometri delle gare internazionali di sci nordico di Falun, ha visto il successo dello svedese Assar Roennlund davanti al finlandese Eero Maentyranta. La gara femminile della staffetta 3x5 chilometri è stata vinta dalla formazione finlandese composta da Pasua, Nieminen e Lehtonen. Vittoria infine dello svedese Evert Olsson nelle corse riservata agli juniores sulla distanza di km. 10.

Roennlund ha disputato una gara eccezionale rimanendo in testa alla corsa dal principio alla fine. Il finlandese Maentyranta, che si è classificato secondo dopo un inizio mediocre, si è ripreso bene nel finale senza peraltro riuscire ad avvicinare a meno di un minuto il vincitore.

Particolarmente soddisfacente è stata la prova degli italiani in gara, Steiner, Stella e Manfroi, terminati rispettivamente 12.o, 14.o e 22.o, i quali sono riusciti a far meglio dei rappresentanti sovietici. L'allenatore degli azzurri Herman Nilson, ha dichiarato al termine della corsa: «Siamo stati criticati per non aver presentato in gara alcuni dei migliori italiani. Comunque mi pare che non si possa essere che soddisfatti quando elementi di «seconda classe riescono a battere i sovietici».

Il vincitore della corsa, Roennlund ha detto al termine della corsa che al via non si sentiva affatto di poter arrivare primo. «Pensavo che lo sforzo compiuto ieri, nella staffetta non mi avrebbe permesso di superare i concorrenti che ieri non si erano impegnati a fondo». A metà gara (km. 15) Roennlund era in testa con il tempo di 50'38" seguito da Eggen (51'27") e da Maentyranta (51'45"): a 5 chilometri dal traguardo (km. 25) Roennlund era ancora in testa in 1.28'52", seguito da Maentyranta a (1.28'13") e da Lundemo in (1'28'41").

Fondo maschile km. 30:

1) Assar Roennlund (Sve.) 1.45'27"; 2) Eero Maentyranta (Fin.) 1.46'28"; 3) Magnar Lundemo (Nor.) 1.47'28"; 4) Giermund Eggen (Nor.) in 1.47'34"; 5) Ragnar Persson (Sv.) 1.47'42"; 6) Einar Oestby (Nor.) 1.48'36"; 7) Erling Steineidet (Nor.) 1.48'42"; 8) E. Jonasson (Sv.) 1.48'42"; 9) Lennart Olsson (Sv.) 1.48'45"; 10) Eino Huhtala (Fin.) 1.48'51"; 12) *Giuseppe Steiner* (It.) 1.49'46"; 14) *Gian Franco Stella* (It.) 1.49'46"; 22) *Franco Manfroi* (It.) 1.52'07"; 32) Igor Voronchikin (URSS) 1.53'55".

Staffetta femminile 3x5 km.:

1) Finlandia (Senja Pusula, Irmeli Nieminen e Mirja Lehtonen) tempo 1.02'21"; 2) Svezia (1.02'28"); 3) Norvegia (1.04'52").

Fondo juniores km. 10:

1) Evert Olsson (Sv.) 34'09"; 2) Hans Samuelsson (Sv.) 34'28"; 3) Tommy Limby (Sv.) 34'56"; 4) Risto Muttilainen (Fin.) 35'03".

DUE INTENSE GIORNATE

Zonali di fondo a Ravascletto

Ravascletto, 7

Si sono conclusi dopo due intense giornate di gare i campionati di zona per le prove nordiche con la partecipazione di 120 atleti di tutta la regione. Le undici prove disputate hanno posto in evidenza l'ottima preparazione raggiunta dalla quasi totalità degli atleti.

Fondo, juniores femminile, km. 5: 1) Ortis Giovanna (Paluzza) 22'20"6; 2) Del Fabbro Cesira (M. Coglians); 3) Vidale Daniela (M. Coglians). Allievi, km. 5: 1) Kratter Andrea (Sappada) 19'4"7; 2) Primus Roberto (Paluzza); 3) Benedetto Gaetano (Sappada). Juniores Maschili, km. 7,50: 1) Piller Hofer Bruno 28'49"8; 2) Scheriau Francesco (M. Lussari); 3) Del Bon Antonio (Paluzza). Seniores maschili, km. 15: 1) Vuerich Pierino (M. Lussari) 56'48"8; 2) Sartor Eliseo (V Leg. GG FF.); 3) Gaio Giacomo (V Leg. GG. FF.); 6) De Martin Oreste (XXX Ottobre Trieste); 7) Giacomuzzi Alessandro (XXX Ottobre Trieste).

Staffetta 3 x 5 km.: 1) V Legione GG. FF. ore 1,35'25"; 2) S. S. Ravascletto 1,35'37"; 3) M. Lussari.

Salto speciale, categoria ragazzi: 1) Pustetto Dario (Rav.) p. 190,5; 2) De Crignis Ermes (Rav.); 3) Prodorutti Carlo (Rav.). Categoria allievi: 1) Del Degan Paolo (M. Lussari) punti 202,5; 2) De Crignis Leo (Rav.); 3) Rampazzo Lorenzo (M. Lussari). Categoria juniores: 1) Del Degan Mario (M. Lussari) p. 236,6; 2) Giatti Luciano (M. Lussari); 3) De Crignis Leo (Rav.). Categoria seniores: 1) Polo Giorgio (Rav.) p. 223; 2) Da Pozzo Leo (Rav.); 3) D'Andrea Teodoro (Fornese).

Combinata nordica, seniores: 1) Polo Giorgio (Ravascletto) p. 463,2; 2) D'Andrea Teodoro (Fornese). Categoria juniores: Da Pozzo Leo (Ravascletto) p. 425,2.

VITTORIA DELLO SCI CAI DI CORTINA

Sfortunati i triestini allo slalom di Recoaro

Rosenwirth tradito da un gancio dello sci Malessere di Sain e incidente di gara a Baldini

Recoaro, 7

Sospeso per ragioni tecniche il Trofeo «Città di Bolzano» che avrebbe dovuto disputarsi quest'oggi sulla pista di Ortisei, gli sciatori della XXX Ottobre di Trieste hanno partecipato allo slalom gigante svoltosi stamane a Recoaro. Purtroppo per la prima volta in questa stagione, gli sciatori triestini non sono riusciti a far prevalere le loro capacità (che in altre recenti occasioni avevano dimostrato) e ciò a causa di una serie di incidenti che hanno collaborato a rendere quanto mai difficile per i nostri colori questa manifestazione.

E' stata insomma una giornataccia per i ragazzi della XXX Ottobre, una di quelle che si mettono male dall'inizio e che, logicamente, non possono finire bene. D'altronde lo sport è fatto così: non si può certamente sempre cogliere successi; alle volte si è costretti ad alzare bandiera bianca e sperare in una rivincita.

Ritorniamo alla gara odierna. Per la XXX Ottobre correvano Sain, Baldini (vincitore domenica scorsa a Sappada del Trofeo Utat) e Rosenwirth, Quest'ultimo, che recentemente aveva dimostrato le sue migliori doti sciatorie, vincendo prima il Trofeo Valle Sport e successivamente quello valevole per la Atala Sport, oggi ha avuto una giornata davvero sfortunata. A metà percorso, quando stava scendendo per la pista in modo veloce e sicuro, con un tempo veramente buono che lo avrebbe fatto classificare fra i primi, il gancio di uno sci si è allentato facendolo cadere e uscire di pista. Inutile per il bravo Rosenwirth riprendere la gara: il cronometro proseguiva inesorabilmente il suo cammino e il tempo perduto era notevole.

Tullio Sain è partito non in perfette condizioni fisiche: accusava un malessere che ha ridotto di molto le sue notevoli chances, facendolo arrivare al traguardo con un tempo molto al di sotto delle sue possibilità. Baldini, infine, è rimasto infortunato ad una mano, tanto da non poter sciare con la tecnica che gli è propria.

Alcune note di cronaca sulla gara. Lo slalom si è corso su una pista di oltre due chilometri, con una cinquantina di porte disposte in modo abbastanza filante. La neve dura ha reso il percorso molto veloce ed i valligiani presenti hanno, così, avuto occasione di dimostrare il loro stato di forma, dandosi battaglia fin dall'inizio della gara ed eliminando dal percorso tutti i «cittadini» presenti. La vittoria a squadre è andata allo Sci Cai Cortina, che ancora una volta ha avuto modo di sbaragliare il campo

Gianfranco Bernes

La classifica: 1) Paladini (Cortina) 2'14"7; 2) Martin (Cortina) 2'18"6; 3) Catagnetti (S. C. Verona) 2'21"8; 4) Cuel (CAI Rovereto) 2'23"9; 5) Zandegiacomo (Cortina) 2'25"7; 6) Buzzi (Lussari) 2'27"4.

GIORNATA NERA PER I FAVORITI A MONTEBELLO

Fa il bis l'esemplare Desaix profittando dell'errore di Brighenti

Tekir sbaraglia il campo nella «riserva» - Due vittorie di Zeugna e Belladonna

Pronto bis di Desaix a Montebello. Alla Totip della domenica precedente il figlio di Reyland ha fatto seguire un'altra convincente affermazione, sempre nella corsa valida per la schedina. Questa volta però, a differenza dell'altra, il favorito non era lui, perchè, e a ragione di logica, pareva impossibile che Brighenti potesse mancare un'occasione così propizia. Ma le corse sono corse e così abbiamo visto un favorito dato a 1/2 ai picchetti, seguire la sorte di un altro «che non poteva perdere», cioè Trivento, anch'esso latitante nell'ordine d'arrivo dopo essere stato appoggiato al giuoco financo all'irrisoria quota di 30 centesimi contro uno.

Giornata nera per i favoriti dunque? Indubbiamente, anche se ciò nulla toglie ai meriti di coloro, vedi Desaix, che hanno saputo approfittare delle «defaillances» dei più accreditati.

Brighenti la corsa l'ha «buttata» in partenza. Un lungo errore e addio speranze di successo. Dal canto loro Desaix e Santone sono partiti bene (anche se Santone sbaglierà poi come al solito senza nessuna ragione) e all'avanguardia Torvajanica non ha avuto difficoltà a conservare lo steccato nel primo giro, per poi cederlo uscendo dalla seconda curva a Wander che aveva abbandonato la suo posizione per opporsi ad un tentativo di Nitore dopo la ripresa di questi a seguito di una svista.

Il predominio di Wander durava abbastanza, visto che dietro a lui nessuno era interessato a muovere le acque, e il solo Brighenti si metteva in vista per un ammirevole inseguimento che provocava la reazione di Santone nel penultimo rettilineo. Nel tentativo di opposizione, Santone saltava via nuovamente, ma nel frattempo già Delaix si era mosso, desideroso di farla finita con il terzetto che lo precedeva e che naturalmente non possedeva le caratteristiche adatte per fronteggiarlo. Comunque se Wander nulla poteva opporre a Desaix quando questi scattava come una molla all'ingresso della retta conclusiva, ben altro impegno dimostrava nel fronteggiare le rincorse di Torvajanica e Nitore, che relegava nell'ordine, cogliendo un secondo posto meritato a conferma della sua ritrovata efficienza.

Facile alloro per l'ammirevole Desaix, guidato ancora molto bene da Zeugna, ma valide prestazioni anche per Wander, Torvajanica e Nitore, mentre a Brighenti vanno concesse tutte le attenuanti per l'irreparabile errore iniziale al quale ha fatto poi seguire un altro in arrivo. Per il maiuscolo impegno dimostrato nel suo quasi impossibile inseguimento, il figlio di Prince Philip ha fatto capire che la sfortuna ha giuocato un ruolo determinante sulla causa del suo mancato successo.

Nella «riserva» Totip, che aveva la maggiore dotazione del convegno, i «tre anni» hanno dato vita ad un piacevole dibattito. Brech con piglio deciso si è dato da fare per rendere difficoltoso l'inseguimento della penalizzata e favorita Lerica, ma questa, con altrettanta spigliatezza e ardimento, è andata presto alla carica trovando logicamente pronta risposta da parte del battistrada. Una lotta del genere era quello che si confaceva a Tekir, cavallo attendista per antonomasia, e quando Lerica ha dato segni di stanchezza all'imbocco della ultima curva e successivamente quando Brech in piena curva è sbottato in errore, era logico che il «moro» di Sante Mescalchin raccogliesse il frutto della sua paziente attesa con un «finish» che, come al solito, ha avvinto la folla. Bravo ancora una volta l'atletico portacolori di Carlo Camisotti.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio del Cherry Brandy Stock (lire 125.000, m. 1680): 1) Quiros (E. Sterle); 2) Fabiuzza; 3) Calabresina. 8 part. Tempo al km. 1.30.3. Tot.: 36; 20, 12, 20; (47). *Premio del Maraschino Stock* (lire 250.000, m. 2050): 1) Homo (M. Ceugna); 2) Hit Ami. 7 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 71; 22, 21; (74) 292. *Premio dell'Anisette Stock* (lire 630.000, m. 1680): 1) Tekir (S. Mescalchin); 2) Lerica; 3) Quica. 9 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 29; 14, 12, 21; (36) 395. *Premio del Mandarino Stock 1.a div.* (lire 225.000, m. 1680): 1) Daino (G. Zeugna); 2) Gradese; 3) Binda. 8 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 77; 26, 20, 35; (137) 337. *Premio Doppio Kümmel Stock* (lire 250.000, m. 1650): 1) Ozzano (U. Belladonna); 2) Vispo Da Enea; 3) Loietto. 8 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 24; 13, 16, 16; (64) 180. *Premio dei Liquori Stock* (lire 560.000, m. 2080 corsa Totip): 1) Desaix (G. Zeugna); 2) Wander; 3) Torvajanica. 9 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 57; 17, 44, 19; (1028) 155. *Premio della Prunella Stock* (lire 250.000, m. 2020): 1) Rango (U. Belladonna); 2) Fagiolo; 3) Asso. 8 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 39; 14, 25, 20; (195) 301. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa: 22.210 per 100 lire. *Premio Mandarino Stock 2.a div.* (lire 225.000, m. 1680): 1) Estrone (L. Baraldi); 2) Domingo; 3) Manzoni. 8 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 20; 15, 17, 74; (66) 72.

La colonna Totip

1.a CORSA	1) Elaide Rodney		1
	2) Elma		X
2.a CORSA	1) Esarca		X
	2) Okawa		2
3.a CORSA	1) Gabrio		X
	2) Arabo		2
4.a CORSA	1) Desaix		1
	2) Wander		X
5.a CORSA	1) Tuber		2
	2) Geronimo		X
6.a CORSA	1) Coccinella		1
	2) Oleis		1

Nella zona del Veneto Orientale si sono avuti 4 undici e 44 dieci. Due undici sono a Trieste, presso il bar Rubino, uno su scheda sistematica con 4 dieci, l'altro su scheda normale. Poi a Trieste ci sono 22 dieci, a Gorizia 2 e a Udine 3. In tutta Italia vi sono 1 dodici, 27 undici e 330 dieci. Le quote: al dodici lire 8.432.589, agli undici 312.318 lire, ai dieci lire 25.096.

CAMPIONATO DI RUGBY SERIE A

LA FIAMMA DI MISURA SUL FORTE CHICKEN (5-3)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' meta di Ghezzi (C.). Nella ripresa, al 21' meta di Rossi Mell (F.) trasf. Miani. — FIAMMA TRIESTE: Jarz: Fonda, Grebello, Brigante, Geromet; Giorgi, Miani; Furlan, Valecich, Zavadial; Susa, Rossi Mell; Colombo, Delli Compagni, Battig. CHICKEN MILANO: Oliva; Damen, Filippini, Spangaro I, Marano; Spangaro II, Ghezzi; Maraschin, Saini, Bosisio; Radizzi, Marian; Toma, Casorati, Zanella. ARBITRO: Zanesco di Padova.

Poco c'è mancato che la Fiamma arrivasse ancora una volta in ritardo all'appuntamento con la terza vittoria stagionale. Il Chicken, intendiamoci, non è apparso di certo insuperabile. La squadra ospite però, trovatasi inaspettatamente a condurre al 20' del primo tempo, si è asseragliata nella propria metà campo dando fondo a tutte le energie per difendere strenuamente il vantaggio. La Fiamma si è data da fare moltissimo. Ha costretto i milanesi ad un vero e proprio assedio, ma non riusciva a passare, vuoi per la troppa precipitazione, vuoi per alcune assurde decisioni dell'arbitro che, tra l'altro, annullava una regolarissima meta di Rossi Mell al 7' della ripresa. Solamente ad un quarto d'ora dalla fine gli uomini di Macina riuscivano a passare per una marcatura dello stesso Rossi Mell, che Miani successivamente trasformava con un precisissimo tiro.

La partita non ha offerto nulla sul piano puramente tecnico, anche se è stata giocata ad andatura sostenuta dai due «quindici» che hanno ingaggiato a tratti una vera e propria battaglia senza esclusione di colpi. Il successo è giusto nel senso che premia la squadra apparsa più insidiosa, quella che ha sviluppato il maggior numero di azioni ed ha messo in mostra un gioco migliore. La Fiamma, scesa in campo con una squadra che comprendeva numerosi giovani, non ha deluso. Dal Chicken, francamente, ci si attendeva qualche cosa di più.

Claudio Nordio

Serie A

I RISULTATI

*Fiamma Trieste-Chicken	5-3
Brescia - *Rosca S. Donà	15-6
*Giudici Rho - Mirano (rinv.)	

LA CLASSIFICA

Venezia	10	10	0	0	183	17	20
Brescia	11	10	0	1	292	51	20
Chicken	10	4	1	5	68	94	9
Fiamma TS	9	3	0	6	22	103	6
Giudici Rho	9	3	0	6	38	128	6
RoscaS.Donà	10	3	0	7	67	129	6
Mirano	9	0	1	8	34	181	1

Campionato giovanile

Portogruaro-Pol. L. Opicina 29-3 (8-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 22' meta Zaffalon (P.), al 35' m. Moro (P.) trasf. Moro. Nella ripresa: al 7' m. Zaffalon (P.), al 10' m. Moro (P.) t. Gottai, al 12' m. Kanobely (O.), al 17' m. Gottai (P.) t. Moro, al 25' m. Cigana (P.) e al 35' m. Moro (P.) t. Moro. — PORTOGRUARO: Gottai, Zanet, Moro, Moni-Bidin I, Zaffalon, Della Bianca, Zamparo, Piccolo, Toniatti, Moni-Bidin II, Doriatiotto, Cigana, Bigai, Sacilotto. POL. LIB. OPICINA: Seriani, Bonassin, Bradac, Pangos, Reggio, Mattossi, Ruffo, Altenburgher, Sironich, Menis, Lucio, Russolo, Kanobely. ARBITRO: Isler di Trieste.

LA CLASSIFICA

Fiamma Ts.	6	6	0	0	170	20	12
Libertas Ts.	8	6	0	2	135	27	12
R. Monfalcone	8	3	1	4	50	147	7
R. Portogruaro	7	2	0	5	59	56	4
Pol. Lib. Opicina	7	0	1	6	12	176	1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCONCERTANTI RETROSCENA SUL RITIRO DELL'INDONESIA DALL'O.N.U.

GIACARTA E PECHINO ALLEATE PER IMPADRONIRSI DELLA MALAYSIA?

Ai cinesi sarebbe stata promessa in cambio metà del territorio malese Il progetto venne rivelato ancora lo scorso dicembre da un diplomatico

New York, 7

Alcuni sconcertanti retroscena sul ritiro della Indonesia dalle Nazioni Unite sono stati resi oggi di pubblica ragione dall'influente quotidiano newyorkese «New York Herald Tribune». In un articolo a firma del noto esperto di problemi militari Arnold Belchman, il giornale afferma che il Governo di Sukarno e la Cina comunista avrebbero concluso un «patto di acciaio» per l'occupazione della Malaysia e la sua futura spartizione territoriale. L'esplosiva rivelazione, che ha destato profonda impressione negli ambienti politici americani, si basa sulle dichiarazioni rese lo scorso dicembre dal Ministro degli Esteri indonesiano nel corso di una riunione segreta, tenuta a New York, alla quale presero parte gli ambasciatori di Giakarta presso le Nazioni Unite, il Canada, gli Stati Uniti, il Messico, il Belgio, l'Olanda e diverse altre nazioni.

Secondo il «Tribune», Subandrio avrebbe riunito i diplomatici nella sede della missione indonesiana presso l'ONU il 9 dicembre per informarli sul nuovo corso politico deciso da Sukarno dopo una serie di contatti ad alto livello intercorsi con i governanti di Pechino. «Il dott. Subandrio è stato esplicito nel prevedere che l'attacco contro la Federazione della Malaysia avrà luogo entro la fine del corrente anno», dice l'articolista. «Subandrio ha altresì annunciato agli ambasciatori che un accordo segreto di natura militare era stato raggiunto fra i governi di Giakarta e Pechino con il quale i cinesi si impegnavano ad appoggiare militarmente l'azione armata contro la Malaysia». Su questo punto si osserva però negli ambienti americani che ben difficilmente la Cina comunista concederà ampia libertà di manovra ai generali di Sukarno dato che lo stesso stato maggiore indonesiano è diviso sull'opportunità di lanciare un'offensiva in grande stile contro la Malaysia in seguito alla presenza in quello scacchiere di forti contingenti di truppe inglesi.

In America non si esclude la possibilità di un effettivo inizio delle ostilità, ma molti punti oscuri debbono essere ancora chiariti prima che i guerriglieri e i commandos indonesiani sbarcati sporadicamente sul territorio della Malaysia vengano sostituiti da reparti regolari dell'esercito. Subandrio ha aggiunto nel corso della riunione che «la Cina ha acconsentito all'occupazione da parte della Indonesia della rocca forte strategica di Singapore. La città potrà essere occupata con relativa facilità. Lo stesso vale per il Borneo ed altre regioni della Malaysia». Sukarno, in cambio dell'appoggio cinese, avrebbe concesso ai suoi alleati un «salvacondotto per occupare i territori a Nord di Singapore».

L'offensiva, nelle parole di Subandrio, si baserebbe sullo impiego di reparti misti indonesiano-cinesi, forti di diverse decine di migliaia di uomini ottimamente armati e particolarmente addestrati alla difficile guerra nella giungla. I reparti muoverebbero attraverso lo stretto della Malacca verso la Malaysia centrale e meridionale in rinforzo «ai guerriglieri cinesi stazionanti nei pressi del confine thailandese». Il Ministro degli Esteri indonesiano si è altresì dichiarato convinto che la Settima Flotta americana dislocata nella zona non sarebbe intervenuta e che le forze congiunte del Commonwealth non sarebbero state in grado di contrastare con efficacia un'offensiva lanciata contemporaneamente su due fronti.

Il programma escogitato da Sukarno e sottoposto all'attenzione degli ambasciatori prevede:

«1) L'eliminazione di tutte le basi militari americane ed inglesi nel Sud-Est asiatico. Per raggiungere tale scopo l'Indonesia ha ottenuto l'appoggio sia della Cina che della Russia sovietica.

«2) Nel momento attuale la strategia indonesiana concentrerà i suoi sforzi solo contro le truppe inglesi di stanza nella Malaysia senza attaccare, neppure sotto il profilo propagandistico, le basi americane della zona, specie quelle nelle Filippine.

REGISTA CECOSLOVACCO si rifugia in Israele

Tel Aviv, 7

Il regista teatrale cecoslovacco Peter Freistadt, che era stato invitato in Israele per dirigere una commedia al teatro «Ohel» di Tel Aviv, ha deciso oggi di non tornare a Praga e di chiedere asilo politico in Israele. La decisione è stata presa all'ultimo momento, quando il regista era già a bordo dell'aereo che doveva partire per Praga e che aveva già chiuso i portelli. Freistadt, che è di origine ebrea, ha chiesto che un portello fosse riaperto ed è sceso. Egli usufruirà della «legge del ritorno», che permette a chiunque sia di origine ebraica di stabilirsi in Israele.

RIASSEGNATO A MOSCA un diplomatico espulso

Copenhagen, 7

L'addetto agricolo danese Leo Ranek che sette anni fa fu espulso dall'URSS per rappresaglia contro l'espulsione dalla Danimarca di un addetto militare sovietico, accusato di spionaggio, sarà nuovamente assegnato a Mosca. La Danimarca infatti non ha mai riconosciuto la validità dell'espulsione di Ranek e ha lasciato da allora (ottobre 1957) vacante il posto di addetto agricolo presso la sua ambasciata a Mosca.

Versati a Ciombe gli utili delle miniere Katanghesi

Bruxelles, 7

Il Primo Ministro congolese Moise Ciombè ha ricevuto oggi dal presidente della «Union minière» del Katanga, Edgar Van Der Straeten, un assegno di circa 92 milioni e mezzo di franchi belgi, pari ai dividendi della società spettanti al Governo congolese in quanto proprietario del 24 per cento delle azioni della società stessa.

SORRISI AL NUOVO ALLEATO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hanoi — Ho Chi-minh (al centro) sorride cordialmente assieme al Premier del Nord Vietnam (a destra) al Premier sovietico Kossighin, giunto per offrire i sospirati aiuti militari

LE LATTE DI BENZINA ALL'AMBASCIATA SOVIETICA

Opera dei filocinesi l'attentato di Vienna?

Secondo un giornale austriaco si è cercato di disturbare la prossima visita di Gromiko

Vienna, 7

Il settimanale viennese «Wiener Montag» scrive che «molto probabilmente l'attentato della notte di sabato contro la sede della Ambasciata sovietica è stato commesso dalla frazione filo-cinese dei comunisti austriaci» allo scopo di disturbare il piano dell'incontro a Vienna del Ministro degli Esteri sovietico Gromiko coi Ministri degli Esteri francese, inglese e americano in occasione del decimo anniversario del trattato di Stato austriaco. Adesso — secondo il giornale — sono stati presi «tutti i provvedimenti» pre impedire altri attentati del genere; il palazzo dell'Ambasciata sovietica è attentamente sorvegliato.

Lo stesso giornale rivela particolari dai quali emerge che l'attentato, che ha causato solo levi danni, avrebbe potuto avere effetti gravi. Le tre latte di benzina che furono gettate contro la sede dell'Ambasciata (una presso il cancello, le altre due nel breve tratto di giardino tra il muro di cinta e lo edificio) contenevano non due litri di carburante come venne riferito in un primo momento, ma venti litri ognuna. Gli autori dell'attentato arrivarono davanti all'Ambasciata con un autocarro; dopo aver versato cinque o sei litri di benzina sotto il cancello e oltre, praticando un piccolo canale, gettarono le tre latte e dettero fuoco. Il loro intento era quello di fare esplodere i tre bidoni. Ma ciò non avvenne, anche per l'allarme dato dal poliziotto di servizio.

Lo ha reso noto solo ora

MALINOWSKY COMBATTE' nella guerra spagnola

Mosca, 7

La partecipazione del Ministro della Difesa sovietico Rodion Malinovski alla guerra civile spagnola, nelle file dei repubblicani, è stata per la prima volta resa nota oggi dalla rivista «Ogonyok», che pubblica estratti di una raccolta di prossima pubblicazione contenente memorie di volontari sovietici in Spagna. Malinovski, allora colonnello, racconta come arrivò in Spagna attraverso la Finlandia, Amburgo, Rotterdam e la Francia. Di Malinovski si sapeva che aveva combattuto in Francia durante la prima guerra mondiale, ma non che avesse combattuto in Spagna. Egli non ha mai fatto allusione a questa circostanza, e si fa d'altra parte rilevare che la maggior parte dei militari sovietici di carriera che combatterono in Spagna dal 1936 al 1937 furono imprigionati o «liquidati» da Stalin.

NEL CARCERE GIUDIZIARIO DI GRAZ

Il terrorista Burger fa lo sciopero della fame

Vuole così protestare per il mancato inizio del processo per le sue attività in Austria

Vienna, 7

L'ex assistente presso l'Università di Innsbruck, Norbert Burger, detenuto nel carcere giudiziario di Graz in attesa di processo sotto l'accusa di attività terroriste, ha iniziato lo sciopero della fame il 1.o febbraio secondo quanto riferisce il settimanale viennese «Wiener Montag». Con questo atteggiamento il detenuto vuole protestare contro il Ministero della Giustizia, che ancora non decide di far svolgere il processo, pur essendo stata chiusa da parecchio tempo la istruttoria. Secondo «Wiener Montag» Burger ha anche fatto presentare un ricorso presso la commissione dei diritti dell'uomo, a Strasburgo, per la «indebita lunga durata» della sua detenzione.

Secondo il periodico, Burger soffre di disturbi di stomaco e ha perduto 14 chili di peso durante la permanenza in carcere. Da quando ha iniziato lo sciopero della fame viene nutrito artificialmente, ma ciò non può non far peggiorare le sue condizioni di salute; perciò si ritiene che verrà trasferito nell'ospedale giudiziario.

L'avvocato di Burger ha detto al «Wiener Montag» che il suo cliente era pronto ad andare a Monaco di Baviera per deporre nel processo contro tre studenti già facenti parte del suo gruppo ma che il Ministero della Giustizia non ha voluto, sostenendo il principio che un detenuto non può compiere un viaggio all'estero durante la fase del procedimento istruttorio. Come è noto, uno degli imputati del processo di Monaco, lo studente Zinkl, ha dichiarato in udienza, confermando il contenuto del testamento di Luis Amplatz, che i terroristi avevano avuto frequenti contatti con uomini politici austriaci. La difesa aveva quindi chiesto che venisse interrogato personalmente Burger per avere la conferma (o la smentita) di queste affermazioni.

Il processo di Monaco dovrebbe essere ripreso domani, 8 febbraio

WILLIAMS AMBASCIATORE presso la Santa Sede

Londra, 7

Michael Williams, Sottosegretario di Stato aggiunto al Ministero degli Esteri inglese, è stato nominato Ministro plenipotenziario di Granbretagna presso la Santa Sede. Egli succederà a Sir Peter Scarlett, che si ritirerà dalla carriera diplomatica.

Williams ha 53 anni, è sposato con due figli ed è entrato nella carriera diplomatica nel 1935, ricoprendo cariche in Spagna, Italia, Brasile, Germania e Guatemala, dove nel 1962 è stato Ambasciatore. Nella carica coperta finora al Foreign Office, egli ha avuto la funzione di sovrintendente ai rapporti commerciali con l'estero. La Granbretagna mantiene relazioni diplomatiche permanenti col Vaticano dal 1914, ed è rappresentata da un Ministro plenipotenziario.

ECCEZIONALE COLPO AL TRAFFICO INTERNAZIONALE DI STUPEFACENTI

Droghe per 12 miliardi sequestrate a Hongkong

La preziosa merce, nascosta in una fattoria, era appena stata sbarcata da un mercantile - La Cina comunista non sarebbe estranea al contrabbando

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hangkong, 7

Quasi due tonnellate di oppio e morfina per un valore commerciale che si aggira attorno a 12 miliardi e mezzo di lire italiane, sono stati sequestrati dalla polizia della colonia britannica in quella che viene definita negli ambienti ufficiali «una delle più brucianti sconfitte riportate negli ultimi anni dagli spacciatori di stupefacenti». L'annuncio della spettacolare operazione, che ha portato al sequestro della più massiccia partita di droghe mai caduta in mano della polizia, è stato dato stamane da T. E. Clunie, direttore del reparto investigativo della polizia di Hongkong e vice commissario generale della polizia di stanza nel possedimento inglese.

«Si tratta del più alto quantitativo di narcotici sequestrato nella storia della polizia di Hongkong», ha dichiarato l'ufficiale nel corso di una affollata conferenza stampa. «Il materiale caduto nelle nostre mani, 1300 chilogrammi di oppio e circa 700 chilogrammi di morfina, se trattato opportunamente, avrebbe potuto produrre lo eccezionale quantitativo di 250 chilogrammi di eroina pura da immettere nel traffico illecito della droga destinato ai ricchi mercati degli Stati Uniti e dell'Europa. Il valore di vendita di tale partita supera i 20 milioni di dollari. Speriamo di aver inferto un colpo mortale all'organizzazione mondiale che controlla lo smercio dei narcotici».

«Clunie, trincerandosi dietro un riserbo ufficiale giustificato dalla prosecuzione delle indagini, in corso per identificare i veri responsabili dello illecito commercio, non ha voluto fornire molti particolari sul brillante operato dei suoi agenti. Si è tuttavia appreso, da fonte altamente qualificata, che la polizia di Hongkong, era stata messa in avviso, tramite un informatore, di seguire le mosse di un piccolo mercantile, il «Chefoo», partito giorni fa da Bangkok alla volta dell'isola. La nave, che stazza meno di sei mila tonnellate, appartiene alla «China Navigation Company» ed è registrata al porto di Londra.

Il cargo giunse a Hongkong il 4 febbraio e divenne immediatamente il centro delle attenzioni di non meno di 60 poliziotti agli ordini del capitano A. A. Bagott, dirigente del reparto narcotici della polizia locale. Fu deciso di non intervenire fin quando il misterioso carico uscito dalle stive della nave non fosse stato consegnato a qualche emissario del posto. I poliziotti videro così scaricare decine di colli avvolti in canne di bambu ed assistettero al loro trasporto in un «dock» del porto di Kowloon, sulla terraferma. Da lì, nottetempo, i pacchi vennero portati con dei camion alla volta di una azienda per la coltivazione di polli situata a meno di sette chilometri dal confine con la Cina comunista.

Gli agenti osservarono un intenso via vai nella fattoria e sembra abbiano così identificato una decina di persone sospette da tempo di essere collegate con lo smercio della droga. Rompendo i residui indugi, si decise di passare alla azione diretta. Gli agenti irruppero nella «farm», arrestando i presenti e confiscando le casse scaricate dalla «Chefoo». Queste, dal peso variante fra i due chilogrammi e mezzo ed i cinque chili, risultavano accuratamente avvolte in sacchi di tela e gomma a perfetta tenuta impermeabile. Ciascun collo recava un timbro con la scritta «999», l'identificazione in codice dell'oppio di provenienza dai campi thailandesi.

Non viene però esclusa l'ipotesi che il materiale sia stato coltivato nella Cina comunista ed introdotto clandestinamente a Bangkok. Come noto, un forte cespite di introiti del Governo di Pechino è dato dalle tangenti sulla vendita dell'oppio. La polizia non ha altresì scartato l'ipotesi che la droga sequestrata fosse diretta ai fumatori d'oppio di Hongkong che, secondo la più recente statistica, raggiungerebbero le 300 mila persone. Due cinesi che si trovavano nella fattoria sono stati arrestati, ma i loro nomi non sono stati resi di pubblica ragione. «Speriamo fra giorni di mettere le mani sugli organizzatori del traffico», ha aggiunto Clunie. «Quando i pesci grossi cadranno nella rete, potremo tirare un sospiro di sollievo».

A. P.

«OGNI CITTADINO UN SOLDATO» È IL MOTTO DEL P.C. CINESE

Pechino addestra alle armi decine di milioni di civili

Questi reparti, oltre a fornire i rincalzi all'esercito hanno il compito di bloccare ogni accenno di rivolta

Pechino, 7

La Cina popolare sta approntando una vastissima forza paramilitare di miliziani, comprendente uomini e donne che si addestrano in determinati periodi di tempo all'uso delle armi in modo da avere una fonte praticamente inesauribile di riserve per l'esercito in caso di conflitto. Lo rivela l'ultimo numero del settimanale ufficiale cinese «Rivista di Pechino», che rileva che le armi moderne hanno aumentato la necessità di avere a disposizione un esteso potenziale umano e che è inflessibile politica del partito comunista cinese quella di trasformare tutte le persone in soldati. La milizia si è estesa rapidamente da una forza di alcune decine di milioni in un poderoso organismo di centinaia di milioni, le cui armi sono state moltissimo migliorate. Nessuna precisazione è disponibile sugli effettivi di questa milizia, che si affianca all'esercito regolare che con i suoi 2.500.000 uomini è il più numeroso del mondo.

Dopo aver detto che lo sviluppo della milizia è entrato in un nuovo periodo storico, la rivista precisa che uno dei principali compiti di questa organizzazione in tempo di pace è quello di contribuire ad impedire un ritorno del capitalismo in Cina: «Non appena si palesa una scintilla controrivoluzionaria, essa verrà immediatamente eliminata dalla milizia.

LA «PRAVDA» APPOGGIA il ritorno alla base aurea

Mosca, 7

La «Pravda» appoggia oggi la proposta francese del ritorno alla base aurea, in un articolo di fondo firmato da S. Borisov. L'organo del PCUS, dopo aver esaminato «le rivalità monetarie nei Paesi capitalisti» e dopo aver giudicato che «l'egemonia anglosassone non è più giustificabile», analizza la posizione francese illustrata negli ultimi tempi in varie circostanze, fino alla recente conferenza stampa di De Gaulle. E' una proposta ardita, nota il giornale, tanto più che mentre finora la Francia si era limitata a protestare a parole contro la posizione particolare del dollaro, ora passa ai fatti.

Commentando la conferenza stampa di De Gaulle, il giornale scrive: «La Francia ha legittimamente posto il problema di una riorganizzazione del sistema monetario internazionale e della liquidazione della supremazia del dollaro e della sterlina. De Gaulle ha sollevato il problema in forma acuta nella sua conferenza stampa del 4 febbraio. E' significativo che le proposte del Capo dello Stato francese, che pensa alla instaurazione di una base più realistica del sistema monetario internazionale, abbiano suscitato una irritazione non dissimulata negli ambienti finanziari degli Stati Uniti».

Guerriglieri anticastristi catturati a Cuba

L'Avana, 7

Il Governo cubano ha annunciato l'arresto, venerdì sera di due guerriglieri anticastristi sbarcati con radio, armi e munizioni a San Luis, lungo la costa occidentale dell'isola. I due, di cui non vengono forniti i nomi, sarebbero provenuti da una base dei servizi segreti americani istallata nel Nicaragua.

COME CONSEGUENZA DEI LANCI NELLO SPAZIO

SHEPARD E COOPER COLPITI DA DISTURBI DELL'EQUILIBRIO

Il primo dei due in particolare è già stato radiato dall'elenco dei candidati agli esperimenti della NASA

Milwaukee, 7

L'astronauta Alan Shepard, il primo americano inviato nello spazio, soffre di disturbi all'orecchio che comportano perdite di equilibrio, e quindi non potrà partecipare ad altri voli spaziali. Questa constatazione è stata fatta dal dott. Herbert Pollack, medico di un Istituto privato sovvenzionato dalla NASA, e confermato dalla NASA stessa. Questi disturbi, che impediscono la partecipazione di Shepard al progetto Gemini, sarebbero stati causati dalle accelerazioni e decelerazioni cui fu sottoposta la capsula spaziale usata da Shepard.

Tali informazioni sono state pubblicate ieri dal «Milwaukee Journal» il quale, citando un discorso pronunciato dal dott. Pollack venerdì scorso, ha scritto che la NASA ha eliminato Shepard dalla lista dei cosmonauti candidati a futuri voli spaziali. Il «Milwaukee Journal», sempre citando dichiarazioni attribuite al dott. Pollack, ha indicato che anche il cosmonauta americano Gordon Cooper soffre di disturbi all'orecchio.

Nella capitale del Sudan

INCIDENTI ALLA VIGILIA dell'arrivo di Elisabetta

Khartoum, 7

Nel Sudan proseguono i preparativi per la visita ufficiale della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Principe Filippo, che comincia domani. La situazione politica nel paese però è stata turbata da una serie di dimostrazioni avvenute nella tarda serata di ieri fra sostenitori e oppositori del regime del nuovo Primo Ministro Serr El Khatim Khalifa. Alla fine la polizia è riuscita a ristabilire l'ordine, dopo che fra sostenitori e oppositori del Primo Ministro erano stati scambiati insulti e minacce: autoveicoli carichi di persone talora armate di coltelli e spade hanno più volte percorso a grande velocità le strade della capitale. Gli uffici commerciali e i negozi stranieri sono rimasti chiusi, mentre il Primo Ministro ha rivolto un appello alla calma e la radio esortava i cittadini a dare il benvenuto a Elisabetta. Gli osservatori ritengono che tutti i partiti e i movimenti sono favorevoli alla visita di Elisabetta, e che quindi èda ritenere che la visita della Regina inglese non sarà turbata da incidenti. Elisabetta e Filippo frattanto concludono oggi la loro visita in Etiopia recandosi nell'antica capitale cristiana di Axum. Ieri avevano visitato Asmara, ricevendo un'entusiastica accoglienza.

ELIMINATA DAI VACCINI la «polio» negli Stati Uniti

New York, 7

I vaccini Salk e Sabin hanno praticamente eliminato la poliomielite dagli Stati Uniti: questa è la conclusione cui è giunto il rapporto dell'Istituto americano per le assicurazioni contro le malattie. Nel 1964 si sono verificati soltanto 121 casi di polio in tutti gli Stati Uniti. L'anno precedente erano stati 499.

PESCA SOTTO IL GHIACCIO A SEUL



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Seul — Sulla superficie del fiume Han, ghiacciata tutto l'inverno, numerose persone si dedicano a uno sport di nuovo tipo che consiste nella pesca sotto la crosta gelata. A quanto pare, i risultati otttenuti con tale metodo sono molto «sostanziosi»

QUATTRO STUDENTI UNIVERSITARI DI BERKELEY

«Collaudano» diete spaziali per mezzo milione di lire

Isolati in un alloggio per due mesi hanno ricevuto solo speciali «wafers» e liquido estratto dalle uova

Berkeley, 7

Quattro sturenti universitari di Berkeley, California, hanno terminato oggi un periodo di due mesi di isolamento in un alloggio dell'università, durante il quale si sono nutriti con una dieta speciale preparata per astronauti. I quattro si erano sottoposti volontariamente all'espreimento dietro una ricompensa di 800 dollari, mezzo milione di lire. Hanno detto di essersi dimenticati il sapore dei cibi a metà esperimento, e che il mangiare con cibi a base di speciali wafers e liquido estratto dalle uova ,era diventato una operazione puramente meccanica.

Per il resto, i quattro studenti si sono detti seccati per i programmi televisivi, unico loro svago in questi quattro mesi. Due medici dell'università hanno tenuto costantemente sotto controllo i quattro studenti, e stanno adesso elaborando i dati, cercando specialmente di calcolare la perdita di proteine che si verifica in una dieta del genere.

La RAU minaccia di rompere con Bonn

Il Cairo, 7

Il Comitato esecutivo della Unione araba socialista, braccio politico del Governo del Presidente Nasser, ha deciso questa sera nel corso di una riunione straordinaria di rompere le relazioni diplomatiche con il Governo della Germania occidentale qualora Bonn continui a inviare armi ad Israele. Lo ha riferito l'agenzia di stampa del Medio Oriente. «Continuare a fornire armi ad Israele costituisce una minaccia per gli arabi che costringerà la RAU a riesaminare le sue relazioni con la Germania Occidentale», ha dichiarato un portavoce dell'Unione socialista araba.

Ieri notte il Presidente Nasser, secondo quando riferisce il giornale «Al Ahrani», ha dichiarato all'Ambasciatore di Bonn al Cairo: «Riconosceremo la Germania Orientale se il Governo di Bonn continuerà le transazioni per la fornitura di armi a Israele. Una nostra decisione non dipende che dalla stessa Germania Occidentale». Sempre secondo il giornale Nasser ha aggiunto: «La fornitura di armi a Israele è per noi questione di vita o di morte. Non risparmieremo nessuno sforzo in questa vicenda».

Oggi infine il Ministro degli Esteri giordano Kadri Tukane ha confermato che la Lega araba ha chiesto a tutti i Governi mebri di «precisare la propria posizione nei confronti della Germania occidentale». La richiesta è stata formulata in base al risultato dei lavori delle due conferenze al vertice arabo sulla unificazione delle misure eventualmente da adottare di fronte alle forniture di armi a Israele da parte di Bonn.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 723823. 21337 C

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 21165 C

IMPIEGATO-magazziniere spedizioni lunga pratica tutti lavori ufficio ferrovia dogana imbarchi sbarchi offresi presso azienda locale. Cassetta 41118 C - UPI

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo prontamente, cambiamo cinghie. Tel. 42595. 41195 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50835. 41237 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA bar cercasi. Viale D'Annunzio 14, telefono 90910. 21282 D

FALEGNAMI per montaggi di bordo cercansi. Scrivere a Cassetta 21296 D - UPI, oppure telefonare al n. 68780.

PERSONA capace fidata distributore benzina, servizio notturno cercasi. Telef. 24197. 41242 D

STIRATRICI da vestiti a mano e macchina e ragazze portatrici per negozio e sarte cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, Trieste, via Monte Cengio 7. 601 D

F Off. camere - pens. L. 30

CAMERA una due persone affitto con vitto. S. Francesco 2, portiere. 345 F

G Istruzione L. 30

A. STUDENTI difficili medie inferiori superiori ricupera paziente universitario. Telefonare 29216. 21320 G

TEDESCO lingua viva, bambini, studenti medie, impartisco lezioni. Telefono 29216. 21320 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento in villa via Romagna, inizio, 2 camere, cameretta, salone, terrazza; panoramico, grande cucina, bagno, wc separato, calefazione nafta, pronta entrata. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 726 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamenti, per abitazioni e uffici, centro per uffici 3 e 6 camere centro. Per abitazione camera, soggiorno, bagno, calenafta, poggiolo, casa nuova 4 camere zona Gatteri. 4 camere zona inizio Severo. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 727 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI magazzini Roiano 90 mq. Severo 25 mq. Chiesa Roiano 40 mq. adatto deposito. Zona Istria 120, 140 mq. per rimessa. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 728 I

AFFITTANZA cedesi appartamento casa nuova due camere soggiorno cucinino doppi servizi calefazione. Altro centrale due camere cameretta doppi servizi riscaldamento autonomo. Altri camera cucina. Camera focolaio parzialmente mobiliato, affittasi. Locali centrali affittansi. Altri box per garage magazzino centrale affittansi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10474/7 I

AFFITTIAMO 4 stanze, stanzetta, cucina, terrazze, centralnafta garage. Tel. 37533. 10464/1 I

AFFITTO negozietti S. Michele, Rotonda Boschetto. Telef. 37533. 10464/2 I

APPARTAMENTO posizione centralissima tre stanze, accessori, ascensore, centralnafta affittasi. Amministrazione Löwe, via XXX Ottobre 19, tel.31312. 21353 I

APPARTAMENTO TRIBUNALE: 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 41153 I

APPARTAMENTO primingresso 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 41154 I

APPARTAMENTO R. SANZIO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 41154 I

APPARTAMENTO centrale uso ufficio affittasi; altro prelevando elettrodomestici, affittasi; altro camera, cucinino, soggiorno, affittasi; altro centralissimo, tristanze, 30.000, affittasi; altro Revoltella bicamere 28.000 affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10480/3 I

FORI 4, via Carducci, adatti piccoli negozietti, 50.000 affittansi, compensando spese. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10480/4 I

MAGAZZINO paraggi S. Vito 35 mq. affittasi, ottimo come parrucchiere. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10480/1 I

NEGOZIO centralissimo affittasi; altro adatto deposito con montacarichi affittasi zona centro; altro bellissimo, cinque vetrine affittasi; altro circa 70 mq. affittasi uso deposito 25.000 mensili compensando spese. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10480/2 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCANSI 2, 3 camere cucina bagno causa demolizione stabile. Tel. 50323 ore ufficio. 2244 L

M Vendite d'occas. L. 40

CINECAMERA Zekonic nuovissima vendesi occasione, Riva Sauro 22 Gavardo, telef. 34345. 10474/6 M

RICAMBI originali per elettrodomestici di qualsiasi marca. Via Mantegna 3, telef. 734221. 61081 M

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 21376 NN

A. ACQUISTANSI mobili usati, ferri, metalli, oggetti vari. Telefonare 23076. 41229 NN

SOGGIORNO, cucina, matrimonale, libreria occasione vendo. Viale R. Sanzio 22, Cisa. 41095 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. MOTOSCAFI usati fuoribordo gabinati. Diverse occasioni trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A. CEDESI negozio commestibili, completamente arredato, zona via Franca, avviatissimo, affitto lire 35.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 1001 R

A.A. AFFARONE negozio condominio grattacielo nuovo Rotonda Boschetto affittato 25.000 vendesi 3.500.000 trattabili. Via Imbriani 10 buffet al banco. 10471/R

A. LATTERIA condominio mq. 60 zona piazza Goldoni 5.900.000 senza condominio 900.000 vendesi. Tratto direttamente. Telefonare 28286, ore 12.30 - 14.30. 10471/2 R

A. SPACCIO vini centralissimo consumo 110 litri vino garantiti 3.500.000 vendo. Scrivere: Cassetta 10471/3 R - UPI.

A. SPACCIO vini, oppure trattoria senza cucina acquisto contanti. Scrivere: Cassetta 10471 R - UPI.

ALBERGHI Lignano Sabbiadoro costruiti 1960 modernamente arredati con bar buffet sala pranzo vastissima massime facilitazioni pagamento vendonsi causa trasferimento vera occasione. Altro zona Cortina frequentatissimo turisti tutto l'anno attrezzatura 500 coperti vendesi causa ritiro vera occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10474/3 R

BAR, fortissimo lavoro, paraggi Barriera, vendesi; altro superalcoolici, paraggi D'Annunzio, vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10478/2 R

BAR latteria centrale vendesi per ritiro; bar analcoolico, paraggi D'Annunzio, vera occasione, vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10478/1 R

BAR centralissimo consumo kg. 4 caffè dimostrabili vendesi lire 6.000.000. Cassetta 10471/4 R - UPI.

BAR centralissimi vendonsi causa partenza vera occasione. Trattoria centrale lavoro sicuro vendesi. Latteria caffè vendesi. Cartoleria centrale vendesi 600.000 occasione. Negozi pelletterie vendonsi. Altri abbigliamento centrali vendonsi. Drogheria vasta licenza centrale vendesi rara occasione. Altri negozi vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10474/4 R

CERCASI licenza esuli superalcoolici, tabacchi, ristorante. Telefonare 96816. 10480/5 R

COMBINAZIONE commerciale, vendesi negozio elettrodomestici, radio, TV, e servizio gas in bombole. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10478/7 R

FRUTTAVERDURA per ritiro vendesi; altra paraggi D'Annunzio, vera occasione, cedesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10478/5 R

LATTERIA - alimentari, rionale, vendesi; altra con caffè San Giacomo, vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10478/3 R

NEGOZIO abbigliamento, paraggi Campi Elisi, occasione vendesi; altro paraggi Garibaldi, rimesso nuovo, vendesi; altro paraggi S. Michele, cedesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10479/1 R

NEGOZIO pasticceria centrale vendesi per ritiro; altro, ottimo lavoro zona signorile, vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10478/4 R

OFFICINA centrale, circa 70 mq., vendesi o affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10479/6 R

SALONE parrucchiera, 10 posti lavoro, cinque caschi, vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10478/6 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI stazione centrale varie dimensioni, tutti i comforts disponibili ancora piani alti, attici e primo piano; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA BASSA posizione soleggiata, appartamenti diverse dimensioni, disponibili piani alti, ottimo investimento capitale. REVOLTELLA alta una-bistanze tutti i comforts, prontingresso. CARLO ALBERTO paraggi, lussuosissimi 2, 3, 4 stanze, salone, bi-triservizi, ampie terrazze mutui a lunga scadenza. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI corso costruzione varie grandezze, tutti i comforts più moderni, ampie facilitazioni. PRONTINGRESSO BAIAMONTI due stanze, soggiorno, tutti i comforts, vista mare. PRONTINGRESSO GRETTA mq. 125 più mq. 100 terrazza, stupenda vista mare, accessori di lusso. TERRENO BASOVIZZA con progetto approvato mq. 1950 tutto piano lire 2.300.000. TERRENO COSTALUNGA mq. 1000 circa a lire 2.500 al mq. BAIAMONTI appartamentino 2 stanze, cucina comforts, già affittato, ottimo investimento. BAIAMONTI (inizio) locale d'affari mq. 30, vuoto, ottimo investimento capitale. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI via Maiolica 1, telef. 50861, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni, appartamenti ecc. Interpellateci. 10477 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI 2 appartamenti inizio via Commerciale, I e II piano, vera occasione, da 2 camere, 3 camere cucina, servizi. Altro zona Rossetti, appartamento lusso I piano, 2 poggioli, riscaldamento nafta, 4 camere, 2 camerette 2 cucine, servizi separati, tinello, pronta entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 729 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI villa centro Barcola, con annesso terreno recintato 1200 mq. vera occasione. Zona C. I. per fabbricazione 18 m. altezza, adatto costruzione albergo oppure 2 palazzine, 18 appartamenti. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 730 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI terreni (Sistiana-Visogliano) sulla strada, 1 lotto di 2000 mq. Altro adatto fabbrica oppure deposito 7000 mq. Rivolgersi Agenzia Aurora Ginnastica 1. 731 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI terreno in città 360 mq. zona C.I. altezza 18 metri, 4 piani, vera occasione; impiego capitale. Rivolgersi Agenzia Aurora Ginnastica 1. 10124/8 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI terreni zona Duino sulla strada nazionale pianeggiante, accessibile con autotreni, vera occasione investimento capitale oppure per deposito. Mq. 10.000 circa altro terreno sulla strada Carsica, zona Opicina, Prosecco, adatto impiego capitale; mq. circa 25.000 accessibile autotreni. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 10124/7 S

A. EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE ANCHE PRONTI, PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 26, TELEF. 38585 - 38212. 61196 S

APPARTAMENTI condominio casa nuova prontentrata due camere soggiorno servizi completi. Altro Romagna bellissimo garage giardino libero vendesi causa partenza. Altro Cologna due camere cameretta cucina bagno calefazione vendesi causa partenza. Altro camera cucina gabinetto rimesso a nuovo vendesi causa trasferimento. Locali d'affari centralissimi vendonsi condominio facilitazioni pagamento. Altri locali vendonsi per impiego capitale rendita 10%. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10474/1 S

APPARTAMENTI prontentrata Lignano Sabbiadoro frontemare due tre bellissime camere tutti comfort poggioli vendonsi rara occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10474/2 S

APPARTAMENTO S. VITO: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, 2 ripostigli, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 41154 S

APPARTAMENTO centrale bistanze, cucina, bagno, vendesi; altro 3 stanze, seminuovo, per partenza vendesi 6.000.000 vera occasione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10479/3 S

APPARTAMENTO signorile, un salone, 3 stanze, 3 servizi, ascensori, terrazze, vendiamo. Telef. 37533. 10464/3 S

APPARTAMENTO camera, cucina, rimesso completamente nuovo, signorile mobiliato da venti giorni per partenza vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10479/4 S

APPARTAMENTO bicamere, cucina, camerino, paraggi piazza Vico 3.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

APPARTAMENTO MONTEBELLO: 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 41154 S

CASETTA 2 appartamenti liberi, 2 stanze, cucina, bagno vendiamo esclusi intermediari. Tel. 36721. 10464/4 S

CASETTE villette con giardino garage libere vendonsi occasione. Terreni zona Banne vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10474/5 S

FORO 50 mq. paraggi Ospedale, forte passaggio, vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10479/2 S

LOCALE d'affari posizione centrale ampia porta-vetrina, stabile di recente costruzione, vendesi libero subito. Amministrazione Löwe, via XXX Ottobre 19, tel. 31312. 21353 S



A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozz
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang Monforte

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

PAZZESCO!

OFFERTA TELESTAR

Durante il mese di febbraio condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: **sconti fino al 50%!** .... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo!

Veramente pazzesco!

TELESTAR

VIA TIMEUS N. 7

Nel POMERIGGIO

con l'edizione delle 16

del «Piccolo Sera» esce



la Cittadella

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia . Bologna . Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano . Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia . Milano . Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia . Parigi
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.45	D	Venezia . Bari, coincidenza per Milano.
18.50	A	Monfalcone . Portogruaro
19.27	A	Monfalcone . Cervignano
21.50	DD	Venezia . Milano . Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino . Milano . Venezia Roma (letto e cuccette Roma . Trieste)
9.30	D	Marsiglia . Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova . Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Parigi . Milano . Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.30	D	Bari . Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro . Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna . Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro . Monfalcone
19.50	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.30	R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.32	A	Venezia . Monfalcone
23.55	DD	Torino . Milano . Genova (II) . Roma . Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio . Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine . Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio . Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna . Monaco
12.00	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio . Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale . Lubiana - Belgrado Zagabria
7.22	A	Poggioreale . Fiume
8.35	D	Poggioreale . Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana . Fiume Poggioreale

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

CIVIDIN & ROSENWASSER

casa di risparmio



Ufficio vendite

v. DIAZ, 7

Telefoni: 30088-35107